ULTIMA CON LE BORSE

Anno 92 - Numero 202

L. 40 (spod. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. ord.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4200.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-945 (15 linee)

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Mercoledì 24 - Giov. 25 Agosto 1960

Concessionaria esclusiva per la PUBBLICITA': SAMPAPUBBLICITÀ
Torino, via Roma 80, tel. 40-945 (15 linee)
Milano, via Settembrini 3, telefono 20-12
Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 47-4

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 300 ogni mm altezza-colonna (fun. 400) posta o data prestab. magg. 30 % - Finanz. Legali L. 300 (fun. 360) il mm - Necrologi L. 200 (fun. 300) per parola (partecipaz. L. 300, fun. 450) - Echi Cronaca L. 400 (fun. 1200) la linea - Economici vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Prezzi vendita estero ed lunedì (spediz. aerea per i Paesi contrass. con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 4; *Canada cents 25; *Congo Belga f.b. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 33 (N.F. 0,35); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 2,5; *Inghilterra d. 3; *Iran ris. 16; Jugoslavia din. 30; *Libia pia. 3; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia sc. 0,80; *Spagna pts. 5; *South Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,30; *Tunisia mill. 40; *Turchia l.t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Rivelazioni sulla nave cosmica dei sovietici

Il suo involucro era in fiamme mentre le due cagnette scendevano verso la Terra - Il recupero del satellite nelle dichiarazioni del russo Blagonravov

Nostro servizio particolare

PARIGI, mercoledì sera.

Quando la nave spaziale russa, la sera di sabato scorso, planò lentamente pesantissima su un prato, in un punto ancora imprecisato dell'immensa Russia, il suo involucro non era più quello che la fasciava al momento della partenza per il fantastico viaggio di oltre 700 mila chilometri intorno alla Terra. Si può dire che il suo involucro si trovava nelle condizioni in cui si trovano un cavolo o una cipolla, dopo essere stati sfogliati e ridotti al «cuore». O, per usare un paragone un po' piccante una chiarissima, nelle condizioni di una diva dello spogliarello quando giunge al punto culminante del suo numero.

I giornali hanno già ampiamente riportato in questi giorni cosa successe nell'interno della nave spaziale, visto attraverso il collegamento televisivo con la Terra che ha permesso di seguire il comportamento delle due cagnette Streika e Belka. Ma all'esterno della astronave? Ecco quale fu la «metamorfosi» dell'involucro di «Sputnik V» durante l'operazione ricupero, descritta in tutti i particolari dal famoso scienziato e accademico russo Arcadi Blagonravov prima ancora del lancio fortunato della «settimana scorsa» e riportata ora da «Paris-Presse», sulla base delle relazioni pubblicate in varie riviste sovietiche.

Mentre a Mosca calavano le prime ombre della sera di sabato 20 agosto 1960, nell'immensità del cosmo la nave spaziale russa, che si trovava a 320 chilometri d'altezza e ruotava intorno alla terra ad una velocità oraria di 28.800 chilometri, ricevette dalla base il primo impulso radio che dava l'avvio all'operazione ricupero. Questo impulso azionò un meccanismo che stabilizzò il satellite sul suo asse longitudinale, mettendolo nella posizione voluta.

Nell'istante successivo, un altro impulso radio accese alcuni razzi collocati sulla parte anteriore della astronave, così da darle un impulso contrario al senso del moto e di farla ridurre la velocità da 28.800 a 27.440 chilometri orari. La perdita di questi 1360 chilometri di velocità è sufficiente per riportare il satellite sotto l'influenza dell'attrazione terrestre e fargli iniziare il viaggio di ritorno. Automaticamente, durante la caduta, si accendono a intervalli regolari altri razzi che rallentano gradualmente la velocità.

All'altezza di cento chilometri, la nave spaziale rientra nell'atmosfera terrestre e inizia il suo «spogliarello» per difendersi dall'enorme calore sviluppato dall'attrito e calcolabile in ottomila gradi centigradi.

Dapprima la nave spaziale si libera, cioè sacrifica all'attrito facendola bruciare, una gualna fatta di polvere di gusci di noce supercompressa; ciò le permette di avvicinarsi alla Terra e di ridurre la propria velocità a meno di 20 mila chilometri all'ora. Subito dopo, è la volta di un involucro di porcellana o ceramica che, dopo essersi arroventato all'enorme calore, si disintegra. Quindi, «Sputnik V» perde un altro «velo» in questa sua fantastica «danza» spaziale: si tratta di una parete di fibre di vetro nella quale è stato immesso gas helio ad alta pressione.

A questo punto, compaiono all'esterno dell'ex-satellite delle ali a profilo supersonico ed ha inizio il volo planato.

Ormai il riscaldamento non è più un problema gravissimo e per vincerlo è sufficiente l'ultima guaina antitermica posta a protezione della nave spaziale.

Ora la Terra è vicinissima, ed ecco un uomo nel satellite e quest'uomo potesse guardar fuori da appositi oblò, vedrebbe la Terra corrergli incontro paurosamente. Ma entrano in azione gli ultimi razzi che portano la velocità dell'astronave al minimo, dandole contemporaneamente la posizione esatta per l'atterraggio. E, all'ultimo momento, sulla parte posteriore di «Sputnik V» si apre un paracadute del tipo di quelli usati dagli aerei per rientrare sulle portaerei, e la nave spaziale tocca terra e si ferma, immobile e silenziosa come una cosa giunta da un altro mondo.

A quanto se ne sa, la manovra di distacco della capsula dal resto della nave spaziale sarebbe avvenuta in una delle ultimissime fasi da noi descritte, probabilmente all'inizio del volo planato, dopo aver superato, cioè, la drammatica lotta contro il calore sviluppato dall'attrito dell'ex-satellite che attraversa velocissimo la atmosfera terrestre.

m. s.

Alle 17,30 di oggi, in Piazza San Pietro

Il Papa parla ai quattromila atleti convenuti da tutto il mondo per le Olimpiadi

Accanto al monumentale trono pontificio, eretto al culmine della scalea antistante la basilica, alte autorità civili e religiose tra cui gli ambasciatori accreditati presso il Quirinale e la Santa Sede, ministri, cardinali e dirigenti delle varie squadre sportive - I campioni allineati nella piazza su due enormi pedane - Duemila giornalisti e operatori cinematografici e televisivi d'ogni Paese - L'inno olimpico saluta l'apparizione di Giovanni XXIII che uscendo dal portone di bronzo, senza sedia gestatoria, s'avvia a piedi verso il trono - L'indirizzo di omaggio, in lingua latina, dell'on. Andreotti e il discorso del Papa, pure in latino, tradotto poi in 14 lingue - Suggestiva illuminazione della cupola michelangiolesca e del colonnato berniniano

Lo statunitense Bill Nieder, tenente dei marines, recordman mondiale del getto del peso con m. 20,06 sarà una delle figure più in vista nelle Olimpiadi

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

Questa mattina il Papa ha fatto temporaneamente ritorno in Vaticano, per l'udienza che questo pomeriggio, alle 17,30, in piazza San Pietro, concede agli atleti partecipanti alle Olimpiadi (quelli finora giunti a Roma, 4000 circa).

Giovanni XXIII ha lasciato la residenza estiva con notevole anticipo, rispetto al solenne ricevimento, al fine di evitare ulteriori ingorghi al traffico stradale, che, naturalmente, per tutto il pomeriggio è intensissimo, in special modo nelle vie gravitanti alla basilica vaticana.

A poche ore dall'avvenimento, che, come è stato rilevato, rappresenta la prima udienza data dall'attuale Pontefice in piazza San Pietro, due domande conservano tutta la loro attualità in ambienti ecclesiastici e sportivi: 1) vi prenderanno parte le squadre sovietica e dei cari Paesi compresi nell'orbita comunista, alle quali, come tutte le altre, è stato fatto pervenire regolare invito? 2) trattandosi di una raccolta di atleti, appartenenti alle più disparate confessioni religiose, oltre la cattolica, impartirà il Papa, al termine del suo discorso in latino, la benedizione apostolica?

Quanto alla prima, sembra prospettarsi una soluzione: gli atleti russi, o almeno una parte di essi, e così anche quelli dei Paesi a regime comunista, avrebbero deciso di partecipare «privatamente», recandosi, cioè, in piazza San Pietro alla spicciolata, senza prendere parte al lungo corteo di pullman che, giungendo dalla via Olimpica, entrerà nel territorio vaticano dal cancello del S. Uffizio, presso il colonnato di destra di piazza San Pietro. Le maggiori difficoltà, per la loro eventuale partecipazione all'udienza, sembrano venire dalle squadre jugoslava, romena e bulgara.

Per quel che si riferisce alla benedizione conclusiva del Pontefice, sembra che essa consisterà, in pratica, in una invocazione della protezione del Signore sugli atleti, con una formula, cioè, che sarà egualmente valida per tutti coloro che onorano Dio, indipendentemente dalla diversità di credo.

Problemi delicati, come si vede, sono stati posti alla Santa Sede in questa udienza ai partecipanti alla 17ma Olimpiade di Roma. Accanto ad essi ne sono sorti altri, e non pochi, in riferimento, più propriamente, alla assistenza religiosa agli atleti, per la quale tutto è stato fatto per evitare possibili ragioni di attrito.

In un primo tempo, ad esempio, era stato pensato di celebrare il 4 settembre una solenne funzione religiosa per i soli atleti cattolici, nella vasta spianata di Campo di Siena; poi l'idea è stata abbandonata perchè la sua attuazione non sembrasse volere determinare una «distinzione».

E così pure, relativo il progetto di costruire una cappella cattolica all'interno del Villaggio olimpico, ma fu anch'essa abbandonata per la stessa ragione.

Inoltre, infatti, quando si parlava della ancora lontana udienza che Giovanni XXIII avrebbe data in piazza San Pietro agli atleti olimpici, si ventilò da qualche parte l'idea che ad essa avrebbero potuto essere invitati anche i principali esponenti delle confessioni acattoliche in Italia, ma si decise in un secondo tempo di lasciare ad essi ogni iniziativa al riguardo; e, a quanto si risulta, nessuno di tali esponenti avrebbe chiesto al presidente della commissione per l'assistenza religiosa, mons. Nicola Pavoni, di potere intervenire al solenne ricevimento.

Per il resto, saranno alquanto numerose le autorità religiose e civili che parteciperanno all'udienza. Tra le altre: poco meno di venti cardinali; il ministro Andreotti, nella sua qualità di presidente del Comitato organizzatore dei Giochi; il ministro dei Lavori pubblici, Zaccagnini, e il ministro dello Sport, Spettacolo e Turismo, Folchi; i rappresentanti del Corpo diplomatico accreditato presso l'Italia e la Santa Sede; i dirigenti delle varie squadre sportive.

Tutti prenderanno posto nelle immediate vicinanze del monumentale trono pontificio eretto al culmine della scalea antistante la basilica vaticana.

Gli atleti che, dopo avere lasciati i loro pullmans all'interno del Vaticano, marceranno inquadrati sulla piazza, dall'arco delle campane, si allineeranno, invece, su due enormi pedane di legno, approntate ai piedi della gradinata e attraversate dal percorso, delimitato da transenne, che Giovanni XXIII, giungendo dal portone di bronzo, percorrerà, senza sedia gestatoria.

Nina Ponomareva, discobola sovietica, è una delle più quotate concorrenti alla conquista di una medaglia alle Olimpiadi romane (Telefoto)

Altri speciali settori della piazza verranno riservati ai circa duemila corrispondenti ed operatori cinematografici e televisivi italiani ed esteri giunti per la circostanza da ogni parte del mondo; ed inoltre a quattromila atleti del Centro sportivo italiano.

Il lento avvicinarsi del Papa al grande trono sarà accompagnato dalla esecuzione dell'inno olimpico, eseguito dalla banda della Guardia Palatina.

Poi, prima alla dell'udienza, l'indirizzo di omaggio, in lingua latina, che il ministro Andreotti rivolgerà al Pontefice.

Giovanni XXIII risponderà parlando, anch'egli in lingua latina, per circa dieci minuti. Dopo di che un sunto del discorso pontificio, in quattordici lingue (italiano, francese, inglese, spagnolo, portoghese, tedesco, olandese, russo, polacco, ungherese, rumeno, cinese, giapponese e arabo) sarà distribuito agli atleti.

L'udienza si concluderà con la presentazione al Pontefice delle speciale omaggio delle autorità olimpiche, consistente in una statuetta argentea raffigurante don Bosco, opera del Canonica, e in una edizione miniata del Carme olimpico del latinista gesuita padre Vittorio Genocchi.

All'imbrunire, la cupola michelangiolesca verrà illuminata con potenti riflettori, mentre il colonnato berniniano lo sarà con quaranta «padelloni», forniti ciascuno di lampade per mille watt.

Anche le centoquarantuno statue marmoree di papi e santi, che cornano di diadema del due emicicli, appariranno illuminate a luce riflessa, il che creerà uno spettacolo senza dubbio grandemente suggestivo

Filippo Pucci

Morto in un incidente l'on. Eugenio Dugoni

Il sindaco di Mantova si è schiantato stanotte contro un platano sulla sua "Giulietta„ fra Peschiera e Desenzano - Deputato socialista, aveva lasciato il Parlamento per restare a capo della sua città - Tre anni fa era scampato ad un gravissimo infortunio automobilistico

Nostro servizio particolare

Peschiera, mercoledì sera.

In un raccapricciante incidente stradale, crudele nella sua banalità, ha perduto nella notte scorsa la vita l'on. Eugenio Dugoni, sindaco di Mantova. Verso l'una dopo mezzanotte il noto uomo politico, a bordo della «Giulietta» targata Mantova 45597 e di proprietà dell'Amministrazione comunale da lui diretta, percorreva la statale n. 11 fra Peschiera e Desenzano, quando, all'altezza della curva detta del Corner, a due chilometri circa dall'abitato di Peschiera, per cause imprecisate, forse per un malore, perdeva il controllo della vettura. Questa abbatteva un paracarro sulla sua destra, percorreva circa cento metri con le ruote di destra oltre la banchina, incidendo nella terra umida della proda un profondo solco, poi attraversava tutta la carreggiata verso sinistra, andando a schiantarsi, con inaudita violenza, contro un grosso platano.

Il corpo dell'on. Dugoni veniva proiettato sull'asfalto attraverso lo sportello, spezzatosi nell'urto, e la vettura, nel ricadere, in un'ultima impennata, lo stritolava. Con tutta probabilità il decesso è stato istantaneo e provocato dallo schiacciamento del cranio e da fratture multiple in tutto il corpo.

Avvertiti da un automobilista di passaggio, intervenivano i carabinieri di Peschiera che provvedevano alla incombenze del caso, rimuovendo la salma e lasciandola a disposizione dell'autorità giudiziaria nella cella mortuaria del convento del Frassino. La vettura, ridotta ad un ammasso di rottami rottami, è stata rimossa nelle prime ore di stamane dai vigili del fuoco di Verona.

L'on. Dugoni, che aveva 53 anni, era scampato, nel febbraio 1957 ad un altro gravissimo incidente automobilistico, avvenuto fra Milano e Sesto San Giovanni nel quale aveva riportato ferite che ne misero in pericolo la vita. Guarì dopo una lunga degenza di quasi tre mesi all'ospedale maggiore ambrosiano e quindi in una clinica di Peschiera: una grave lesione al torace, con numerose fratture costali, gli aveva provocato un versamento pleurico.

L'on. Dugoni perito nel tragico incidente

Eugenio Dugoni, laureato in legge e in economia e commercio, militava nelle file socialiste sin dal 1921 quand'era appena un ragazzo (era nato a Mantova il 24 marzo 1907).

Attivo oppositore del fascismo, partecipò al movimento «Non mollare» e fu uno degli organizzatori della fuga di Filippo Turati in Corsica nel 1926; in conseguenza di ciò fu allontanato dall'Università di Genova. Fino al 1935 tenne i contatti con i socialisti di Francia.

Arrestato nel 1943 e liberato nel 1943, partecipò alla Resistenza quale ispettore regionale delle brigate «Matteotti» e membro del comitato regionale militare lombardo. Nuovamente arrestato dalla banda Koch e successivamente rilasciato, Dugoni si dedicò alla riorganizzazione del Partito socialista di unità proletaria in Piemonte e in Lombardia.

Fu deputato alla Costituente e nella prima e seconda legislatura della Repubblica, eletto nelle liste del p.s.i. per la circoscrizione di Mantova. Nel 1958, candidato anche al Senato, nel collegio di Crema, fu eletto ma preferì rimanere alla Camera. A Montecitorio aveva fatto parte della Commissione finanze e tesoro ed era stato segretario del gruppo parlamentare socialista. Nel partito ricoprì le cariche di membro della direzione e dell'esecutivo e di segretario amministrativo.

Il 17 gennaio 1958 mosso di fronte all'alternativa di rinunciare al seggio in Parlamento o alla carica di sindaco di Mantova optò per quest'ultima dimettendosi da deputato con una nobile lettera trabocchante di affetto per la sua città di cui era devotissimo, gesto apprezzato non soltanto dai soci compagni di fede, ma da tutta la cittadinanza della città virgiliana.

Nella sua qualità di sindaco di Mantova, gli era stata conferita, nel luglio del '57, la cittadinanza di Clarksville (Tennessee), in riconoscimento dell'ospitalità goduta dagli studenti americani di qual centro presso quelli mantovani.

Stamane da Mantova sono giunti sul luogo della sciagura numerose personalità ed amici dello scomparso, che godeva di larga popolarità. Ancora non si sa quando avverranno i funerali.

A Mantova, sul balcone del Palazzo municipale, è stato esposto il gonfalone del Comune abbrunato. Anche la federazione socialista ha esposto il proprio vessillo a mezz'asta.

Manifesti listati a lutto del Comune e del P.s.i. sono apparsi nelle piazze e nelle vie cittadine.

j. t.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	23	24
VALORI DI STATO		
Rendita 3½ %	81 10	81 10
» 1938	81 —	81 —
Redimibile 1960	72 50	72 45
Ricostruz. 5 %	105 30	105 90
» 1951	105 20	105 80
Ricostruz. 3½ %	97 40	97 80
» 1952	97 30	97 30
Redimibile 5 %	102 10	102 10
» 1951	102 —	102 —
Ricostruz. 3 %	87 —	87 —
» 1934	86 90	86 90
Mercatoni 5 %	99 80	99 80
» 1955	99 70	99 70
Ed. Scol. 5 %	99 40	99 40
Prest. Ricostruz. 5 %	99 40	99 60
» 5,5 % 1950	99 30	99 30
Città di Torino 5 % 1945	101 65	101 45
» 5 % 1949	101 80	101 50
» 5 % 1950	101 85	101 85
» 5 % 1951	102 25	102 10
» 5 % 1952	102 40	102 40
» 5 % 1953	102 30	102 30
» 5 % 1954	102 70	102 30
» 5 % 1955	102 50	102 60
» 5 % 1960	101 70	101 90
OBBLIGAZIONI		
S.E.T. 5 %	100 60	100 60
» 5,50 %	102 80	103 —
» 6 %	103 50	103 40
» 6 %	103 50	103 —
» 6 %	104 05	104 05
» 6 %	102 60	102 45
» 6 %	148 —	148 55
» 6 %	100 80	101 50
» 6 %	104 30	104 30
» 6 %	141 —	144 —
» 6 %	101 —	101 80
Elettr. Alpi 5 %	98 25	98 25
Elettr. Piem. 5 %	101 90	101 90
» 5 %	101 —	101 —
» 5 %	100 90	100 90
» 5 %	101 95	101 50
» 5 %	101 —	101 —
C. E. E. P. 5 %	105 70	103 10
S. Paolo 5 %	98 50	98 50
» 6 %	94 —	94 —
» 3½ %	84 30	84 30
Mediocred. 5 %	97 20	97 20
C.I.R. Ricost. 5 %	99 80	99 80
» 5 %	99 50	99 50
C.I.R. Rinnov. 5 %	99 20	99 20
» 5 %	99 —	99 —
» 5 %	98 80	98 90
Ediz. gen. 5 %	102 40	102 60
» 5,5 % 1950	103 80	103 20
» 5 %	102 80	103 50
» 5 %	101 40	101 65
» 5 %	102 30	102 10
» 5 %	102 40	102 40
» 5 %	103 30	102 30
» 5 %	102 50	102 60
» 5 %	101 70	101 90
AZIONI TRE CUSTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
Cotonif. Valli Cotonesi	—	—
Manifatture Cotoniere Meridionali	33000	35000
Manifattura Rossari	18400	18930
Ceramica Pozzi	—	—
Ceramiche Richard	—	—
Chatillon	—	—
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
Cartiere Burgo	—	73 —
Fonc. Grugnasco	137000	138750
Ind. Fonc. Torino	130000	139750
SIPIT	4518	4900
Fonc. Ardizzoni	—	—
Fonc. Riunite Adriatica	4305	4500
Fonc. Vicent.	—	4500
Immobiliare	1901	2040
La Centrale	23450	23750
Linceti	4600	5750
Metallurgica	113000	112500
S.I.I.	—	—
Ut. Marit.	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
Fiche Argilla	—	—
M. Bianco	—	8850
Montecatini	2290	2310
METALMECCANICI		
Ansaldo	—	—
Bolaffi	3960	3940
Fiat	841	877
Fiat priv.	855	900
Fucine	1705	1780
Gilardini	1950	1960
Iveco	—	—
Necchi	3420	—
Officine Meccaniche	—	—
Riv. Ind.	1300	1360
Savigliano	—	—
Singer	1330	—
Snia	—	—
Ital.	3213	3320
Ital. priv.	2605	2645
Magneti Marelli	2470	—
Riunite privil.	9950	9980
ELETTRICI		
Ed. Elba	—	—
Elettrochimica	—	—
E.M.A.	1530	1540
Elba	1345	1310
Elba	—	3730
Elba	3275	3299
Elba	2042	2150
Elba	2105	2250
Elba	—	—
DIVERSI		
Ferriere Nord.	—	7950
Ferriere	8200	—
Cartiere Burgo	9200	9300
Cartiere Burgo	45500	45000
Linoleum Pirelli	2925	2925
Linoleum	—	—
Pirelli	—	—
Pirelli	—	—
Cartiere Pirelli	—	—
Ed. Editr. Gall.	—	—
CHIMICI		
Montecatini	2570	2724
Montecatini	2090	2075
Montecatini	—	—
Rhon Poulenc	—	—
Saffa	—	—
Saffa	(1400)	(1000)
Snia Viscosa	2725	2840
Snia Viscosa	6100	6080
Snia Viscosa	3147	3440
Snia Viscosa	1287	1290
Viscosa	289	295
Zanussi	—	—
IMMOBILIARI		
Cisalpina Riunite	10690	10625
Real Estate	—	—
Real Estate	1305	1295
Riunite	—	—

A TORINO — Il mercato conserva una impostazione molto brillante.

Le Fiat sono per buona parte della seduta al centro dell'attenzione operativa, con una larga traccia di rialzo. Molto sostenuto il gruppo Finsider. Assorbiti ai nuovi massimi gli assicurativi ed in particolare le Assicurazioni Torino. Ben tenute le Montecatini, le Saffa e le Anic.

Il denaro si rivolge agli elettrici, tra cui spiccano la Sade, ed alcuni chimici, con particolare riguardo alle Rumianca e alla Italgas, che concludono su massimi molto rilevanti. Il listino è compilato sui livelli medio-massimi della giornata.

Titoli di Stato e obbligazioni ben assorbiti.

Dopoborsa in fase di assestamento, per la chiusura dei conti decadali.

Chiusura azioni Fiat privilegiata 2645.

Diritti Pibigas 110.

Cambi ufficiali nominali: dollaro Usa 619,88; dollaro canadese 638,50; franco svizzero lib. 142,85; corona danese 90; corona norvegese 87; corona svedese 120,15; fiorino olandese 164,23; franco belga 11,80; franco francese (nuova) 125,10; sterlina 1741; marco germ. 147,77; scellino austriaco 23,88.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 5700-5800; marengo svizzero 4475-4500; sterlina carta unitaria 1750-1770; dollaro carta Usa 615-622; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 124,50-126,50; oro fino 702-708; argento 19,50-20.

A MILANO — La regolazione decadale delle operazioni per contanti non influisce negativamente sul mercato, sempre in fase rivalutativa, che anzi registra anche stamane una intonazione generale sostenuta, specie nella prima parte della riunione.

I valori primari, Fiat, Cattini, Viscosa, Edison, Pirelliona, conseguono sostanziali miglioria, trascinando il resto della quota al rialzo, specie finanziari, assicurativi e valori del gruppo Finsider.

All'intaso del listino alcune vendite di alleggerimento moderano le punte massime, consolidando le basi raggiunte.

Molto attive le Italgas, scambiate a 2760; stabili le Rumianca; più calme le Burgo.

Moderate variazioni e tono calmo per i valori di Stato.

Stabili le obbligazioni.

Ecco le quotazioni di oggi:

Mediobanco 111.000; Finelettrica 2039; Finmare 810; Finsider 1709,50; Gim 11.450; Invest 5900; La Centrale 23.850; Sviluppo 4340; Ass. Generali 138.000; Fond. Incendio 23.400.

Cantoni 48.000; Olcese 3500; Cucirini C. C. 17.900; De Angeli 11.450; Gavardo 9600; Lanificio Rossi 14.500; Bonari e Varzi 54.950; Rotondi 38.000; Tosi 10.650; Un. Manifatture 145.000; Piaceo 1410.

Dalmine 3130; Metalli 9600; M. Amiata 3700; Montecatini 2330; Montepetri 2230; Siais 8700.

Binamo 3730; Edison Volta ord. 5018; Bresciana 5800; Sarda 7600; Valdarno 4360; Emiliana 3760; Subalpina 4000; Magneti Marelli 1425; Ercole Marelli 1530; Romana Elettr. 4180; Sesa 3710; Meridionale 2125; Stet 4965; Tecnomasio 4550; Teti A 5700; Teti B 6458; Unes 1315.

Liquigas 1295; Rina Lanza 35.000; Pibigas 300; Aedes 11.000; Beni Stabili 7330; Immobiliare 1504; Risanamento 10.800; Silos 6400; Eternit 7950; La Rinascente 881.

Prezzi informativi: sterlina oro: vecchia 5700-5800; nuovo 5750-5850; marengo 4400-4600; sterlina unitaria 1740-1760; dollaro carta 610-622; franco svizzero 143,50-144,50; fr. francese 124,50-126,50; oro fino 702-708; argento 19,50-20,50.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 619,88; dollaro canadese 638; sterlina 1741; franco svizzero 144; franco francese 125,20; franco belga 11,83; fiorino olandese 164,23; marco germanico 148,75; scellino austriaco 24; pesata spagnola 10,28; escudo portoghese 21,70; corona danese 90; corona svedese 120,12; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 0,71; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 0,68; lira egiziana 1350.

A GENOVA — Questa in movimento, con aumenti su quasi tutte le voci e discreto numero di affari.

Prezzi: Centrale 23.800; Generali 139.500; Rsa 58.500; Meridionali 4515; Nai 22.675; Viscosa 13.460; Finsider 1795; Montecatini 5455; Ilva 875; Fiat 3325.

A FIRENZE — Il rialzo continua con le Fiat in primo piano.

Prezzi: Bastogi 4480; Centrale 23.700; Fondiaria Vita 20.850; Fondiaria Incendio 23.350; Viscosa 13.800; Montecatini 5450; Magona 2008; Fiat 3320; Valdarno 4360; Immobiliare 1285.

Conferma russa alle voci dei giorni scorsi

27 morti a Mosca in un disastro aereo

La sciagura una settimana fa - L'«Ilyushin 18» proveniva dal Cairo - Fra le vittime, esponenti politici dell'Algeria, dell'Uganda e dello Yemen

MOSCA, mercoledì sera.

L'agenzia «Tass» ha annunciato che un apparecchio di linea sovietico è precipitato alcuni giorni addietro nei pressi di Kiev, in Ucraina. Nel disastro, tutte le ventisette persone che erano a bordo sono decedute. La agenzia sovietica ha aggiunto che l'apparecchio era un «Ilyushin-18» dell'Ente di Stato per l'aviazione civile «Aeroflot» in regolare volo di linea dal Cairo a Mosca.

La «Tass» non ha fornito altri particolari sulla sciagura, tuttavia numerose informazioni da altre capitali hanno permesso di fare un po' di luce la vicenda. Da Parigi si è potuto apprendere ad esempio, che il disastro è accaduto mercoledì scorso. Sembra che esso si sia verificato presso l'aeroporto di Mosca, mentre il velivolo si accingeva ad atterrare.

Informazioni dalla Tunisia hanno segnalato che nella sciagura sono periti l'ambasciatore del governo provvisorio algerino in Cina, Mustapha Ferroukhi, sua moglie ed i loro tre figli. Dal Cairo è stato annunciato che John Kale, definito «ministro degli Esteri» del partito del Congresso nazionale dell'Uganda, è stato fra le vittime.

La stessa agenzia comunista «Nuova Cina» sembra aver voluto confermare tali informazioni in quanto ha annunciato ieri sera che il presidente della Cina popolare, Liu Shao-ci, ha inviato messaggi di condoglianze al governo nazionalista algerino per la morte di Ferroukhi e al governo dello Yemen.

L'agenzia ha annunciato infatti che nel disastro sono periti anche il ministro di Stato yemenita Al Quadi Mohammed Attalla Al Armi ed altri componenti la delegazione yemenita diretta a Pechino.

Trecento morti nel Congo in scontri fra tribù

Leopoldville, mercoledì sera.

Da fonte ufficiale congolese si apprende che scontri fra tribù nel Kasai hanno provocato trecento morti negli scorsi due giorni.

Dalla stessa fonte si precisa che un migliaio di soldati dell'esercito nazionale congolese sono già partiti ieri e sono ancor oggi in partenza da Leopoldville per Luluabourg, capitale del Kasai.

Il Consiglio dei ministri convocato per il giorno 31

Roma, mercoledì sera.

Il Consiglio dei ministri è stato convocato per mercoledì 31 p. v. al Viminale.

CRONACA CITTADINA

La bimba uccisa dal filobus di Rivoli alla svolta di via Matteucci

Nemmeno le strisce bianche ci salvano dalla morte?

Gli obblighi imposti dal Codice stradale - Domani i funerali della piccola Rita

La disgrazia mortale al luogo di via Cibrario di ieri pomeriggio è oggetto di vivissima pietà e di commenti disparati. La piccola Rita Felizzi, di 10 anni, rimase uccisa mentre attraversava via Matteucci — una corta via che unisce l'incrocio di largo Cibrario e via Pietro Cossa con corso Francia, dov'è la stazione della Torino-Rivoli — sulle strisce pedonali. Strisce ben visibili. La ragazzina non correva. La sorella Silvana, di 7 anni, e la loro amica Concetta Romano, di 5 anni e mezzo, che, sulla vicinanza della casa, si erano messe a correre, si sono salvate. Rita, invece, che, obbediente alle solite raccomandazioni, aveva iniziato il suo passo, è stata sfortunata.

Quali garanzie offrono allora le strisce pedonali? E' un ripetersi in questi giorni di investimenti sullo spazio riservato all'attraversamento dei pedoni. La gente dice che la stessa cosa un parlamino luganese; se uno si affida al diritto di attraversare vigendo il Rotto Invernizio, Quale automobilista si ricorda di rallentare o fermare?

Gli automobilisti (e i motociclisti che, nella maggioranza, sono ancora più indisciplinati) si difendono affermando che se davvero dare la precedenza a tutti i pedoni sulle strisce bianche sarebbero praticamente sempre fermi. Sono troppe le strisce e la circolazione diventerebbe caotica o troppo lenta.

Anche le loro ragioni possono essere valide, tuttavia oggi è in vigore un Codice che all'art. 354 dice chiaramente: «Quando il traffico non è regolato da agenti o da semafori, i conducenti debbono dare la precedenza, rallentando e all'occorrenza fermandosi, ai pedoni che transitano sugli attraversamenti pedonali». Chi viola tale disposizione «è punito con l'ammenda da lire quattromila a lire sedicimila». Se i vigili applicassero tale norma; quale conducente di veicolo oserebbe indugiare?

Eppure qualcosa deve intervenire, se si vuole evitare che l'attraversamento sulle strisce pedonali stia diventando un rischio mortale.

Il conducente del filobus Francesco Bertagna, di 28 anni, ha detto di non aver visto la ragazzina perchè la quell'attimo, per compiere la curva, doveva guardare sullo specchio retrovisivo e controllare la coda del veicolo. La manovra è difficile perchè troppo lungo il filobus e troppo stretta la via dove deve girare, però è bello proseguire nella marcia e contemporaneamente guardare indietro? Spetta al giudice dire se la condotta di marcia del Bertagna era secondo legge o contro legge. Unico primo provvedimento gli è stata tolta la patente.

I funerali della piccola Rita si faranno quasi certamente domani.

La pietosa fine della bambina investita sulle strisce pedonali all'angolo di via Matteucci

Lo strazio del padre sul luogo dell'incidente

Alle 12,30 in un caseggiato di via Martorelli

Drammatica lotta per salvare un suicida

Un giovane sale al 4° piano per gettarsi nella tromba delle scale - Alle invocazioni della sorella accorrono gli inquilini che riescono ad afferrarlo alla gracca mentre scavalca la ringhiera - Il poveretto si divincola e piomba nel vuoto

Un drammatico episodio è accaduto poco dopo le 12,30 nello stabile al numero 5 di via Renato Martorelli: un giovane che voleva suicidarsi gettandosi dal quarto piano nella tromba delle scale, ha lottato con due inquilini accorsi per impedirgli di attuare il folle proposito e, riuscito a divincolarsi, ha scavalcato la ringhiera ed è piombato a terra.

Il giovane si chiama Elio Negro ed ha 28 anni. Abita al primo piano con la sorella Nelly. Da tempo è afflitto da una grave forma di esaurimento nervoso che gli causa di frequente crisi di depressione psichica. In quei momenti diventa cupo, taciturno, e appare molto triste; quando pronuncia qualche frase è per esprimere sconforto.

Di lui in casa, quando è solo, la signora Biscio che abita al terzo piano. Ed in questi giorni la signora andava di frequente a trovarlo perchè la sorella è assente da Torino. Stamane la Biscio è andata a fargli visita e lo ha trovato in uno stato preoccupante di depressione. «Avevo la mia sorella — ha detto il giovane — di ritorno subito dalla campagna. Non vedo l'ora restare solo».

La sorella arrivava proprio poco dopo. Alle 12,30 i vent'uno Biscio salivano frambusto per le scale e urla di stato. Uscivano e vedevano l'Elio Negro il quale saliva affannosamente le scale inseguito dalla sorella che gridava: «Fermatelo! Vuole ammazzarsi!».

Il signor Biscio riusciva a raggiungere il Negro mentre questi tentava di aprire la finestra che dà sul cortile. Non riuscendovi scavalcava la ringhiera del pianerottolo. Lesto, il coraggioso lo afferrava e attorcigliandogli la giacca attorno al mancorrente riusciva ad impedire che cadesse nel vuoto. Sopraggiungeva anche un altro inquilino che gli dava man forte. Si impegnava un'aspra lotta con il giovane a cui pareva il fossero moltiplicate le forze. Ed infine quando già gli sforzi dei due sembravano avessero sopraffatto con uno strattone il Negro si liberava dalla loro presa e si lasciava cadere nel vuoto.

Portato poco dopo con una autoambulanza della Croce Rossa all'Istituto Maria Adelaide era ricoverato con prognosi riservata per la sospetta frattura della base cranica e del bacino.

Ladri costretti a fuggire ed a lasciare il bottino

Un «cittadino dell'ordine» ha impedito un furto proprio quando la refurtiva era già pronta in un paio di sacchi ed i ladri si accingevano a portarla via. La guardia notturna Cosimo Serra passando stamane alle 4 in via Mercadante notava dietro un cancello della ditta «Canet» due sacchi. Sospettava il cancello e il fatto che fosse appena accostato le insospettiva. Si fermava e stava in ascolto.

Dall'interno dell'edificio provenivano rumori. Stava per entrarvi quando scattava due metri avanti i ladri che, scortisi, erano fuggiti saltando da una finestra. I sacchi erano pieni di pezzi di metallo e di utensili; altro materiale gli sconosciuti avevano accumulato nell'interno della fabbrica. Dello avvenuto furto la guardia informava subito il proprietario

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +27,5
MINIMA +19,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (mill.): +20,4; ore 8: +21,3; press. 745,5; umid. 64%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: tempo incerto. Temperat. stazionarie. Temperatura a Casello: mass. +29; min. +16,1; ore 8: +20,5

Randagio nella notte cercava un padrone con lamentosi ululati

Cane scambiato per un vero lupo semina il terrore in uno stabile

L'animale si aggirava per le scale - L'allarme degli inquilini: temevano che fosse una belva fuggita dallo Zoo All'alba una signora non avvicinarsi, si accorge che è mansueto e lo accoglie in casa - Nessuna infezione

Gli inquilini dello stabile di via Juvarra 10, svegliati nel cuore della notte da lamentosi ululati provenienti dalle scale, hanno vissuto momenti di ansia e di trepidazione ritenendo che — per un singolare fenomeno di equivoco collettivo — nella casa si fosse introdotto un lupo. Soltanto all'alba, giunte all'ardire di una signora, si è scoperto che la grossa bestia che si aggirava per le scale non era una belva, ma un cane mansueto.

La curiosa vicenda ha avuto inizio verso le tre. A quell'ora gli inquilini, immersi nel sonno, hanno creduto di fare tutti lo stesso sogno: un lupo era fuggito dallo zoo e si aggirava famelico nella loro casa. Rasentava alle porte e ad ululati lamentosi alternava minacciosi ringhii.

Il sogno era paurosa. Ma man mano che i minuti si susseguivano, la paura non maggiore provavano quando, svegliatisi, gli inquilini continuavano ad udire i rumori. Dunque era proprio vero — pensavano — un lupo feroce si era rifugiato nella loro casa. E da dove mai era venuto? Certamente dallo zoo, ritenevano alcuni, non sapendo che tupi al giardino zoologico non ve ne sono.

Una signora, Barbara Bosco, aveva socchiuso l'uscio per dare una sbirciatina sul pianerottolo. Ciò che vedeva le confermava il sospetto che effettivamente l'animale che ululava in quel modo fosse una belva. Nella penombra, infatti, scorgeva accovacciato in un angolo una grossa massa scura su cui due piccoli globi mandavano bagliori sinistri: gli occhi.

Spaventata si ritirava precipitosamente sbattendo la porta. Altri inquilini, fra cui la signora Anna Dompietro e gli ospiti della sua pensione, dopo avere dato uno sguardo sul pianerottolo, si erano subito rinchiusi in casa convinti di avere visto un lupo.

Finalmente all'alba, la signora Dompietro, fattasi coraggio usciva per affrontare la belva. Prima piano si avvicinava all'animale che ad un tratto cominciava a guaire. Allora aveva la rivelazione: non era un lupo feroce ma un cane. La bestia aveva, è vero, un aspetto poco rassicurante — grossa, tutta nera, pelo folto, una testa massiccia — ma non si dimostrava affatto aggressiva. La signora fatava ancora un passo avanti ed il cane a sua volta le si avvicinava scodinzolando.

Cessato ogni timore lo chiamava ed il cane (un bellissimo esemplare di cane-lupo groenlandese) lo passava accanto ed entrava in casa. Indubbiamente si era smarrito ed aveva vagato nella notte in cerca del padrone.

Indiziati nel portone dello stabile aveva cominciato ad ululare.

Le signora gli ha dato del latte e gli ha trovato una sistemazione provvisoria in un angolo della sua camera. Il cane si è dimostrato soddisfatto. Ma sebbene ami le bestie, la signora Dompietro non ha intenzione di tenerlo. Ha osservato bene il collare sperando di trovare sulla piastrina qualche indicazione; ma la piastrina non ha iscrizioni.

A debita distanza gli inquilini assistono alla prima colazione del «lupo» trovatello

Iniziate le prove de "La Tempesta" per il ciclo delle manifestazioni torinesi

Un veliero andrà a naufragare nell'isola sorta nei Giardini Reali

Sono occorsi centinaia di quintali di stucco, legname e intelaiature per le scene dell'opera di Shakespeare - Carpentieri e tecnici hanno eretto un teatro all'aperto capace di millecinquecento posti a sedere

Dall'interno dei Giardini Reali ogni pomeriggio ed ogni sera si odono strane invocazioni. Voci modulate, urli, frasi insolite per i nostri tempi. Da una settimana, circa, una Compagnia di prosa sta provando «La Tempesta» di Shakespeare. Gli attori, guidati dal regista Giacomo Colli, reciteranno la sera del 2 settembre nell'anfiteatro allestito sotto l'ala destra del palazzo reale.

Il ciclo degli spettacoli è stato organizzato dall'Ente Manifestazioni torinesi, costituito fra il Comune, la Provincia, la Camera di Commercio e l'Ente Provinciale per il Turismo. Un centinaio di carpentieri, stuccatori, tecnici e scenografi hanno già costruito un teatro circolare, lasciando traliccì e tribune per complessivi 1500 posti a sedere. Il realizzatore delle scene, Antonio Orlandini, sotto la direzione di Colli, ha lanciato i fondali de «La Tempesta»: un'isola allucinante dove Shakespeare immagina sia nascosto il mostro Calibano. Per rendere più verosimile la scena, i tecnici hanno scavato un valle che delimita l'ideale palcoscenico dalla tribuna e che la sera dell'inaugurazione verrà riempito d'acqua. Per «fabbricare» l'isola (con una grotta e lo scoglio dove avverrà il naufragio) sono occorsi un centinaio di quintali di stucco, due quintali di legname per le intelaiature e altro materiale di scena.

C'è persino un grande veliero mobile, costruito sul telaio di una «600». E' stato parcheggiato sotto un enfiteusi piangente. Come vuole il copione, giungerà dal fondo tra agghiaccianti giochi di luce e fragori e verrà ad attraccare allo scoglio.

Notte ore di pausa, forse per non perdere tempo nel controllare gli effetti sonori della recitazione, viene trasmessa con un altoparlante la registrazione della commedia.

La sera del 2 settembre, nella suggestiva cornice dei Giardini Reali, un pubblico elegante (poichè l'invito impone l'abito da sera o smoking) assisterà alla prima delle sei recite della celebre opera di Shakespeare. Alcuni posti di interpreti sono di per se stessi un richiamo: Fosco Giachetti nelle vesti di Prospero, Ernesto Calindri in quelle di Gonzalo, Mario Barzelli in quelle di Ferdinando, Giulio Bosetti in quelle di Alonso e ancora Peppino De Martini, Nella Ascoli, Gualtiero Rizzi, Fernando Capati, Paolino Poli e altri caratteristi di talento. I costumi, ricchi ed elisabettiani, sono di Misha Scandella; le musiche di sottofondo sono state scritte appositamente da Sergio Liberovici; la coreografia e i balletti hanno la firma di Pieter Van Der Sloot.

La manifestazione di prova preludio ad altri spettacoli che verranno allestiti nel nuovo teatro all'aperto. Il 6 settembre giungerà il «Balletto nazionale pechinese» diretto da Javier De Leon; il 13 sarà la volta del «Complesso folcloristico cecoslovacco»; il 19 l'Orchestra sinfonica «Folk» con coro e solisti di Praga. Il ciclo si chiuderà in novembre, al Teatro Nuovo, con il celebre balletto moscovita «Bericzka».

Un equivoco fa scappare una dozzina di persone

Una dozzina di persone si sono scapolate e per una decina di minuti si sono picchiate duramente a pugni e schiaffi. La rissa si è svolta sul centralissimo di corso Giulio Cesare all'altezza della parrocchia di San Dalmazzo.

Il motivo della zuffa è rimasto oscuro. Si sarebbe narrato che stava chiacchierando tranquillamente con un amico e che una battuta di spirito di questi la aveva fatta ridere. Proprio in quel momento giungeva una famiglia reduce dalla fiera. Erano una decina di persone con bambini e una quantità sensazionale di valige e pacchi. Ritenendo che egli ridesse di loro, gli uomini lasciavano a terra i bagagli e si precipitavano sul due menando botte da orbi. I due si difendevano come potevano. Alla fine tutti i contendenti avevano contusioni.

Derubata un'inglesina scappano seminudi

Tre giovani residenti a Torino sono stati tratti in arresto a Sanremo e denunciati per un furto commesso in danno di una turista inglese, la ventitreenne Valerie Webb, da Wolverhampton. La Webb, ieri mattina, mentre si trovava sulla spiaggia del Bagni Lido, veniva avvicinata da tre uomini e dopo una lunga chiacchierata accettava l'invito di fare il bagno con uno di loro. Mentre l'inglesina era in mare con l'occasionale amico, i due compari avevano una buona idea: lei lasciata sulla spiaggia e si impossessavano di un orologio d'oro del valore di circa centomila lire. La loro manovra era però notata da un altro bagnante, che dava l'allarme.

I due giovani, in costume, fuggivano lungo corso Trento e Trieste, lavano inseguiti da alcuni passanti. Il loro compagno, che fingeva di essere estraneo ai fatti, veniva fermato ed identificato per il diciannovenne Ernesto Lapadula, residente a Torino a senza fissa dimora. I fuggitivi, truffati dal loro costume semidadamitico, erano fermati poche ore più tardi da una pattuglia del locale Commissariato: essi sono il ventiduenne Pasquale Albertucci, detto «Peppino da Milano», tornitore, residente a Torino in via Stradella 238, ed il ventiseienne Ilario Cara, muratore, pure residente a Torino in via Veronese 165. Prima di essere fermati avevano già venduto l'orologio d'oro al ventiduenne Aminto Girardi, barista presso il «bufet» della stazione di Sanremo. Il Lapadula, l'Albertucci e il Cara sono stati denunciati in stato di arresto per furto pluri-aggravato. Il Girardi per ricettazione.

* La signora Adele Prinotti, abitante al terzo piano di via Montecuccoli 3, nel pomeriggio di ieri mattina dopo un'assenza di un giorno, ha avuto la sgradita sorpresa di constatare che i ladri erano entrati nel suo alloggio servendosi di una chiave falsa e che si erano impadroniti di argenteria e di biancheria per il valore complessivo di circa un milione.

Stipulato stamane dal Sindaco con la Cassa di Risparmio

Mutuo di mezzo miliardo per acquistare la Canavesana

Sarà possibile perfezionare il trapasso della ferrovia alla Satti A che punto sono le pratiche per l'ammodernamento della linea

Il sindaco avv. Peyron ha stipulato stamane con la Cassa di Risparmio un mutuo di mezzo miliardo. La cifra servirà a completare l'ammanto del capitale sociale della «Satti» da 500 milioni ad un miliardo. Con questa operazione la «Satti» potrà procedere al perfezionamento delle pratiche per l'acquisto della Ferrovia Canavesana che ha già in gestione dal 1953. Il trapasso della «Concessione per l'esercizio» è avvenuta nel 1959. Quello odierno è l'atto conclusivo della lunga pratica burocratica.

Il mutuo miliardo non servirà per il rammodernamento della linea. La strada per giungere a questo traguardo complicato da tutti i Comuni del Canavesani è ancora lunga. La trasformazione della linea Ivrea a Settimo comporta una spesa di oltre un miliardo e mezzo. Due anni fa il Consiglio dei Ministri ha approvato un finanziamento di 750 milioni come contributo dello Stato per il rimodernamento della linea. La delibera dovrà ora avere la sanzione della Camera e del Senato. Il Consiglio dei Ministri ha anche deciso la concessione di «un contributo per l'esercizio» di 77-80 milioni all'anno.

Qualora la ferrovia venisse elettrificata sino a Settimo si porrebbe il problema del tronco Settimo-Torino. I binari in questa tratta sono di proprietà delle F.S. che, per motivi d'orario connessi con il passaggio dei treni nazionali, intendono limitare a poche corse giornaliere il transito dei convogli della «Canavesana». Per risolvere la questione in modo radicale si potrebbe costruire un terzo binario. In questo caso occorrerebbe però almeno un altro milliardo e mezzo.

Morente per tetano

In gravissime condizioni per infezione tetanica è stato ricoverato ieri alle Molinette il contadino Domenico Vercellotti, di 58 anni, abitante a Villaregia in via San Martino 36. I medici si sono riservata la prognosi. Non è stato possibile stabilire in qual modo il Vercellotti sia stato colpito dalla terribile infezione. Può darsi che, camminando senza scarpe, abbia messo un piede in un chiodo; può anche darsi che durante il lavoro si sia prodotta una ferita senza accorgersene.

Girovaghi ladri sorpresi ed arrestati

Un fantasioso di furto effettuato da due giovani zingari della casa parrocchiale di Torrazza Piemonte è stato sventato dalla governante del presunto ed i due lestofanti sono stati catturati. Ieri pomeriggio due girovaghi — Dante Lobiolti, di 21 anni, e Angelo Bressolani, di 20 — si erano introdotti furtivamente nella canonica. Il parroco, don Guido Trevisano, era assente e la domestica stava effettuando lavori di pulizia al piano superiore dell'appartamento quando, accorgesi che ladri stavano rovistando nelle sottostanti camere, si metteva a gridare dando l'allarme.

I due si davano alla fuga, ma l'accorrere di alcune persone permettevano la immediata cattura dei Lobiolti, di Bresciani, invece, scavalcando nella fuga un muretto, cadeva malamente riportando la frattura di un piede. Malgrado l'infortunio, riusciva a trascinarsi e a nascondersi dietro una siepe, dove però poco dopo veniva scoperto e catturato.

OGGI - DORIA - OGGI

Domani all'AMBROSIO

All'AUGUSTUS

all'IDEAL

DOMANI

OGGI ASTOR OGGI

Streap-tease al chiaro di luna e tutta la "dolce vita" delle incantate isole dei mari del Sud in MOANA L'ISOLA DEL SOGNO con THE CARIBBEAN BRIGITTE e FERNANDO nella loro danza nuragnola

TECHNICOLOR EASTMANCOLOR

ARISTON Ingresso L. 300

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti 3 Ore 9-13, 18-20; fest. 10-12; tel. 43-826

INFORMITALIA quotidiani informazione Indagini e ricerca ovunque Via Duc Ntacsal 14 - TORINO Telefono 511-004

OGGI - VITTORIA - OGGI

MOBILI ARTIGIANI

Sede: Corso Vittorio Emanuele, 14 - Telefono 65-361
Succursale: Corso Cairoli, 14
UNO DEI PIU' VASTI E COMPLETI ASSORTIMENTI DI MOBILI IN OGNI STILE - POLTRONE - SALOTTI
FABBRICAZIONE PROPRIA
FACILITAZIONI PAGAMENTO

SPETTACOLI

LUX

FURTO ALLA BANCA D'INGHILTERRA

ALDO RAY
ELIZABETH SELLARS

Ugo Foscolo a Firenze

Il Foscolo fu un torinese singolare: la sua attenzione andava piuttosto agli uomini (e alle donne) della città, che non ai monumenti; prediligeva i dintorni, e dei dintorni quei luoghi eminenti da dove si vedesse, in una trasfusione di Natura Arte e Storia, sfolgorare il mirto. Nemmeno per Firenze, la città «beata» del *Sepolcri*, egli venne meno a codesta romantica sprezzatura per cui le città gli si configurarono per essenze fatali: Santa Croce, l'Arno, Bellosguardo, e, per l'innamorato Ortis, il palazzo della Posta. Niente in lui degli affollati entusiasmi d'uno Stendhal o delle multanimi investigazioni di un Goethe; il suo innamoramento, come fu graduale nel tempo, preparato da due brevi visite nella primavera del 1797 e nell'inverno 1800-1801, così ebbe il tono d'una tranquilla ricognizione («Di Firenze godo assaissimo... »): da greco a fiorentino.

In un capitolo del suo *Carducci e altri saggi*, edito da Einaudi, Walter Binni ha raccolto nuovi elementi d'impressione e di giudizio intorno al terzo e più importante soggiorno del poeta zacintio a Firenze, quel quattordici mesi del biennio 1812-1813 (con un'interruzione dal luglio al settembre di questo) che coincidono con la suprema fioritura delle *Grazie* e del *Viaggio sentimentale*. Coincidono o la determinano? Anche a volersi guardare dalle vecchie aberrazioni positivistiche, sarà difficile a chi abbia letto il bel saggio del Binni l'escludere affatto dai cammei e dai cristalli di quella produzione con cui si chiuderà la stagione creativa del Foscolo, la forza influente della Firenze neoclassica, spennacchiata dalle rapine napoleoniche, ma tanto più arieggiata e graziosa.

Giuntovi dai disguzi milanesi il 27 d'agosto, il procelloso poeta vi trovò ristoro ai mali dell'anima e del corpo; e il suo dionisio si placò. Perché fu un tempo che le città toscane, oggi fra le più strepitose d'Italia, erano agili di quieto e di silenzio agli spiriti affaticati; quando non soltanto Pisa, Lucca e Siena, ancora soffuse di campagna, ma la stessa Capitale si presentava, per dirla con un vecchio studioso, come «una delle più beate solitudini d'Europa». Era ancora la Firenze alfieriana con quel frizzo di rusticità e un troppo largo giro di mura; ma stretta a nuova eleganza dalla floreale amministrazione di Elisa Baciocchi. Fatrostà che il Foscolo, fra amori spenti (Isabella Roncioni), amicizie rafferme (il Niccolini) e appassionate memorie (Alfieri), vi imparò l'esercizio della meno foscoliana delle virtù, la moderazione; e non esaltandosi di nulla e interessandosi di tutto (fuorché della piccola corte della sorella di Napoleone), entrò in quella disposizione «eccitante, ma non agitante», che quasi «calore di fiamma lontana» è poi il più vero segreto della poesia delle *Grazie*.

E quanto agli amori, è vero ch'essi furono molti anche in questo periodo fiorentino: la Clementina Pagnini, ricamatrice e affittacamere, la Massimina Fantastici Rosellini, una pretenziosa che provava gusto a farsi corteggiare dal Nostro, Eleonora Nencini, e la bella di porta San Gallo», entrata nel carme, e perché no? la stessa contessa di Albany, che ormai sul viale del tramonto quegli amori favoriva riscaldacciandosene («son gelosa, dunque vivo!, come nota argutamente il Saponaro). Ma nessuno fu così travolgente da destare all'idea d'un Foscolo ripostato e tutto di sé, nemmeno quello che per ardore e durata tutti li superava, l'amore per la Quirina Mocenni, «la donna gentile» (gentile anche nella borsa).

S'era avvenuto in lei una mattina che andava verso Mercato Nuovo, e non sembrandogli ella so degno, non s'era voltato. Ma lei sì «Tu sei fatale, e io ne so qualcosa...». Trent'anni, non bella, virtuosa, musica, sacrificata in moglie a un Magiotti di Montevarchi, «uomo che si poteva dire veramente scemo e dell'anima e del corpo», era di quelle donne che soltanto altissimi soggetti possono scardinare dalla virtù. Dal Cicognara si fece presentare al poeta cui chiese libri in prestito e n'ebbe l'*Iliade* del Monti. Seguirono passeggiate al sole d'autunno, lungo il Mugnone, a San Domenico, a Fiesole; poi visite di lui a lei, in via de' Servi, di lei a lui nell'appartamentino di Borgo Ognissanti e quindi alla villetta di Bellosguardo. Il Foscolo aveva subito preso un'intonazione ortisiana: «Signorina mia (dove «signorina» ha il valore di vezzeggiativo che gli dà l'Alfieri), stasera io sarò da lei. Se ella non va al teatro, starò lungamente con lei; s'ella ci va, starò poco; s'ella non sarà in casa, busserò l'uscio piangendo...». Ma in verità, come avvertì bene il Binni, fu «un amore di tenera intonazione coniugale, tranquillo e senza ansie, fatto di devozione della donna e di affettuosa confidenza e riconoscenza dell'uomo, ma privo assolutamente degli impeti che son propri delle grandi passioni foscoliane».

La stessa moderazione il Foscolo serbò con le veneri linguistiche di Firenze, cogliendole bensì «ammirandole ma sempre con il *grandeur* d'uno che non ne ha veramente bisogno e per il quale l'immagine della «sciacquatura in Arno» (che fu prima sua che del Manzoni) è appunto soltanto una immagine e non ancora un pedantesco mandato di purismo vernacolo. I riboboli di Camaldoli non lo potevano rimuovere da quella sua gloriosa opinione, che «la lingua italiana è un bel metallo che bisogna ripulire dalla "ruggine dell'antichità" e depurare dalla falsa "lega della moda"; e poscia batterlo genuino in guisa che ognuno possa riceverlo e spenderlo con fiducia; e dargli tal suono che paja nuovo e nondimeno tutti sappiano ravvisarlo». La versione del romanzo di Sterne è appunto in cerca di codesta sua toscanità di lingua così discretamente intesa che quasi non s'avverte. (E anche in questo il Foscolo dà la mano al Carducci).

Ma il polso del Foscolo fiorentino, sfuggente tra soddisfazione e mestizia, è tutto nella già accennata lettera a Quirina del 27 agosto 1812: «Di Firenze godo assaissimo, ma tutti i piaceri non sono lieti. Sorrido quando incontro la gentilezza anche in Mercato Vecchio; guardo la campagna e i colli, poi muovermi di luogo, li perdo dagli occhi, perch'io a quella vista cominci a diventar tranquillo, poi mesto, poi melanconico, poi fantastico, e di pensiero in pensiero me ne vo non so dove; vedo i palazzi, le strade e i tempi e penso all'industria, al commercio, all'amor di patria, e alla libertà che, tre o quattro secoli addietro, inalzarono a tanta magnificenza molte città in Italia e nutrirono il nobile lusso delle belle arti. Odo nominare Strozzi, Adimari, Medici, Bardi, e sono che siffatti nomi di storia non sieno più neppure nomi di gazzetta. Odo il popolo che parla sì riccamente, sì propriamente, sì vivamente, e non so quasi spiegare come gli scrittori toscani de' giorni miei non abbiano né proprietà, né ricchezza, né vivacità di idioma; le oltre riflessioni sopra Firenze non vanno scritte».

Tale equilibrio fra tensione e serenità si ruppe agli ultimi di luglio quando volgendo a rovina il Regno Italico («Ogni passo degli Austriaci verso il Regno, mi colpesta propriamente le ali del cuore»), l'ansia politica e la ridesta passione per la Lucietta Bartoglis la richiamarono precipitosamente a Milano. Né quando tornò a Firenze nel settembre l'uomo era più lo stesso; l'irrequietudine lo aveva ripreso. «Quirina mia, lo mi vedo e non mi vedo a Firenze: non mi sono deliberato peranco, ma vivo disposto a sgomberare; e se la pace non torna in Italia, tu starai forse meco di me gran tempo, come diceva Ajace a Tecmessa...». La donna gentile era allora a Giogoli, e il poeta, «fatto avaro delle guerre presenti e previdente quasi fino al timore», non si sentì di fare la spesa della carrozza per andarla a trovare. Diè però fuori per l'occasione un bellissimo verbo: in mezzo a quegli studiosi risparmi tenne l'anima sua non cominci a «*donnacciarsi*». E il 15 o 16 novembre partì per non tornare mai più, se non col desiderio e con la fantasia, e la Quirina, devotamente ferma nell'amore, non s'ebbe più da lui che lettere, molte lettere, alcuni libri, non poche commissioni e qualche fatturina da saldare.

Firenze gli si mitizzò, alla grande maniera romantica, come città terminale a cui si proponeva di tornare per morire. Peccato che tale proposito confidasse a quell'ostia dell'Albany anzi che alla gentile Quirina; ma l'augusta donna aveva dalla sua il decoro alfieriano che per il Foscolo fu sempre una cosa sola con la luce di Firenze. Così si becerà lei il meglio di quella nostalgia. «Ma io verrò, le scrive dopo la rotta di Lipsia, e a questo ogni rivolgo tutti i miei pensieri, verrò a morire a Firenze; e mi pare che la mente mi riuscirebbe pacifica e mesta vicino a Lei. Firenze e la Sua casa saranno il primo porto dopo questa universale burrasca; e a quel porto rivolgo, quando mi corico a sera e quando mi alzo, i miei occhi lagrimosi. Eppur l'ho lasciato!».

Leo Pestelli

UN'ARTE SOAVE E INDEFINIBILE COME LA MUSICA

Per diventare ballerini professionisti sono necessari coraggio e un po' di follia

In Italia ne esistono solo trecento - Le famiglie borghesi preferiscono che i figli diventino piuttosto calciatori o ciclisti L'Ottocento fu l'epoca delle grandi danzatrici: la Elssler, la Grisi, la Taglioni; solo nel Novecento si valorizzano anche gli uomini, da Diaghilev a Fred Astaire a Gene Kelly - Settantamila lire al mese in Italia, alti stipendi con auto e villa in Russia

«E quelli chi sono?» chiese l'uomo pratico.

«Dei ballerini» rispose l'uomo di gusto.

Il primo stette a guardare le fanciulle con i piedi in fuori e i giovanotti snelli che uscivano dal teatro, poi disse: «Sarà, ma questa gente mi va poco, gente inutile non la pare?». L'uomo di gusto sorrise: «Di utilità mi intendo poco — disse — ma i ballerini mi piacciono. Almeno sono una specie rara, coraggiosa e folle».

Quell'uomo di gusto aveva «rara» così, a occhio e croce, ma avrebbe potuto dire anche «variscino»: in Italia i ballerini di professione non arrivano a trecento, se ne trova uno ogni 170 mila abitanti; stando al numero si direbbe che da noi la carriera del miliardario è più facile che quella del danzatore. Quanto al coraggio e alla follia pare che siano indispensabili alla professione. Bisogna un coraggio soave e un'innocua follia chi si darebbe a una carriera che è già al termine quando le altre incominciano appena a fiorire! In cui diventare qualcuno è un miracolo e restare normale le regole!

La danza nei secoli

Così il giornalista e scrittore Giorgio Bocca cominciò il suo interessantissimo volume: I ballerini edito da Vallecchi, un'inchiesta sorridente e appassionata, piena di nomi e di fatti, e che vuol smentire molti dei luoghi comuni e dei facili giudizi che cagiona sui ballerini, ricercando quanto di stabile, di necessario e, si direbbe, di eterno, c'è pure nella professione della danza. La quale si fonda su un'applicazione costante, su una serietà di lavoro e di vita che la gente nemmeno immagina e che rasenta l'eroico...

Molte sono le definizioni della danza, ma forse quest'arte, antica quanto il mondo, come la musica non è facilmente definibile. Antica quanto il mondo; danze sacre, danze di guerra, danze di schiavi addestrati a diventare magnifici ballerini... E sempre si parlerà della danza di Salomè davanti a re Erode e della danza di Davide davanti all'Arca... Poi, tanto i secoli, più il mondo si faceva civile, più la danza si raffinava, diventava importante. In qualunque Corte i danzatori erano privilegiati. Alla Corte di Francia Caterina de' Medici spese dei veri capitali per i suoi Balletti; il re Luigi XIV, poi, il Re Sole, nei tempi d'oro della sua giovinezza, della sua avventura, delle sue passioni, quand'era innamorato, prima della damigella La Valliere, poi della marchesa di Montespan, prendeva parte con grazia e abilità a quei famosi Balletti che erano feste coreografiche meravigliose, veri spettacoli lussuosissimi in cui si profondevano enormi ricchezze. Già per i secoli, fino alla Rivoluzione francese quando Auguste Vestris, il più gran ballerino dell'epoca, danzava vestito da sanculotto davanti alla Dea Ragione...

L'Ottocento fu il secolo delle ballerine: la Elssler, la Cerrito, la Boschetti, la Grisi, la Taglioni, per nominare le più famose, quelle che fecero delirare d'entusiasmo milioni di uomini. Per i ballerini maschi, nell'Ottocento non c'era molto posto. Unicamente la donna era considerata «l'essere spirituale che solo può vincere la gravitazione e tutte le fisiche pesantezze per infondere nell'umana materia il fluido dell'aria». Scrive il Bocca: «Che resta da fare ai ballerini? Gli resta il compito di sollevare l'essere spirituale che pesa, nonostante i romantici, poco meno poco più di un mezzo quintale. Signori per accoli della scena, i ballerini si riducono al compito umiliante del sollevatore, diventano i formati e malinconici ballerini — fachiri di un'età che disdegna i movimenti orizzontali e che sale sulle punte per tendere al cielo».

Una carriera difficile

Ma col Novecento tutto cambia ancora. Ecco Diaghilev col suo prodigioso Nijinsky che volava come un angelo. Ecco sorgere e tramontare il fenomeno Isadora Duncan. Ecco i miracolosi danzatori di Hollywood Fred Astaire e Gene Kelly. Ed ecco sorgere le accademie, le scuole. In Italia l'Accademia nazionale di danza fu fondata dalla famosa ballerina Ila Ruskaja. Ecco le numerose scuole private. Un coraggioso tentativo di insegnamento lo ha compiuto a Torino Susanna Egri di cui si ricorda anche un notevole e interessante spettacolo: Istantanee. La Egri, aiutata dalla sorella Marta, ha formato un complesso affiatato nel quale, accanto a elementi torinesi come la Pecal e la Prata, appaiono anche, di volta in volta, danzatori stranieri. Susanna Egri, che ha trovato la popolarità con gli spettacoli televisivi, ha però dato il meglio di sé alla sua compagnia creando balletti come Sonata difficile, Chagalliana, Le foyer de danse.

Poi, le scuole dei grandi teatri, quella del San Carlo di Napoli diretta da Bianca Gallizia, quella del Teatro dell'Opera a Roma diretta da Attilia Radice e quella della Scala a Milano diretta da Miss Emmie Duncan. Alla Scala, dove ballano Vera Colombo, il ballerino Mario Pistoni e Carla Fracci, questi due ultimi, non più promesse, ma stelle splendenti del nostro firmamento di danza, capaci di diventare vere gloria riconosciute in tutto il mondo, due grandi artisti. Di questi tempi ballerini maschi ce ne sono pochi. E ne occorrono! Perché non se ne trovano? «Perché — spiega Susanna Egri — la mentalità corrente diffida della nostra professione e il poco che concede va solo a vantaggio delle femmine».

Immaginiamo un ragazzo che si senta la vocazione della danza. Se appartiene a un ambiente povero dove c'è più libertà e meno conformismo, riesce facilmente a spuntarla. Ma se appartiene a una di quelle famiglie borghesi dove non si sogna, per il ragazzo, che la laurea e un buon impiego, le cose si fanno difficili. Prima di tutto: che cosa dirà la gente? Poi il guadagno. Si tratterà almeno di uno sport popolare, i calciatori e i ciclisti se diventano campioni accumulano fortune. Ma i ballerini? I parenti si sono informati. Settantamila lire al mese. Figuriamoci. Ma alla fine mettiamo che il ragazzo vinca la partita, ha in vocazione. Ma poi avrà i requisiti necessari per intraprendere tale carriera? Fisicli: «L'atleta ha le proporzioni del corpo? la costituzione generale e la flessibilità sono soddisfacenti? Ha sofferto di qualche grave malattia? Ne sono rimasti i postumi nelle giunture? La spina dorsale è diritta? Sono dritte le gambe? Il giunto dell'anca è mobile? I piedi sono privi di arco? ecc. ecc.».

Dicono però che anche qualche difetto fisico non abbia impedito alcune delle carriere più luminose: Yvette Chauviré, ad esempio, pare che abbia le gambe un po' alla cavalleresca, eppure...

A proposito di Yvette Chauviré, ecco che anche lei pubblica un libro: Je suis ballerine - Ed. du Conquistador - Paris. Questa celebre ballerina francese scrive: «E' per un bel pezzo di tempo che la stella della danza, anche quando è arrivata conduce la vita inquieta ed estenuante che mi proverò a descrivervi, prima di sparire senza aver lasciato alla posterità niente altro che imperituro ricordo. Comprenderete così che ci vuole una vocazione per questo mestiere, poiché quello o quella che tratta la danza come un ginnasio-pain, dimentica che la danza è un'arte, un'arte che non basta essere eletti per conquistarla, tanta pretende pazienza e volontà...».

I privilegi della Ulanova

Come la Francia e forse più della Francia, la Russia è stata in tutti i tempi benevola ai ballerini. E' la sola che può concedersi il lusso di avere ballerini specialissimi. Il che vuol dire che in Russia ci sono ballerini che si dedicano solo al compito del partner che è di assistere, sollevare, accompagnare la ballerina e altri che si esibiscono invece esclusivamente in parti di tecnica pura e individuale. Chi bella sia Ulanova in Russia. Se bella come la Ulanova o la Plisetskaja avrà gli onori e le prebende che sono concessi ai grandi del regime. La Ulanova ballava solo due o tre sere al mese e per esse riceveva uno stipendio di 400.000 lire, una villa in campagna, il diritto di avere un'automobile di lusso e abiti parigini. Né è stata decorata con la più alta onorificenza: la stella di Lenin!

Se la danza è tanto favorita nella Russia dei Soviet, figuriamoci ai tempi degli Zar!

Ce ne fa festa il volume testé pubblicato dall'editore parigino Plon: Souvenirs de la Kschessinska prima-ballerina du Théâtre Impérial de St. Petersbourg - par la Princesse Romanovsky Krasinsky.

Allora c'era questo Teatro Imperiale, con scuola annessa, dove venivano istruiti i piccoli artisti, una specie di allevamento di stelle, prediletto da tutta la famiglia imperiale. Tra le allieve c'era questa Matilde Kschessinska, la quale doveva essere assai carina se lo Zar Alessandro III a uno dei suoi primi saggi le disse: «Devi diventare l'ornamento e la gloria del nostro balletto!».

Discendeva, così lei racconta, da una principesca ma sfortunata famiglia polacca. In casa sua la danza era tutto. Danzava il padre, gran ballerino nel Teatro Imperiale, e danzò fino a tarda età, la madre aveva danzato lo stesso al mondo quattordici figli, danzavano i fratelli e le sorelle. Ma la piccola Matilde era la più graziosa, quella che aveva tutto quanto occorre per diventare una grande stella, uguale, se non superiore, alla Pavlova e alla Karsavina. Tutta la famiglia imperiale la vezzeggiava: lo zar Alessandro III, la zarina Maria Feodorovna, i fratelli dello zar granduchi Vladimiro, Sergio, Paolo, Alessio, e il giovane Zarevich Nicola, chiamato Nicki dagli intimi. Quando ella ebbe diciott'anni e la sua meravigliosa carriera era incominciata, lei e Nicki s'innamorarono pazzamente l'uno dell'altro. Nicki era bello, buono, dolcissimo.

Un grande amore

L'avevano fidanzato con la principessa Alice d'Assia, ma per fortuna vi erano delle difficoltà. I due giovani amanti vivevano felici. Lei aveva lasciato la casa paterna fu padre, poveretto, aveva solo pregato che una sorella (invece una Matilde) e si era stabilita in una deliziosa palazzina dove Nicki veniva a trovarla. I primi grandi successi accompagnavano il primo grande amore. Ma tanta felicità non poteva durare. Lo zarevich dovette sposare Alice di Assia. Si è sempre detto che lo Zar era contrario al quella sua infelice consorte, tanto bella, ma tanto malata di nervi.

Certo le fu devotissimo, ma forse il suo più grande amore fu per la piccola danzatrice che ora piangeva, poi cadde spezzato, assistendo alle feste del matrimonio imperiale, e, dopo la morte di Alessandro, all'incoronazione di Nicola. Nicki non c'era più per lei, era, adesso, più lontano di una stella del cielo. Però Matilde dalla famiglia imperiale non uscì mai. Sempre sono trascorse la sua prodigiosa carriera, fu protetta dall'arciduca Vladimiro zio dello zar e poi innamoratosi di una dei figli di Vladimiro, Andrea, si sposò a lui in un tempio che doveva durare tutta la vita.

Nel 1917 Matilde aveva quarantacinque anni e un figlio. Danzava ancora e Andrea scriveva nel suo diario «Matilde ha danzato in Fedelle era meravigliosamente bella...».

Fuggirono nel Caucaso e poi con mille vicissitudini arrivarono alla Costa Azzurra in Francia. Nel 1921, nella chiesa russa di Cannes Matilde e Andrea si sposarono col permesso dell'imperatrice madre Maria Feodorovna che era riuscita a salvarsi in Danimarca. Dopo vita di profughi imperiali. L'arciduca Andrea morì nel 1958 e lei rimase sola, coi suoi ricordi e sua figlia. Ah, la danza... Una definizione? Dice il Bocca che è di John Martin, in apparenza così perentoria... «Nell'uomo — esso dice — ogni stato emozionale tende ad esprimersi in un suo movimento. I movimenti sono privi di un'utilità pratica e non rappresentano (in modo completo le emozioni, però riescono a riferirle esprimendo e indicando stati d'animo, sensazioni troppo sottili e sofferenze per essere dette con la parola. Su questo principio, sulla correlazione fra stati emozionali e movimenti hanno lavorato i danzatori di ogni epoca e di ogni paese».

Chiaro, no? Ma poi un giorno il Bocca incontrò il grande coreografo Leonida Massine e questi a quella definizione, scuote la testa. «Il movimento legato alle emozioni è qualcosa di cui non sappiamo niente. Noi che possiamo per i maestri e gli artefici del movimento, siamo in realtà dei menestrelli, più o meno abili che andiamo attorno improvvisando. La filosofia della danza deve ancora essere scritta».

In attesa che questo o altri vangeli escano — conclude Giorgio Bocca — ci si rassegni a vivere in quella dolce e inebbriante confusione che è per ora la danza. «E poi non si sospetti, qualcosa di stabile c'è pure in questa professione, qualcosa anzi di inevitabile e di eterno».

Carola Prosperi

GLI SPETTACOLI IN 8ª PAGINA

Pascale Petit nelle vesti di "novizia,,

A fianco di Jean Paul Belmondo, la bella attrice francese Pascale Petit sta girando «Lettere di una novizia» diretta da Lattuada. Il film è tratto dal romanzo di Guido Piovene

L'INESORABILE FLAGELLO DEL GRANDE PAESE ASIATICO

Una ripresa di colera miete in India quasi 1500 vittime in due settimane

L'epidemia, favorita dal monsone, si accanisce soprattutto nei villaggi sovrappopolati dell'Utter Pradesh - Contro di essa le autorità sanitarie si dichiarano impotenti - I cadaveri, gettati secondo la tradizione nel Gange, divengono veicolo di nuove infezioni

Nostro servizio particolare

Nuova Delhi, mercoledì sera.

Il colera, una delle secolari piaghe dell'India, continua a mietere le sue vittime, inesorabile come sempre. Ben le 1448 persone decedute nelle due ultime settimane i morti salgono a 10.468, e si aggiungono alle vittime della tremenda epidemia che fulminò quest'immenso Paese negli ultimi due anni e cioè nel 1958 e 1959.

La spaventosa, recente morìa si è verificata questa volta nella regione dell'Uttar Pradesh, una zona desolata formata da piagge desertiche o da radi villaggi sovraffollati. L'India, il più popoloso Paese della terra dopo la Cina comunista, non si è ancora risollevata dallo stato di miseria e dalle mille piaghe dovute a secoli di decadenza, dopo una splendida civiltà, cui si aggiunse nel secolo scorso la dominazione coloniale durata fino a pochi anni fa. Lo spettacolo di vecchie che si irrigidiscono nella morte dopo penose convulsioni non è infrequente per le strade delle città indiane, come non è infrequente purtroppo lo spettacolo di esseri umani, per lo più vecchi o bambini, che agonizzano, mentre la folla quasi indifferente si muove accanto ad essi.

La miseria, la mancanza di un'adeguata assistenza igienico-sanitaria sono all'origine di questa gravissima epidemia. Milioni di persone vivono in un pauperismo e in un regime di scarsissima alimentazione che favoriscono indubbiamente il diffondersi di epidemie.

Il colera, che si accompagna spesso a una micidiale forma di gastro-enterite, colpisce le vacche sacre e gli uomini con imparzialità. I cadaveri, come vuole la religione, vengono gettati nel «fiume sacro», affidati alla corrente del Gange e presentano uno spettacolo raccapricciante. Le vacche, i ventri rigonfi, putrefatti cominciano a decomporsi, si gonfiano, scoppiano, si squarciano, si aprono, si putrefanno, si decompongono

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di ogni inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/16955 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, computando le cifrate/numeri) per la tariffa della Rubrica prima dell'inserzione, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 3% globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.

Tutti gli avvisi compresi pubblicati su « La Stampa » ed su « Stampa Sera » Non sono ammessi omissis che contengano una o più lettere puntate non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di denaro a fermoposta anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette applicando al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . Torino, compilata per cinque parole, in tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunta la cifra fissa annuale di lire 700 per decade, più un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere chiuse per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere

COMMERCIALI L. 100 per parola

AUTOCRU vari tipi e portate per immediato e sportanvolto alloa, gru da cantiere, serbatoi, macchinari vari e materiale speciale disponiamo per rapido e conveniente servizi. Telefonare Organizzazione Ubino, Boccardi stradale 285.000

CALDAIE e ricambi ogni tipo e accessori, compra vende Cavalotto, via Monte Lungo 5. Telefonare 800-754. 29636

CATENE volpre e [illegible] per fido mite imballo, Marengo, Mandri 33. Telefonate 871-713. 22166

LAMIERE imballate nere e zincate, tubi e grande, lamierini speciali fino a 200 cent. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono 260-263. 253

META sono vendute importatrice settimanale desidera prendere contatto con ditta Italiana per importazione materiale automobilistico in Gran Bretagna. Prendere considerazione articoli vari con particolare interesse lavorazioni artigianali. La richiesta [illegible] particolarmente in Italia. Scrivere importo 65 Victoria Street, London S.W.1. 26833

STAMPI in certan, specializzati in una grande industria, cerca da costruire in proprio. Tel. 283-812. AF9033

ARTIGIANATO L. 80 per parola

AVRETE una bella, pulita, igienicissima lavanderia? acquistarmo Alpha. Telefonare 31-450. 823

DITTA decorazioni cerca persone per lavori alloggi, istituti, negozi. Telef. 262-549. [illegible] Principe Amedeo 23 C. Grosso Verdi 20 B, premessa commerciale avendone autorizzo. Pavimentazione occasione, visitatori, stagionale. Richiedesi preventivo alloggio 3 camere. A7139

MURATORE esperto eseguisce lavori rifacimento rimodernazioni alloggi segnal locali ripavimentazioni infissi manutenzione case civili e industriali. Prezzi modici. Telefonare ore pasti 725-702. A71255

SOC. CAPITALI CESSIONI MILITARI AZ. L. 100 p. p.

A ristrutturare nuovi condizioni concedesi credito immobiliare [illegible] 10 13 mesi a impresari, impiegati, artigiani, finanziari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Consentirà inoltre sovvenzioni immediate su ipotecarie (anche ipotecarie) [illegible] valutazione, Società, corrispettivo, segretaria, Via Cs.Tes., piazza Statuto 24 angolo S. Donato. Telefono 47-215, [illegible] per ferie. Riaprirà 25 agosto. 726

A disposizione subitissima tre milioni offresi piazza contabilizzo capitale pagherò. Scrivere « Pubblicità Stampa 3108 — Torino ». A70861

AFFUMICARE cosiamo viennese Torino panetteria forno 2.500.000, vendesi garanzia. Ipsa, via Mazzini 1. 873

AFFARONE moderna torrefazione bar alberato, 15.000 giornaliere dimostrabili, cedesi L.[illegible].000 non trattabili. Balma, Sacchi 24. 25

AFFARONE [illegible] centralissima modernissima 30.000 giornaliere dimostrabili, cedesi causa domestici, completa, fornita con 21 cedesi 16.000.000. Balma, Sacchi 24. 25

AGENZIA Sacro, via Carlo Alberto 41, telef. 521-046, cessioni, vilbest negozi, macchine scrivib. Rivolgersi ora Scuola.

ALIMENTARI con rivendita pane vicinanze Torino proprietario settantenne desidera vendere causa [illegible] Francia, vitto giornaliero lire 10.000 cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3106 — Torino ». A70946

ALIMENTARIO panificio vendesi bellissimo negozio cambio alloggio terreno. Telefono 380-450. A69080

ATTENZIONE commerciabili frutta vendesi a ditanze, affittasi, cambio fregio alloggio, 50.000 giornaliere, cedesi causa familiari 3.000.000. eventuali facilitazioni. Bima, Sacchi 24. 25

ATTENZIONE causa operazione cedo bar 30.000 giornaliere anche prova, cedesi 3.300.000 causa contabile, Alessioe. Balma, Sacchi 24. 25

AVVIATO negozio articoli sportivi cedesi 1.500.000 trattabili. Telefonare 270-033

DAV. Conti, Arcivescovado 2, cede grandiosa salumeria centralissima, alloggio, 2.500.000. 848

CATALLERA, Saluzzo 21. Cedesi vetrerie rubbiticie (senza rame) cedesi 400.000 inutili parcheggio. 274

CATALLERA, Saluzzo 21. Drogheria assistenziosa (frontalmente Chieri, Scuole) cedesi 2.[illegible].000. 274

CEDESI negozio riparazioni quasi nuovo a vetrine [illegible]. Telef. 792-282.

CEDO avviatissimo Pensione Riviera Ponente 12 camere. Telefonare [illegible]-128, Genova-Sarzi A70101

CEDESI gerenza cartaria importante piazza, allegria, lucrosa trattenimenti giornaliere. Telefono 278-872.

CEDO causa collaborare proprio commerciale Bar. Scrivere Capello, Telpoli 15.

DROGHERIA moderno attrezzatura nuova ottima sfrutt vendesi direttamente o gestione. Via Chiusano angolo p. Respighi

ESCLUSIVAMENTE ottima avviatissima dimostrabile ritirasi negozio Sori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8238 — Torino ». A69057

FARMACIE, laboratori, aziende affini compra vendita, amministrazioni varie studio commerciale farmaceutici. Dalla Rocca 28. 300

LATTERIA affittasi negozio con licenza. Telef. 883-918. A70778

LATTERIE, gelaterie, salumerie pensioni, qualunque ritaggio, cedesi. Cavaliera, Saluzzo 21. 194

MOLINO affittasi con commestibile. Chambéry, Valdellatorre 828 (Torino)

POLLI coniugi bellissima zona cedesi cambio alloggio terreno. Telef. 260-450.

TERRENO cedesi aziendazione zootecnica migliore pianura. 10.000.000 scrivere Ditta: Pubblicità 23, Saluzzo.

TRATTORIA bar degustazione caffè vendita caffè superautomatici centralissimo Rubattino. Avvisi, corso Massimo 51, Supermo. 26574

VIA Madai vendiamo 3-3 camere servizi, prossi scritto. Telefonare 338-895.

VILLA centralissima, terreno fabbricabile, vista mare vendesi (intalenmediari). Casella Postale 2. Rapallo. 26648

VILLA collinare Moncalieri posizione splendida Riviera tutte comodità, tennis, comodissima linea [illegible] vendesi. Ribosa, telefono 870-409. A70696

VILLA collinare stupenda posizione 10 km. Torino abitabili tutto l'anno arredata ed totalmente arredata causa trasferimento. Tel. ore ufficio. A70832

VILLA Angelo Pino, 6 camere servizi grande giardino rustico bosco completamente ammobiliata vendesi 13.000.000, eventualmente permutasi alloggi. Torino telefonare 821-003. A71085

ZONA Stazione vendesi alloggi 3 e 4 camere a ascensore, finiture accurate, facilitazioni. Telefonare 774-630. 600

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A [illegible] ditta [illegible] 1-3 camere servizi. Tel. 659-765. 829

AMERICANI alloggio completamente servizi comodo luce, riscaldamento, riferenze. Telef. 46-411. 592

AFFITTASI alloggio cucina e 2 camere doppi servizi possibilmente terrazza, decoro. Scrivere « Pubblicità Stampa 1187 — Torino ». A69803

AFFITTEREI 3 camere servizi giardino vicinanze Torino oppure alloggio parte-ria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1227 — Torino ». A69876

AMMOBILIATO, due tre camere, corso ufficiale 1° settembre. Tel. 685-463.

CERCASI affittare villetta 4-5 camere servizi, giardino, possibilmente garage. Telefonare 765-163 ore pasti.

CERCASI cascina 2-4 giornate soleggiata possibilità irriga massimo 12 km. Torino locandone superiore mai S. Telefonare 332-718 ore 13-15 e 19-21.

CERCASI ufficio 6 vani pianterreno casa signorile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1187 — Torino ». A69803

CERCO affittare alloggetti 3, Paolo, 3, Rita, altre zone. Tel. 383-864, Carolina. A71347

CERCO appartamento moderno 3-4 camere servizi semiindipendente moderna quiete località. Telef. ore 13,30-14 n. 833-608

IMPEGNANTE posto permanente cerca 1° alcune due camere servizi casa nuova cuna centrale semicentrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3251 — Torino ».

MADRE figlia [illegible] cercano alloggetto, cucinetta, stanza 31 anche casa vecchia pianterreno-terzo. Affitto mite. Telefonare 870-748. A70783

NEGOZI piemontesi cercano 1° dicembre [illegible] Francia, Telefonare 878-089. A69062

NOVI coniugi cercano alloggio camera cucinino o cucina, case servizi, casa sopra o semiterra, zona periferia-ra. Telef. 687-636. A70960

STATUTO parcaggi, contingi piemontesi cercano 1-2 camere servizi. Tel. 825-190 pomeriggio. A70768

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A Rivoli, affittasi casetta indipendente orto pollaio. Gabella, Bogino 23, Torino. A 18.000, 18.000, 18.000, 20.000 alloggetti termosifone, bagno. Tel. 650-783. A 38.000 affittasi 4 camere cucina termo. Tenelli Eandi 5. A70950

ASSICOMANCHI alloggi qualunque zona indirizzi gratis. Recchi 16. Telefonare 66-611.

AGATTO ufficio, alloggio, centrale, cinque vani, ingresso indipendente. Telefonare 836-252. AE9044

APPARTASI splendidi moderni 3-4 camere moderne doppi servizi, box, eventualmente per affari, magazzini (a piazza Statuto Toti 18. Tel. 690-287. A70469

APPITTASI locali uso laboratorio magazzeno mq. 100 circa, fronte [illegible] centrale. Scrivere « Pubblicità Stampa 1244 — Torino ». A72349

APPITTASI zona Valentino salone fronte strada mq. 600 disposto raddoppiare eventualmente piano superiore. Scrivere: « Pubblicità [illegible] — Torino ». 123

ALLOGGIO signorile tre camere servizi cantina solaio libero subito affittasi zona Rita. Telefonare 329-507.

AMMOBILIATO alloggetto cucinetta zona S. [illegible] affittasi, treni 2, autobus 5. Telefonare ore pasti 378-112. A69060

AUTOTRASLOCHI, affidatevi autotrasporti automobili, garanzia. Telefonate 372-905. A70626

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni [illegible] Garanzia, economicissimi, preventivi. Telef. 396-230 Mantrasporto.

AUTOTRASLOCHI capillarissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonate 372-732, Cigalari. 74421

CASCINA (avvia Mercadillo Torinese affittasi intera cascinale libero 1. Marzo, Scrivere: « Pubblicità Stampa 8233 — Torino ». AE9049

DI MARZI affittasi negozio extra terminus, cortile. Telef. 393-960. A70735

GARAGE affittasi [illegible] Raffaello 5, pertinenza. A70760

LIBERO subito alloggio centrale quattro camere cucinino servizi terzo terrazzo completamente in ordine. Telef. 771-429

LOCALE industriale mq. 300 corso Taranto libero subito affittasi. Tel. 777 961.

LOCALI 150 mq. zona Adriano ottima vetrina espositiva, laboratorio deposito affittasi. Telefonare 373-490. AE9008

LOCALI adatti industria, magazzino, deposito, disponga qualsiasi zona, anche piazza. Geom. Della Bella, Peschiera 28.

PROPRIETARIO affitta, via Medici, ampio negozio, retro, alloggio soprastante. Telefonare 753-127. AE9059

REGIONE Ponte Strada affittasi colonicamente ampi locali ufficio-magazzino anche industria leggera alimentare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8222 — Torino ». AE9034

LOCALI PER VILLEGG. L. 100 per parola

ALASSIO affittasi da ristrutturare alloggetto ammobiliato moderno centrale. Telefonare 758-826. A70766

ALBISOLA Marina affittasi alloggio mobiliato giardino, leggiadra Liguria, via Cilea. AE9068

ALBISOLA Marina [illegible] settembre e mesi successivi bellissimo alloggio due camere matrimoniali tinello bagno terrazzo panoramico frigo televisione veduta. Telefonare 386-145. A70778

ARMA alloggio panoramico nuovo ammobiliato affittasi settembre maggio. Telefonare 537-403 ore 20-21. A71378

BORDIGHERA affittasi da settembre villetta ammobiliata bimestri ogni comodità. Bruna. Romolli 113, telef. 596-492

CAVI Lavagna, soggiorno Livia sul mare, ambiente moderno settembre-ottobre 1000.

CHIAVARI, affitto bellissimo matrimoniale, cucina terrazza mare. Massone, corso Dante 20. Telefonate 3090. 26780

LOANO, clima ultraiodino, salubre. Una bb quartiere residenziale, vicinissimo mare, vendiamo appartamenti, personal. Facilitazioni pagamento. Condominio « Nuovo Loano », Garibaldi 36-8, Loano.

RAPALLO affittasi accogliente alloggetto moderno mobiliato, massimo 3 persone. Telefonare 775-824. A70080

SANREMO settembre affittasi camera con cucina. Scrivere Bruna, Pubblicità 32, Sanremo. 26474

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

ALBERGO « Prese » Lavagna. Settembre 1.400. Tutto compreso. 24302

BORDIGHERA soggiorno lunga estiva-invernale. Informazioni presso tutti Uffici Viaggio. 17784

JOLANDA, Finalmarina, Pensione familiare. Ribassone settembre. Spiaggia propria. A71005

LOANO pensione famigliare ottimo trattamento settembre 1000. Telef. 826-485, Torino.

MILANESE (Rimini) Hotel Elite centralissimo [illegible] vicinissimo spiaggia settembre 1200. 26373

RIMINI Pensione Giuliana, vicinissima mare, soggiornerà divertevole mesi. Interpellateci.

RIMINI. Pensione Silvana dal 25 agosto settembre 1200 tutto compreso. A69633

RIMINI Riviera, pensione Druda, vicino mare, tutte camere con doccia private, dal 20 agosto 1960 tutto compreso.

RIMINI, Villa Gheri, direttamente mare: dal 20 agosto 1300. Interpellateci.

SANREMO nuova villa pensione « Beatrice », Solaro 31, vino eccellente. Prenotatevi. 26808

SANREMO Pensione Rajna, Normanna 19, centrale, fronte mare, ottima cucina, settembre-ottobre 1700. 26833

STRESA, Pensione familiare. Trattamento Turchi. 874-774 ore 14-20

VARAZZE Lisetta, settembre 1400 con cabina, Zenith semiotico. Telef. 77-589.

VARAZZE pensione signorile, 50 metri mare, ottimo trattamento, tutti [illegible]

VARAZZE pensione Belvedere, trattamento ottimo, giardino vista mare, riduzioni settembre. 26780

VARAZZE Versilese Viepi. Dopo 20 agosto 1500; settembre 1300 compreso vino. A71044

VERBANIA Elmini.- Villa Orsoli, vicino mare, ottimo trattamento Settembre 950

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 100 per parola

ALL'ISTITUTO Orsolin, Cernaia 22, corsi diurni, serali, dattilografia, stenografia, computometer, contabilità [illegible] posto. 827

INSEGNANTE impartisce lezioni medie inferiori ai elementari. Tel. 954-671 dalle 13-14. A70928

PROFESSORE laureato impartisce lezioni private materie letterarie scuole medie. Tel. 874-736. A70766

CANERI, MOBIL., PERS. L. 70 per parola

A distinto affittasi pied-à-terre elegante signore ammobiliato indipendente centrale. Telefonare 50-161. A69070

A divinità affitta pied-à-terre ingresso particolare. Tel. 878-440. A69970

A persona distinta affittasi elegante ammobiliato pied-à-terre nuovo. Telefonare 528-605. A70780

APPITTASI ammobiliato, signorile abitazione, giovane impiegato stabile. Fattori Marconi. Telefonare 650-881.

APPITTASI camera matrimoniale indipendente, comodo, pied-à-terre. Telefonare ore pasti 884-051. A69964

APPITTASI camerata [illegible] to rosa centrale. Telefonare 534-865. A69910

APPITTASI signorile ammobiliato, centrale, ingresso bagno indipendenti. Comfort. Tel. 883-434. A69965

AMBIENTE signorile affittasi eventualmente camera ammobiliata accanto moderno. Telefono 511-349. A70723

AMMOBILIATA centrale 6000 mensili signore stabile. Assolve, via Thesauro 3. Telefonare [illegible]. A70938

APPARTAMENTO ammobiliato signorile 3 camere servizi, giardino, possibilmente garage. Telefonare 765-163 ore pasti.

CERCASI cascina 2-4 giornate soleggiata possibilità irriga massimo 12 km. Torino locandone superiore mai S. Telefonare 332-718 ore 13-15 e 19-21.

CERCASI ufficio 6 vani pianterreno casa signorile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1187 — Torino ». A69803

CERCO affittare alloggetti 3, Paolo, 3, Rita, altre zone. Tel. 383-864, Carolina. A71347

CERCO appartamento moderno 3-4 camere servizi semiindipendente moderna quiete località. Telef. ore 13,30-14 n. 833-608

IMPEGNANTE posto permanente cerca 1° alcune due camere servizi casa nuova cuna centrale semicentrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3251 — Torino ».

MADRE figlia [illegible] cercano alloggetto, cucinetta, stanza 31 anche casa vecchia pianterreno-terzo. Affitto mite. Telefonare 870-748. A70783

NEGOZI piemontesi cercano 1° dicembre [illegible] Francia, Telefonare 878-089. A69062

NOVI coniugi cercano alloggio camera cucinino o cucina, case servizi, casa sopra o semiterra, zona periferia-ra. Telef. 687-636. A70960

STATUTO parcaggi, contingi piemontesi cercano 1-2 camere servizi. Tel. 825-190 pomeriggio. A70768

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A Rivoli, affittasi casetta indipendente orto pollaio. Gabella, Bogino 23, Torino. A 18.000, 18.000, 18.000, 20.000 alloggetti termosifone, bagno. Tel. 650-783. A 38.000 affittasi 4 camere cucina termo. Tenelli Eandi 5. A70950

ASSICOMANCHI alloggi qualunque zona indirizzi gratis. Recchi 16. Telefonare 66-611.

AGATTO ufficio, alloggio, centrale, cinque vani, ingresso indipendente. Telefonare 836-252. AE9044

APPITTASI splendidi moderni 3-4 camere moderne doppi servizi, box, eventualmente per affari, magazzini (a piazza Statuto Toti 18. Tel. 690-287. A70469

APPITTASI locali uso laboratorio magazzeno mq. 100 circa, fronte [illegible] centrale. Scrivere « Pubblicità Stampa 1244 — Torino ». A72349

APPITTASI zona Valentino salone fronte strada mq. 600 disposto raddoppiare eventualmente piano superiore. Scrivere: « Pubblicità [illegible] — Torino ». 123

ALLOGGIO signorile tre camere servizi cantina solaio libero subito affittasi zona Rita. Telefonare 329-507.

AMMOBILIATO alloggetto cucinetta zona S. [illegible] affittasi, treni 2, autobus 5. Telefonare ore pasti 378-112. A69060

AUTOTRASLOCHI, affidatevi autotrasporti automobili, garanzia. Telefonate 372-905. A70626

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni [illegible] Garanzia, economicissimi, preventivi. Telef. 396-230 Mantrasporto.

AUTOTRASLOCHI capillarissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonate 372-732, Cigalari. 74421

CASCINA (avvia Mercadillo Torinese affittasi intera cascinale libero 1. Marzo, Scrivere: « Pubblicità Stampa 8233 — Torino ». AE9049

DI MARZI affittasi negozio extra terminus, cortile. Telef. 393-960. A70735

GARAGE affittasi [illegible] Raffaello 5, pertinenza. A70760

LIBERO subito alloggio centrale quattro camere cucinino servizi terzo terrazzo completamente in ordine. Telef. 771-429

LOCALE industriale mq. 300 corso Taranto libero subito affittasi. Tel. 777 961.

LOCALI 150 mq. zona Adriano ottima vetrina espositiva, laboratorio deposito affittasi. Telefonare 373-490. AE9008

LOCALI adatti industria, magazzino, deposito, disponga qualsiasi zona, anche piazza. Geom. Della Bella, Peschiera 28.

PROPRIETARIO affitta, via Medici, ampio negozio, retro, alloggio soprastante. Telefonare 753-127. AE9059

REGIONE Ponte Strada affittasi colonicamente ampi locali ufficio-magazzino anche industria leggera alimentare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8222 — Torino ». AE9034

LOCALI PER VILLEGG. L. 100 per parola

ALASSIO affittasi da ristrutturare alloggetto ammobiliato moderno centrale. Telefonare 758-826. A70766

ALBISOLA Marina affittasi alloggio mobiliato giardino, leggiadra Liguria, via Cilea. AE9068

ALBISOLA Marina [illegible] settembre e mesi successivi bellissimo alloggio due camere matrimoniali tinello bagno terrazzo panoramico frigo televisione veduta. Telefonare 386-145. A70778

ARMA alloggio panoramico nuovo ammobiliato affittasi settembre maggio. Telefonare 537-403 ore 20-21. A71378

BORDIGHERA affittasi da settembre villetta ammobiliata bimestri ogni comodità. Bruna. Romolli 113, telef. 596-492

CAVI Lavagna, soggiorno Livia sul mare, ambiente moderno settembre-ottobre 1000.

CHIAVARI, affitto bellissimo matrimoniale, cucina terrazza mare. Massone, corso Dante 20. Telefonate 3090. 26780

LOANO, clima ultraiodino, salubre. Una bb quartiere residenziale, vicinissimo mare, vendiamo appartamenti, personal. Facilitazioni pagamento. Condominio « Nuovo Loano », Garibaldi 36-8, Loano.

RAPALLO affittasi accogliente alloggetto moderno mobiliato, massimo 3 persone. Telefonare 775-824. A70080

SANREMO settembre affittasi camera con cucina. Scrivere Bruna, Pubblicità 32, Sanremo. 26474

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

ALBERGO « Prese » Lavagna. Settembre 1.400. Tutto compreso. 24302

BORDIGHERA soggiorno lunga estiva-invernale. Informazioni presso tutti Uffici Viaggio. 17784

JOLANDA, Finalmarina, Pensione familiare. Ribassone settembre. Spiaggia propria. A71005

LOANO pensione famigliare ottimo trattamento settembre 1000. Telef. 826-485, Torino.

MILANESE (Rimini) Hotel Elite centralissimo [illegible] vicinissimo spiaggia settembre 1200. 26373

RIMINI Pensione Giuliana, vicinissima mare, soggiornerà divertevole mesi. Interpellateci.

RIMINI. Pensione Silvana dal 25 agosto settembre 1200 tutto compreso. A69633

RIMINI Riviera, pensione Druda, vicino mare, tutte camere con doccia private, dal 20 agosto 1960 tutto compreso.

RIMINI, Villa Gheri, direttamente mare: dal 20 agosto 1300. Interpellateci.

SANREMO nuova villa pensione « Beatrice », Solaro 31, vino eccellente. Prenotatevi. 26808

SANREMO Pensione Rajna, Normanna 19, centrale, fronte mare, ottima cucina, settembre-ottobre 1700. 26833

STRESA, Pensione familiare. Trattamento Turchi. 874-774 ore 14-20

VARAZZE Lisetta, settembre 1400 con cabina, Zenith semiotico. Telef. 77-589.

VARAZZE pensione signorile, 50 metri mare, ottimo trattamento, tutti [illegible]

VARAZZE pensione Belvedere, trattamento ottimo, giardino vista mare, riduzioni settembre. 26780

VARAZZE Versilese Viepi. Dopo 20 agosto 1500; settembre 1300 compreso vino. A71044

VERBANIA Elmini.- Villa Orsoli, vicino mare, ottimo trattamento Settembre 950

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 100 per parola

ALL'ISTITUTO Orsolin, Cernaia 22, corsi diurni, serali, dattilografia, stenografia, computometer, contabilità [illegible] posto. 827

INSEGNANTE impartisce lezioni medie inferiori ai elementari. Tel. 954-671 dalle 13-14. A70928

PROFESSORE laureato impartisce lezioni private materie letterarie scuole medie. Tel. 874-736. A70766

CANERI, MOBIL., PERS. L. 70 per parola

A distinto affittasi pied-à-terre elegante signore ammobiliato indipendente centrale. Telefonare 50-161. A69070

A divinità affitta pied-à-terre ingresso particolare. Tel. 878-440. A69970

A persona distinta affittasi elegante ammobiliato pied-à-terre nuovo. Telefonare 528-605. A70780

APPITTASI ammobiliato, signorile abitazione, giovane impiegato stabile. Fattori Marconi. Telefonare 650-881.

APPITTASI camera matrimoniale indipendente, comodo, pied-à-terre. Telefonare ore pasti 884-051. A69964

APPITTASI camerata [illegible] to rosa centrale. Telefonare 534-865. A69910

APPITTASI signorile ammobiliato, centrale, ingresso bagno indipendenti. Comfort. Tel. 883-434. A69965

AMBIENTE signorile affittasi eventualmente camera ammobiliata accanto moderno. Telefono 511-349. A70723

AMMOBILIATA centrale 6000 mensili signore stabile. Assolve, via Thesauro 3. Telefonare [illegible]. A70938

APPARTAMENTO ammobiliato signorile 3 camere servizi, giardino, possibilmente garage. Telefonare 765-163 ore pasti.

CERCASI cascina 2-4 giornate soleggiata possibilità irriga massimo 12 km. Torino locandone superiore mai S. Telefonare 332-718 ore 13-15 e 19-21.

CERCASI ufficio 6 vani pianterreno casa signorile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1187 — Torino ». A69803

CERCO affittare alloggetti 3, Paolo, 3, Rita, altre zone. Tel. 383-864, Carolina. A71347

CERCO appartamento moderno 3-4 camere servizi semiindipendente moderna quiete località. Telef. ore 13,30-14 n. 833-608

IMPEGNANTE posto permanente cerca 1° alcune due camere servizi casa nuova cuna centrale semicentrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3251 — Torino ».

MADRE figlia [illegible] cercano alloggetto, cucinetta, stanza 31 anche casa vecchia pianterreno-terzo. Affitto mite. Telefonare 870-748. A70783

NEGOZI piemontesi cercano 1° dicembre [illegible] Francia, Telefonare 878-089. A69062

NOVI coniugi cercano alloggio camera cucinino o cucina, case servizi, casa sopra o semiterra, zona periferia-ra. Telef. 687-636. A70960

STATUTO parcaggi, contingi piemontesi cercano 1-2 camere servizi. Tel. 825-190 pomeriggio. A70768

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

A Rivoli, affittasi casetta indipendente orto pollaio. Gabella, Bogino 23, Torino. A 18.000, 18.000, 18.000, 20.000 alloggetti termosifone, bagno. Tel. 650-783. A 38.000 affittasi 4 camere cucina termo. Tenelli Eandi 5. A70950

ASSICOMANCHI alloggi qualunque zona indirizzi gratis. Recchi 16. Telefonare 66-611.

AGATTO ufficio, alloggio, centrale, cinque vani, ingresso indipendente. Telefonare 836-252. AE9044

APPITTASI splendidi moderni 3-4 camere moderne doppi servizi, box, eventualmente per affari, magazzini (a piazza Statuto Toti 18. Tel. 690-287. A70469

APPITTASI locali uso laboratorio magazzeno mq. 100 circa, fronte [illegible] centrale. Scrivere « Pubblicità Stampa 1244 — Torino ». A72349

APPITTASI zona Valentino salone fronte strada mq. 600 disposto raddoppiare eventualmente piano superiore. Scrivere: « Pubblicità [illegible] — Torino ». 123

ALLOGGIO signorile tre camere servizi cantina solaio libero subito affittasi zona Rita. Telefonare 329-507.

AMMOBILIATO alloggetto cucinetta zona S. [illegible] affittasi, treni 2, autobus 5. Telefonare ore pasti 378-112. A69060

AUTOTRASLOCHI, affidatevi autotrasporti automobili, garanzia. Telefonate 372-905. A70626

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni [illegible] Garanzia, economicissimi, preventivi. Telef. 396-230 Mantrasporto.

AUTOTRASLOCHI capillarissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonate 372-732, Cigalari. 74421

CASCINA (avvia Mercadillo Torinese affittasi intera cascinale libero 1. Marzo, Scrivere: « Pubblicità Stampa 8233 — Torino ». AE9049

DI MARZI affittasi negozio extra terminus, cortile. Telef. 393-960. A70735

GARAGE affittasi [illegible] Raffaello 5, pertinenza. A70760

LIBERO subito alloggio centrale quattro camere cucinino servizi terzo terrazzo completamente in ordine. Telef. 771-429

LOCALE industriale mq. 300 corso Taranto libero subito affittasi. Tel. 777 961.

LOCALI 150 mq. zona Adriano ottima vetrina espositiva, laboratorio deposito affittasi. Telefonare 373-490. AE9008

LOCALI adatti industria, magazzino, deposito, disponga qualsiasi zona, anche piazza. Geom. Della Bella, Peschiera 28.

PROPRIETARIO affitta, via Medici, ampio negozio, retro, alloggio soprastante. Telefonare 753-127. AE9059

REGIONE Ponte Strada affittasi colonicamente ampi locali ufficio-magazzino anche industria leggera alimentare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8222 — Torino ». AE9034

LOCALI PER VILLEGG. L. 100 per parola

ALASSIO affittasi da ristrutturare alloggetto ammobiliato moderno centrale. Telefonare 758-826. A70766

ALBISOLA Marina affittasi alloggio mobiliato giardino, leggiadra Liguria, via Cilea. AE9068

ALBISOLA Marina [illegible] settembre e mesi successivi bellissimo alloggio due camere matrimoniali tinello bagno terrazzo panoramico frigo televisione veduta. Telefonare 386-145. A70778

ARMA alloggio panoramico nuovo ammobiliato affittasi settembre maggio. Telefonare 537-403 ore 20-21. A71378

BORDIGHERA affittasi da settembre villetta ammobiliata bimestri ogni comodità. Bruna. Romolli 113, telef. 596-492

CAVI Lavagna, soggiorno Livia sul mare, ambiente moderno settembre-ottobre 1000.

CHIAVARI, affitto bellissimo matrimoniale, cucina terrazza mare. Massone, corso Dante 20. Telefonate 3090. 26780

LOANO, clima ultraiodino, salubre. Una bb quartiere residenziale, vicinissimo mare, vendiamo appartamenti, personal. Facilitazioni pagamento. Condominio « Nuovo Loano », Garibaldi 36-8, Loano.

RAPALLO affittasi accogliente alloggetto moderno mobiliato, massimo 3 persone. Telefonare 775-824. A70080

SANREMO settembre affittasi camera con cucina. Scrivere Bruna, Pubblicità 32, Sanremo. 26474

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 100 p. p.

ALBERGO « Prese » Lavagna. Settembre 1.400. Tutto compreso. 24302

BORDIGHERA soggiorno lunga estiva-invernale. Informazioni presso tutti Uffici Viaggio. 17784

JOLANDA, Finalmarina, Pensione familiare. Ribassone settembre. Spiaggia propria. A71005

LOANO pensione famigliare ottimo trattamento settembre 1000. Telef. 826-485, Torino.

MILANESE (Rimini) Hotel Elite centralissimo [illegible] vicinissimo spiaggia settembre 1200. 26373

RIMINI Pensione Giuliana, vicinissima mare, soggiornerà divertevole mesi. Interpellateci.

RIMINI. Pensione Silvana dal 25 agosto settembre 1200 tutto compreso. A69633

RIMINI Riviera, pensione Druda, vicino mare, tutte camere con doccia private, dal 20 agosto 1960 tutto compreso.

RIMINI, Villa Gheri, direttamente mare: dal 20 agosto 1300. Interpellateci.

SANREMO nuova villa pensione « Beatrice », Solaro 31, vino eccellente. Prenotatevi. 26808

SANREMO Pensione Rajna, Normanna 19, centrale, fronte mare, ottima cucina, settembre-ottobre 1700. 26833

STRESA, Pensione familiare. Trattamento Turchi. 874-774 ore 14-20

VARAZZE Lisetta, settembre 1400 con cabina, Zenith semiotico. Telef. 77-589.

VARAZZE pensione signorile, 50 metri mare, ottimo trattamento, tutti [illegible]

VARAZZE pensione Belvedere, trattamento ottimo, giardino vista mare, riduzioni settembre. 26780

VARAZZE Versilese Viepi. Dopo 20 agosto 1500; settembre 1300 compreso vino. A71044

VERBANIA Elmini.- Villa Orsoli, vicino mare, ottimo trattamento Settembre 950

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 100 per parola

ALL'ISTITUTO Orsolin, Cernaia 22, corsi diurni, serali, dattilografia, stenografia, computometer, contabilità [illegible] posto. 827

INSEGNANTE impartisce lezioni medie inferiori ai elementari. Tel. 954-671 dalle 13-14. A70928

PROFESSORE laureato impartisce lezioni private materie letterarie scuole medie. Tel. 874-736. A70766

CANERI, MOBIL., PERS. L. 70 per parola

A distinto affittasi pied-à-terre elegante signore ammobiliato indipendente centrale. Telefonare 50-161. A69070

A divinità affitta pied-à-terre ingresso particolare. Tel. 878-440. A69970

A persona distinta affittasi elegante ammobiliato pied-à-terre nuovo. Telefonare 528-605. A70780

APPITTASI ammobiliato, signorile abitazione, giovane impiegato stabile. Fattori Marconi. Telefonare 650-881.

APPITTASI camera matrimoniale indipendente, comodo, pied-à-terre. Telefonare ore pasti 884-051. A69964

APPITTASI camerata [illegible] to rosa centrale. Telefonare 534-865. A69910

APPITTASI signorile ammobiliato, centrale, ingresso bagno indipendenti. Comfort. Tel. 883-434. A69965

AMBIENTE signorile affittasi eventualmente camera ammobiliata accanto moderno. Telefono 511-349. A70723

AMMOBILIATA centrale 6000 mensili signore stabile. Assolve, via Thesauro 3. Telefonare [illegible]. A70938

APPARTAMENTO ammobiliato signorile 3 camere servizi, giardino, possibilmente garage. Telefonare 765-163 ore pasti.

CERCASI cascina 2-4 giornate soleggiata possibilità irriga massimo 12 km. Torino loc

Tutto è pronto per la cerimonia inaugurale di stasera

Primi arrivi di «stelle» a Venezia per l'apertura della Mostra del cinema

Rosanna Schiaffino e Giulietta Masina saranno le prime attrici che questa sera sfileranno davanti alle telecamere - Atteso per domani il tedesco Curd Jurgens, mentre Folco Lulli è già giunto ieri, reduce dal Rallye, con Emma Danieli - Un incontro e un dialogo con Vic Damone sulla spiaggia del Lido

L'attrice Rosanna Schiaffino stamane subito dopo l'arrivo a Venezia (Telefoto Molsio)

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, mercoledì sera.

Ultimi tocchi all'atrio del Palazzo del Cinema, in attesa della serata inaugurale che avverrà alle 22. In questa vasta hall, che anche il gran pubblico conosce per averla vista almeno una volta sui teleschermi, ci sono quest'anno alcune novità: tra grandi arazzi pendono dalle pareti al sommo di una balaustra e fanno che ci ha non poco sorpresi) qua e là per i diversi ambulacri sono disseminate delle statue, in genere di donne nude, sculture [illegible] dalla Galleria Internazionale d'Arte Moderna di Venezia per essere esposte durante il Festival.

E' stata, pare, una trovata del commissario della Biennale on. Ponti, ma le malelingue ci dicono con ironia che si tratta di una prova di «non conformismo» del direttore della Mostra del Cinema. Come tutti sanno, il dott. Emilio Lonero ebbe una nomina contrastata, seguita da dimissioni a catena di membri di giurie e di commissioni, proprio perché proveniva dalla direzione del Centro Cattolico Cinematografico. Ora, dicono sempre i maligni, vorrebbe se non far dimenticare, mettere un po' d'acqua nel vino degli oppositori con qualche gesto per lui insolito.

Fra i gesti, si fa rilevare, v'è stato quello di comprendere nella selezione del film in gara alla XXI Mostra, ben quattro lavori inviati da Paesi dell'area comunista a scegliere, per rappresentare l'Italia, le pellicole di quattro registi di sinistra. Ora viene questa esposizione extemporanea di nudi statuari.

Ma v'è da considerare che al Lido, in questi giorni, tira un'aria del tutto particolare. Ieri sera, a tardissima ora, quasi le 5, abbiamo visto alla «Chez vous», il locale notturno dell'Excelsior, lo spogliarello più spinto che di certo sia stato mai esibito in Italia: una bella bionda che mostrava quasi tutto. Da che cosa deriva questo trattamento così particolare delle autorità? Sembra che della cosa siano stati preventivamente informati alla Curia e che si sia invocato di chiudere un occhio, in vista dell'afflusso di pubblico internazionale per il Festival, in vista del locale che i buoni veneziani non frequentano e data l'ora tarda in cui lo spogliarello si svolge. Insomma al Lido spira un'aria più che anticonformistica, alla quale tutti cercano di intonarsi.

Un, deux, trois, quatre: il film di Terence Young che, fuori concorso, apre stasera la Mostra, è, come dice il titolo, un film di danza, ispirato appunto al conteggio dei passi che i coreografi fanno ad uso dei ballerini durante le prove. Si tratta di quattro azioni coreografiche: «Carmen» su musica di Bizet, «Cyrano di Bergerac» dall'opera di Rostand su musica di Gastaut, «Deuil en 24 heures» su musica di Cloré e «La croqueuse de diamants» su musica di Dutreix. Le azioni coreografiche sono tutte di Roland Petit, che è anche l'interprete e che arriverà stasera con altre due graziose e abili [illegible] danzatrici del film, Zizi Jeanmaire e Cyd Charisse.

Ma ci sono arrivi ben più importanti: quello di Rosanna Schiaffino, già arrivata di prima mattina, e di Giulietta Masina, previsto per oggi. La diva e l'attrice, che ha lasciato il marito Fellini a Chinnoiano per la cura, non hanno nel che uno scopo puramente «decorativo». Non sono protagoniste di nessun film in concorso e, in abito da sera, dopo una lunga seduta dal parrucchiere, sfileranno davanti alle telecamere nell'atrio del Palazzo del Cinema, per andare poi a prendere i posti d'onore accanto al regista e agli interpreti dei film in proiezione. Nell'altra, il film non rimarranno al Lido che 24 ore soltanto.

Ai posti di prima fila, in sala, saranno anche la giuria al completo: Marcel Achard, Louis Chauvet e René Clair per la Francia, Aldrich e Steinman per gli Stati Uniti, Baker per l'Inghilterra, Bondarciuk per l'Unione Sovietica, i giurati italiani Antonino Pagliaro, Mario Praz e Arturo Tofanelli e altri.

Domani arriverà a Venezia Curd Jurgens, «il bel tenebroso» del cinema europeo, per la presentazione di Scacco alla follia, il film tedesco di cui è protagonista. E fin da oggi sono al Lido Folco Lulli ed Emma Danieli, arrivati con la carovana del Rallye alquanto ossidigliata, avendo persa qualche partecipante ad ogni tappa. Anche questi due ultimi non hanno fatto alla Mostra. Ma, del resto, i pochi presenti di qualche nome, pur avendo da fare con il cinema, non hanno nulla a che vedere con il Festival.

Ad esempio Vic Damone che incontriamo ogni giorno sulla spiaggia dell'Excelsior.

L'ex-marito di Annamaria Pierangeli è un simpatico tipo, non molte qualità, non soltanto canore. Come Sinatra, Vic è passato di recente, non già il film (aveva già girato ben sei lavori musicali) ma ai "ruoli" drammatici. Il regista Phil Karlson lo ha scelto come protagonista di Hell to Eternity, che narra la storia di un marine arruolato in Giappone che si trova improvvisamente a combattere contro molti suoi amici nipponici e che, dopo la battaglia, si dà a salvare non solo i compagni ma anche i feriti nemici in un anello di fratellanza umana altamente drammatica e commovente. «Ha fatto come Frankie, — dice Damone alludendo al "caso" di Sinatra. E aggiunge modestamente: — Mi sembra di aver capito che il regista è stato molto contento di me».

Ci racconta poi come, da umile figlio di oriundi italiani in California, sia riuscito, «aiutato dalla fortuna» (così dice), a diventare cantante fe ad essere al primo e quindi al secondo posto di un annuale referendum fra il pubblico negli Stati Uniti), poi attore leggero e drammatico e anche uomo d'affari. E' quest'ultimo caso della vita che sembra entusiasmarlo di più. Nelle sue parole c'è una punta di orgoglio, quando dice: «In California possiego un grande ranch, sono proprietario di un grosso ristorante e socio di una catena di alberghi». E' un bel ragazzo, giovane, ricco, popolare, ma non sembra felice.

Gli domandiamo a bruciapelo: «E Annamaria? C'è la possibilità di un ricongiungimento?».

Lena gli occhi al cielo, porta le mani al volto e rispondo con voce calma: «E' tutto finito. Fra noi non c'è soltanto una sentenza di divorzio, ma rottura completa». E soggiunge: «Annamaria, venendo in Italia, si è trovata circondata da troppa gente che l'ha allontanata da me. Non ritorneremo mai più insieme». Sembra sereno, spavaldo, in cerca di qualcosa che è difficile trovare; forse la felicità, o almeno l'oblio. E' venuto al Festival per distrarsi.

Le diciannove, in questi quindici giorni di Mostra del Cinema, infatti non mancheranno. Si preparano feste anche, si dice qui, non si sono mai viste nei precedenti venti festival. Due ricevimenti francesi, una serata britannica con la partecipazione di Alec Guinness e di una numerosa banda scozzese di cornamuse, un cocktail di Coyalte che ha affittato addirittura un palazzo gotico sul Canal Grande, una cena notturna seguita da un eccezionale spettacolo di music-hall a bordo di una nave ancorata davanti a piazza San Marco, il tutto offerto dal produttore di Rocco e i suoi fratelli, il film di Luchino Visconti che chiuderà la rassegna il 6 settembre. Sono previste infine serate offerte dagli americani e dai giapponesi. E' un programma [illegible] che terrà impegnati tutti per tutte le ore della giornata: al mattino i film della sezione retrospettiva, al pomeriggio le proiezioni dell'informativa, la sera le «anteprime» ufficiali dei lavori in gara. E poi le feste.

Angelo Nizza

Rapida l'istruttoria per la vicenda Loren-Ponti

Sophia Loren lascia in auto il Palazzo di Giustizia dopo essere stata interrogata dal giudice istruttore (Telefoto)

Roma, mercoledì sera.

Dopo gli interrogatori avvenuti ieri mattina a Palazzo di Giustizia di Sophia Loren e Carlo Ponti, si ritiene che il giudice istruttore abbia esaurito buona parte della sua istruttoria. Non sono infatti previsti altri interrogatori dell'attrice e del produttore che si sposarono, com'è noto, a Ciudad Juarez nel Messico il 19 settembre 1957. La Loren si trattenne ieri nell'ufficio del magistrato per circa mezz'ora, mentre il produttore è stato interrogato per oltre un'ora.

La Loren ha dichiarato di essere all'oscuro di tutta la vicenda, ammettendo soltanto l'avvenuta celebrazione delle nozze, da lei contratte nella convinzione di non commettere alcun reato. Ponti, invece, — da indiscrezioni trapelate — ha seguito una diversa linea difensiva. «Noi non siamo sposati — avrebbe detto il produttore lombardo — in quanto il matrimonio con la Loren è divenuto inefficace per una legge messicana [illegible] alle nozze stesse ma avente effetto retroattivo».

Praticamente in quell'occasione Ponti e la Loren non esibirono i certificati di stato libero rilasciati dai paesi di origine che a quell'epoca nel Messico non erano richiesti. Ora, non essendo stati celebrati quei certificati, il matrimonio per la nuova legge messicana non avrebbe più effetto e di conseguenza credrebbe il reato di bigamia.

Accompagnati dai loro legali e dal loro medico

I genitori e la sorella di Powers partiti stamane per gli Stati Uniti

Viaggiano su un aereo russo - La madre del pilota: "In altre circostanze il viaggio sarebbe stato meraviglioso,, - Il padre: "Con l'aiuto di Dio spero che rivedremo Francis fra non molto,, - La moglie del condannato resta a Mosca fino a sabato - Il prigioniero impara il russo

Nostro servizio particolare

Mosca, mercoledì sera.

Stamane, i genitori e la sorella di Francis Gary Powers, il pilota condannato la settimana scorsa a dieci anni di detenzione per spionaggio, sono partiti in aereo per fare ritorno negli Stati Uniti, via Copenaghen. Accompagnati dal medico della signora Powers, dall'avv. Lewis Ingram, dall'avvocato Carl Mac Affee e dall'amico e consigliere Sol W. Chry, essi hanno preso posto su un aviogetto sovietico, il primo su cui abbiano mai viaggiato.

La signora Powers, che aveva il capo coperto da un fazzoletto nero, alla foggia delle donne russe, è rimasta sorpresa dalle dimensioni del quadrireattore ed ha esclamato: «E' veramente gigantesco!». Ai giornalisti che l'hanno interrogata mentre si accingeva a salire a bordo, la signora ha detto: «In circostanze diverse, il viaggio sarebbe stato meraviglioso».

Oliver Powers, dal canto suo, ha riaffermato la convinzione che «con l'aiuto di Dio» potrà rivedere il figlio «prima che passi molto tempo». Questa dichiarazione fa pensare che ai genitori del pilota siano state date speranze da parte delle autorità sovietiche circa il possibile accoglimento di una richiesta di diminuzione della pena o sull'eventuale concessione di una grazia.

Barbara Powers, la moglie del pilota dell'U-2, conta di fermarsi a Mosca fino a sabato nella speranza di poter ottenere da Krusciov l'udienza richiesta o, comunque, sapere qualcosa di definitivo sulla sorte del marito: il luogo in cui sconterà la pena, la possibilità per lei di fargli visite, la probabilità di riduzione della pena stessa. Barbara Powers, che aveva espresso l'intenzione di rimanere a Mosca, se avesse trovato un impiego presso l'Ambasciata degli Stati Uniti, sembra ora decisa a ritornare in patria.

La partenza della giovane donna potrebbe essere dovuta al fatto che l'Ambasciata del suo paese non ha potuto accogliere, per una serie di motivi, la sua richiesta di lavoro. Verosimile, a parte varie ragioni d'ordine puramente tecnico, si dimostrava anche dal principio che la rappresentanza diplomatica statunitense potesse accogliere la domanda d'impiego della moglie di un uomo detenuto nelle carceri sovietiche. Questo fatto potrebbe esporre la signora Powers ad eventuali pressioni da parte delle autorità moscovite.

Parlando con giornalisti, Barbara ha riferito d'aver convenuto col marito che, salvo fatti imprevisti, essi si incontreranno nuovamente attorno al primo maggio 1963, quando Francis, scontata la pena di carcere, riacquisterà una relativa libertà e sarà assegnato ad un campo di lavoro. Poiché la pena è più o meno analoga a quella del confino, la moglie potrà vivergli al fianco. La giovane donna ha anche riferito che il marito intende imparare la lingua russa.

Questo confermerebbe il desiderio, che Powers stesso ha lasciato trapelare, di rimanere nell'Urss dopo aver scontata la pena. A parte il rischio che egli potrebbe correre rientrando negli Stati Uniti, sotto l'eventuale accusa di rivelazione di segreti militari, egli giudicherebbe sconsigliabile il rientro nel proprio paese anche da un punto di vista morale. Non sono mancati infatti in America coloro che hanno deplorato la remissività dell'aviatore di fronte ai giudici sovietici.

n. s.

Protesta di villeggianti contro un'ordinanza di silenzio

La Spezia, mercoledì sera.

I giovani villeggianti di Calice al Cornoviglio, nell'entroterra spezzino, per protestare contro la imposizione del «silenzio» — infatti il sindaco locale ha vietato balli e suoni dopo le 23 — hanno escogitato una originale protesta.

Nottetempo hanno collocato nelle vie del paese dei cartelli, in tutto simili a quelli indicanti regolamentari, con scritta «zona ospedaliera: silenzio». Altri cartelli recano disegnato un papero col becco chiuso da un lucchetto e la scritta «silenzio» in più lingue: il che ha spinto alcuni turisti di passaggio a chiedere spiegazioni alle guardie comunali, in quanto non trovavano sulle loro carte turistiche fac-simili di tali cartelli.

Strangola il cugino per una questione di gioco

La vittima aveva 14 anni

Nocera Inferiore, mercoledì sera.

Un banale litigio tra due cugini, avvenuto — a quanto pare — per questioni sorte durante una partita a carte, si è concluso ieri con la morte di uno dei due. Il muratore Angelo D'Ambrosio, di 39 anni, ha aggredito a pugni e a calci il quattordicenne Luigi Cavaliero, e quindi gli ha stretto la gola con le mani, strangolandolo. Il fatto è avvenuto nel pomeriggio vicolo Barriello, alla periferia di Scafati.

Secondo quanto hanno riferito alcune persone che hanno assistito alla scena, i due stavano giocando a carte quando, dopo un'aspra discussione, improvvisamente, il D'Ambrosio si è scagliato contro il cugino percuotendolo a pugni e a calci; quindi lo afferrava per la gola stringendo fino a quando il [illegible] cadeva esanime.

Il muratore, quando si è reso conto che la sua ira lo aveva spinto a soffocare il cugino, ha mollato la tragica stretta. Poi, sottraendosi a [illegible] al linciaggio da parte delle persone accorse minacciose sul posto, si è dato alla fuga facendo ben presto perdere le sue tracce nella campagna.

Sul posto si sono recati i carabinieri ed un sanitario il quale ha constatato la morte del Cavaliero.

Fino a ieri sera il D'Ambrosio non era stato ancora rintracciato dai carabinieri di Scafati che gli danno un'accanita caccia in tutta la zona.

Panico stanotte a Pescara per una scossa di terremoto

Pescara, mercoledì sera.

Una scossa di terremoto si è registrata a Pescara questa mattina alle ore 2,05. Il movimento tellurico, di carattere ondulatorio, è durato 6 o 7 secondi ed ha seminato panico tra la popolazione, che si è riversata nelle vie.

La fine di un albergatore francese nella notte di Ferragosto

Ucciso sotto le macerie della locanda fatta saltare per riscuotere l'assicurazione

Il fratello del proprietario morto (ferito insieme ad altre tre persone nel disastro doloso) ha confermato i sospetti della polizia ed è stato arrestato per complicità - Secondo l'intenzione degli incendiari l'albergo doveva bruciare parzialmente, ma lo scoppio di alcune bombole di gas raggiunto dal fuoco l'ha polverizzato

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

L'inchiesta ha confermato che la locanda-trattoria di Valenton, vicino a Versailles (sotto le cui macerie martedì due domeniche fa il proprietario André Larraguetta, e un inquilino, mentre altre tre persone venivano ferite, oltre a René Larraguetta, fratello del predetto, come abbiamo riferito a suo tempo) venne fatta saltare dal proprietario allo scopo di poter riscuotere la somma per la quale era stata assicurata. La polizia ha arrestato ieri, per complicità, René Larraguetta ed è sulla traccia di un terzo personaggio che fu complice dell'atto criminale, ma non sarebbe ancora identificato.

René Larraguetta, interrogato alcuni giorni or sono, dichiarò di essere andato a Valenton alle tre e mezzo nella notte fra il 14 e il 15 agosto, su invito di suo fratello, per prendere con l'automobile e portarlo alla stazione, e di essere giunto proprio nel momento in cui la casa saltava in aria, cosicché era rimasto ferito anche lui.

Tale versione non convinse la polizia e ieri René Larraguetta è stato interrogato di nuovo, cosicché ha finito per dire la verità. «La locanda andava male, e mio fratello aveva deciso di incendiarla parzialmente per riscuotere un forte indennizzo dalla assicurazione», egli ha detto. Di recente André Larraguetta aveva fatto aumentare l'importo di esso, e aggiungere alla stipulazione della polizza il pagamento di un forte indennizzo quotidiano per il caso in cui si fosse resa necessaria una chiusura provvisoria.

René Larraguetta ha affermato che il fratello André era andato a trovarlo a casa il 14 agosto, accompagnato da un uomo che — dice — non conosceva; in quell'occasione gli aveva rivelato il suo progetto, chiedendogli di assistervi, facendo da palo. «Era mio fratello maggiore, gli volevo bene e non potevo quindi rifiutare», ha detto René Larraguetta. In attesa che arrivasse l'ora fissata i tre uomini andarono al cinema, poi ritornarono a casa per cenare tranquillamente e alle 2 di notte uscirono. Presero l'automobile e si recarono a Valenton, dove giunsero verso le 3.

Nella locanda dormivano quattro persone. André Larraguetta vi penetrò con il suo amico passando dalla porta del cortile, presso al cui letto di bambina che si trovavano nella sala della trattoria, cosparsero il liquido sul pavimento e vi gettarono sopra un dispositivo acceso al momento di uscire. Il complice era già fuori e André Larraguetta stava chiudendo l'uscio a chiave quando si produsse l'esplosione che fece saltare la casa.

Accorgendosi di essere ferito al viso, René Larraguetta non pensò neanche un solo istante agli altri, e abbandonando il fratello che era rimasto sotto le macerie corse all'automobile e, presa la direzione di Melun, andò all'ospedale di quella città per farsi curare dicendo di essere stato vittima di un infortunio. Egli afferma di non sapere cosa sia avvenuto del complice ignoto del fratello. Probabilmente fuggì. Di costui ha però indicato alla polizia i connotati.

E' probabile che André Larraguetta avesse voluto soltanto incendiare la casa, ma c'erano nel cortile alcune bombole di gas, e ciò fu la causa dell'esplosione, nella quale egli rimase ucciso, insieme con un arabo che era addormentato.

L. Mannucci

Stamane a Pré Saint Didier

Discorso di Pella ai dirigenti e agli amministratori dc della Provincia

"L'attuale governo - ha detto il ministro - intende compiere un grande sforzo per una ulteriore sensibile dilatazione del reddito e per una sua più equa distribuzione tra i fattori produttivi,,

Courmayeur, mercoledì sera.

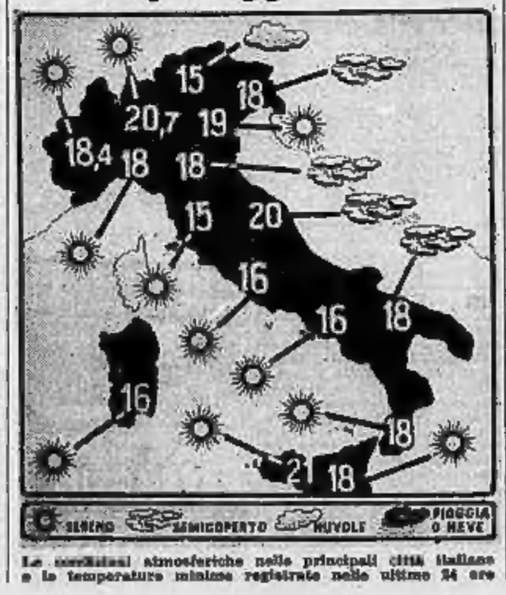
Il ministro del Bilancio on. Pella ha parlato stamane a Pré St. Didier ai dirigenti e amministratori della D.C. della provincia di Torino che tengono un convegno di studio, svolgendo il tema: «Economia e socialità».

Dopo aver dimostrato che non vi può essere progresso sociale senza progresso economico, Pella ha sottolineato che, nella visione cristiana della società, l'economia deve essere al servizio dell'uomo e non viceversa. Fra l'altro ha detto: «L'attuale governo intende compiere un grande sforzo per ulteriori sensibili progressi nella dilatazione del reddito nazionale e nella più equa sua distribuzione fra i fattori produttivi. Intende, però, compierlo nel rispetto della libertà e della vera democrazia. Il governo, espressione dell'unità democristiana e della massima convergenza democratica oggi possibile, non deve fallire nel suo compito «Le conseguenze di un fallimento — ha proseguito il ministro — sarebbero gravi non soltanto per la democrazia ma per lo stesso sistema democratico. La situazione italiana è oggi caratterizzata, nel suo insieme, da un elevato ritmo di sviluppo produttivo, da una salda stabilità monetaria, da una bilancia dei pagamenti attiva, da cospicue disponibilità.

«Vi sono, tuttavia, delle ombre: una non soddisfacente distribuzione territoriale del reddito, un tenore medio di vita tuttora modesto, una massa di disoccupati per la maggior parte senza qualificazione professionale, un bilancio dello Stato degno di molta attenzione, soprattutto in ordine al suo cospicuo disavanzo.

«Nello spirito dello schema decennale, il governo metterà in cantiere un programma operativo, distribuito su quattro o cinque anni, nell'esecuzione del quale saranno chiamati a concorso lo Stato e la iniziativa privata sul migliore economico rapporto.

Il tempo oggi in Italia



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore

VENDITE A RATE

ABBIGLIAMENTO — PANT, piazza Adriano 18, Tessuti confezioni, calzature, radio T.V., elettrodomestici, orologeria, mobili - Senza firmare cambiali.

ELETTRODOMESTICI — vasto assort. ai migliori prezzi. Facil. L'Elettrica piazza Madonna degli Angeli 2, telef. 553-979

FRIGO — Bosch, Philco, C.G.E., Emerson, Federal-Ate, Fiat, Frigidaire, General, Indes, Karson, Rex, Bilial, ecc., nuovissimi modelli, cambi, riparazioni, serietà. Corso Vittorio 88 (monumento).

LAMPADARI — Il più vasto assortimento in Piemonte oltre 2000 modelli ogni stile e prezzo. Facilitazioni Casa del Lampadario, p.za Mad. degli Angeli 2, tel. 553-979

MACCH. CUCIRE — Assortimento radio, televisione, cucine economiche, gas, elettriche, qualità, prezzo, facilitaz. F.lli Lotti — Via Mazzini, 41

MACCH. CUCIRE — Singer, Pfaff, altre marche, usa mobiletti, compro, vendo, cambio, ripero, ratese. Cassetole, c. Re Umberto 11, tel. 519-977

MOBILI — Armadioni con soprasso 30.000, tinelli 28.000, camere 98.000, assortimento per casa e ufficio. Mobilificio Centrale - Via Principe Amedeo 8 angolo piazza Carignano - Telefono 538-813

MOBILI — Cambiella. Vasta esposizione. Garanzia scritta. Lunghe rateazioni. Cambio mobili usati TORINO - Via Garibaldi 4 - Telefono 521-107

MOBILI — Al Magazzini VI-BI - Corso Monte Grappa 67, tel. 779-089: Camere letto, pranzo, mobili a listo, armadioni, sofà e salotti. Prezzi imbattibili. Lunghe rateazioni. Nessuna cambiale in banca

MOBILI — Armadioni a 2 porte 24.000 con soprasso 30.000 » 3 » 38.000 » » 55.000 » 4 » 46.000 » » 69.000 Lucidati a macchina. Via Montevideo 4, Torino

MOBILI — Armadioni con 3-3-4 porte con soprasso; lire 24.000, 36.000, 55.000, 48.000, 69.000. Lucidati a macchina. Tutti i mobili, scrivanie, ecc. Via Sestriere 25 (Borgo Sanpietro) - Mencalieri.

MOBILI — La più grande Mostra Permanente del Mobile è a Vostra disposizione, può soddisfare qualunque esigenza nel campo del Mobile. Ingresso libero. Facilitazioni. Corso XI Febbraio e via Frejocca 50

STUFE — Fulgral Haas Sohn tedesche, a petrolio, la più diffusa nel mondo, non dà odore, non pericolose, per casa, negozi, bar, uffici. Praticità e risparmio. BRICCO - Corso Vittorio 88.

TELEVISORI — Dumont, Admiral, Watt, Radio e tutte le migliori marche. Facilitazioni. L'Elettrica, piazza Madonna degli Angeli 2, tel. 553-979 - 531-477

T.V. — Ai Magazzini VI-BI - Corso Monte Grappa 67, telefono 779-089. Per i soli mesi di febbraio-marzo-aprile 1960 troverete con sole L. 200 al giorno televisori delle migliori marche.

T.V. — Bell, Braun, Blaupunkt, Philco, Emerson, Nordmende, Philips, Wega, Telefunken, ecc. Radio T.V. Registratori Grundig, fonovaligia. Cambi. Concessionario: BRICCO - Corso Vittorio 88 (monumento).

TELEVISORI E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI A 24 RATE
LOTTI VIA MAZZINI 41
TELEVISORI CON GETTONIERA

La Venere della Grande Armata

Il bel Maresciallo

VIII — Giacomo Van M..., che ha abbracciato la causa della Rivoluzione francese, si appresta a lasciare con sua moglie la proprietà di Sgravesand per andare a raggiungere le truppe francesi che invadono i Paesi Bassi portando ovunque il loro messaggio di libertà e fraternità. Ma ecco che arriva un gruppo di ufficiali britannici. L'ufficiale che presenta i documenti di alloggiamento a Ida è S.A.R. il duca di York in persona. Poco dopo, Giacomo Van M... e il suo amico Van Daulen vengono arrestati. Nella notte, Ida riesce a far svadere i due prigionieri e fugge con essi verso una berlina da viaggio che li attende.

Partiti da Sgravesand verso le tre del mattino, i fuggitivi arrivarono alle terre nel piccolo borgo di Woerdop, certamente nel momento in cui gli inglesi si accorgevano della loro evasione. Giacomo Van M... era contento dell'abilità e della fermezza di Ida. Dopo avere lasciato Van Daulen in un borgo dove egli aveva degli amici che potevano sottrarlo alle eventuali ricerche degli inglesi, Giacomo ed Ida proseguirono la loro strada fino a una casa di campagna di proprietà della famiglia Van M... non lontano da Bruxelles, sulla strada di Anversa. La coppia vi trascorse qualche tempo. Giacomo riceveva molti uomini che condividevano il suo entusiasmo per la Rivoluzione. Verso la fine del 1792, Giacomo partì con Ida per Lilla dove serviva, nei ranghi francesi, suo cugino il generale Dalendels. Era stata una lettera di questo parente, intercettata dai servizi di spionaggio britannico, che aveva motivato l'arresto di Giacomo. Dalendels ricevette la coppia con calore. Fin dal primo momento, Ida notò uno degli aiutanti di

campo del generale, un giovane e bell'ufficiale, il capitano Marescot. «Durante la nostra visita al generale — racconta Ida — gli sguardi degli ufficiali del suo seguito si fissavano spesso su di me. Tra tutti quegli ammiratori, però, io non vedevo che Marescot. L'attenzione, mista alla sorpresa, con la quale egli mi osservava mi fece sentire per la prima volta il prezzo della bellezza. I miei occhi incontravano spesso i suoi, mentre egli era davanti a me, e quando se ne andò io li vedevo ancora... L'entusiasmo di mio marito a servire la causa della libertà nei Paesi Bassi lo metteva giornalmente a contatto con gli ufficiali dell'esercito francese. Io incontrai dovunque Marescot. In sua presenza ero confusa, imbarazzata; provavo piacere e disappunto nello stesso tempo. Avrei voluto vederlo sempre, e tuttavia tremavo entrando nei luoghi dove ero certa di trovarlo. Tra Marescot e me si stabilì una relazione sottintesa i cui progressi furono rapidi. Di giorno in giorno i nostri

incontri diventarono più frequenti e più teneramente confidenziali. Ogni giorno la mia immaginazione attribuiva a Marescot nuove doti...». Il caso volle che Giacomo Van M... fosse obbligato a lasciare Ida per recarsi

per alcuni giorni a Parigi dal generale Dalendels. «Io amavo perdutamente Marescot prima di sapere, per così dire, se era l'amore che mi agitava» nota Ida. Durante l'assenza di suo marito ella ricevette ogni notte, nella sua camera, il bel capitano francese e si abbandonò a lui.

SEGUE: Con le truppe a Valmy

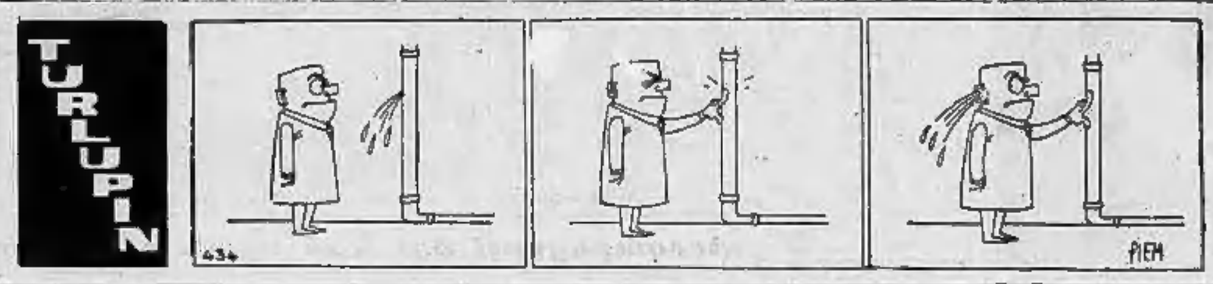
LA SANFELICE

di Alessandro Dumas

CIV. — A Civita Castellana, le truppe del gen. Championnet sconfiggono quelle napoletane, superiori di numero. Avvertito personalmente dal gen. Mack, re Ferdinando di Napoli si accinge a fuggire precipitosamente da Roma, a cavallo.

Passato il primo momento di panico, il re si riprende. «Però, non possiamo andare fino a Napoli a cavallo!» esclama il sovrano. «No, Sire — risponde Mack — ma ad Albano potete prendere la prima carrozza di posta che parte». «Avete ragione» riconosce Ferdinando che urla rivolto ai valletti: «Un paio di stivali! Non posso cavalcare in calze di seta! Un paio di stivali! Presto!». Qualche minuto dopo, infilati gli stivali, Ferdinando continua a vociferare: «A cavallo, Ascoli, a cavallo! Che diavolo fai ancora nella vettura? Dormi?». «Dieci uomini di scorta — grida Mack nello stesso momento — e un mantello per Sua Maestà!». «Sì — approva il re — dieci uomini di scorta e un mantello per me». Ed egli sale a cavallo senza più preoccuparsi del suo amico Ascoli, Mack monta a sua volta a cavallo con l'intenzione, dice a Ferdinando, di accompagnarlo fino a Porta San Giovanni. «Credete che io debba temere qualcosa in città, generale?» chiede il re. «Supponiamo... ciò che non è probabile... Supponiamo — dice Mack — che Championnet abbia fatto avvertire il comandante di Castel Sant'Angelo e che i giacobini sorreggano le porte...». «È possibile — dice il re — è possibile. Andiamo!».

TURLUPIN



SHERLOCK HOLMES: Il «piede del diavolo»

di sir Arthur Conan Doyle

XLIII. — I fratelli Tregennis muoiono nella loro casa di Tredannick Wallas. Sherlock Holmes scopre che la tragedia è stata provocata dai vapori velenosi di una droga fatta bruciare nella lampada a petrolio. Autore del crimine sarebbe, secondo Watson, Martinus Tregennis

ANNUNCI ECONOMICI

FIANCHI, NATTE. L. 100 per parola

(Continua da pag. 6)

ABILE pizzaiolo cercasi da regolarsi mento coppersempiano con deposito rame alimentari. Si prenda in considerazione anche elemento pensionato da altri lavori purchè giovane attitudini alla vendita. Medino garantito. Presentarsi gennaio italiani, ecc. Scrivere: « Pubblicità Stampa 217 — Torino ». A69887

CERCANSI pizzaioli per provincia Torino. Deposito Star, via Juvara 47, Torino, telef. 4432. 38556

CERCASI unico pizzaiolo introdotto zona Piemonte Liguria esperto sfarinato raggi infiammati. Alta percentuale. Dettagliari negozietti, referenze, import-export, Via Imperia 26, Roma. 38274

CERCASI rappresentante ingrossi per zona Torino e provincia possibilmente munito di automezzo. Seligman europeo vasa e articoli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8215 — Torino ». A70086

CERCASI venditori esperti autocarro facile lavoro continuativo. Zona guadagni previsti Piemonte Liguria. Cassetta 1483 E, Sip, Genova. 38565

FARMACEUTICI cercansi urgentemente collaboratori: Torino, Asti, Alessandria, Cuneo, Novara, Vercelli, residenti in zona. Dettagliare curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8095 — Torino ».

GRANDE industria alimentare cerca per Torino e provincia abili produttori per vendita articoli largo consumo, condizioni ottime. Pregasi rispondere specificando età ed forniranno massimi indicazioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1263 — Torino ». A69938

INTERESSANTI provvigioni offronsi venditori droghieria, coloniali, introdotti provincie settentrionali, centrali. Referenze. Casella Postale 1068, Ufficio A/3, Milano. 38679

INTRODOTTI venditori preferibilmente ex-canali provvigioni interessanti elementi capaci, provincie settentrionali, centrali. Referenze, Casella Postale 1068, Ufficio A/3, Milano. 38679

LAMPADARI cerco collaboratore visiti elettricisti Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1342 — Torino ».

OFFRESI rappresentante per ditta vernici. Scrivere C. I. 3.893.197 fermo posta, Pinerolo. 38574

PRIMARIA marca nazionale altamente vistosa arredamento negozi cerca venditori introdottissimi provincie Italia Settentrionale, ottima provvigione, preciasre zona, casella postale 1068, Ufficio A/4, Milano. 38679

PRODOTTI profumerici necessari ex-negozianti, referenziati concessionari, rappresentanti Asti, Alessandria, Aosta, Vercelli, Cuneo. Ottime possibilità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1345 — Torino ».

RAPPRESENTANTE vecchiume introdotto negozianti mobilieri applicatori provinciali Novara, Vercelli, Asti cerca serio cane proposti lavoranti ampia referenza. Scrivere Pubblicitas Casella 114 G Biella.

TRENTAQUATTRENNE rappresenterebbe Piemonte Liguria zona ditta. Massime referenze, serietà. Automezzo proprio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9096 — Torino ». A70753

VIAGGIATORE abile venditore accasmesi stipendio provvigione per vendita prodotti coloniali importazione provinciale di Torino Vercelli, Cassetta 1488 C Sip, Genova. 38374

ANNUNCI MATRIMON. L. 120 per parola

AFFETTUOSO torinese persona, trentatrenne, 80.000 mensili, risparmi 2 milioni, sposerebbe 20-30 carina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1237 — Torino ».

ILLIBATA diciassettenne, bella presenza, provinciale, sposerebbe professionista, commerciante, benco. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3170 — Torino ». A70675

MEDICO sposerebbe massimo 30enne, bella, morale, colta, dote minima 20 milioni; cattolici ancoloni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9085 — Torino ».

OPERAIO Fiat Mirafiori media statura sposerebbe bella signorina illibata piemontese seria 21-25enne anche campagnola di buon carattere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1187 — Torino ».

OPERAIO industria 35enne sufficientemente sposerebbe signorina settentrionale massimo 25enne, preferibilmente con attività. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1223 — Torino ». A69887

OPERAIO 40enne, privo convenienze, sposerebbe signorina, anche campagnola, alta, laboriosa, sola, affettuosa, massimo 30enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9073 — Torino ». A70695

PENSIONATO signorile, commendatore ufficiale vedovo sola pensionata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9072 — Torino ».

QUARANTAMORENNE bella presenza conoscerebbe scopo matrimoniale signorina vedova sola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3128 — Torino ». A70264

QUARANTASEIENNE sola, proprietaria appartamenti, sposerebbe adeguatamente, preferibile proprietario salonia cui collaborare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3166 — Torino ». A70480

QUARANTENNE distinta operaia sulla trentina sposerebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1249 — Torino ». A71274

BIONDISSIMA 26enne indipendente, bella giovanezza simpaticissima scopo matrimoniale sposerebbesi serio, massimo 45enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9063 — Torino ». A70580

TRENTASEIENNE sola sposerebbe distinguished scopo matrimoniale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1229 — Torino ».

VEDOVO con due figli cerca signorina, vedova o ragazza massimo 38 anni, bella persona amante vera affettuosa economica anche milionabile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1251 — Torino ».

IGIENE E TERAPIA L. 100 per parola

DIPLOMATA trattamenti estetici ed estetici, massima serietà. Telef. 756-328

AUTOMOBILI L. 100 per parola

A Aberto Alfa, Fiat, Lancia, Om, marche estere, autovetture, autocarri, nuovi, usati, proprietari o acquirenti, concessionari rapidi finanziamenti. Consenta, corso Re Umberto 5. 172

A 440.000 vendesi Fiat 600 anno 1958, come nuova, lunghi rateali, corso Unione Sovietica 91. 454

ABBIAMO occasioni 600 urbana e multipla, nuove 500, 103 II serie, altre anni 1959, 103 1958-57, 55, 1400, Arbe. Cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Via Nizza 5. 359

ABBIAMO 618 103 camion, Appia, 615, 103 10 q.li, furgoni, furgoncini 103. Corso Vercelli 48. A70077

ACCORSIANO rapidissima autorizzazione ai concessionari. Alfa, piazza Bodoni 1 p. telef. 521-221. 23358

ACQUISTO da unico proprietario 1100 familiare ultimo stato nuovo (1956-1957), pagamento contanti, specificare colore, preso. Scaglia, Castello Fratale 23, Chivasso. A70264

A.L.F.A Romeo Giulietta T. I., Autovetture Giulia propriata vende permuta rateazione Auto Torino, corso Principe Eugenio 11, telef. 535-484. 247

APPIA De' serie perfette condizioni privato vende privato. Telef. 750-103.

AUTOCARRI O. 45 nuovo, 642 T Leoncino trazione anteriore Bianchi 615 N Taurus vende Ferrero, corso Trieste 170. Telefono 681-470. 320

AUTOMOBILISMO non senza ambizione 600, 103 base, TV, 1400, 1900, Mignolo, Principe Tommaso 12, telefono 60-854. 438

BELLA 600 (1957) 20.000 Km. qualsiasi prova privato vende. Rateizzazioni. Telefonare 752-575. A71211

BELLISSIME occasioni 600 di serie e Abarth 850 normali e speciales 1200 Appia prima serie e seconda ed altro occasioni; Giulietta, Giulietta Spider con capotina e radio, Autostars, Arcadenna Alberchia 3. Telef. 883-802. 760

GARBONE nuovo modello 682 N3 vende Concessionaria Fiat G. Rossi, corso Unione Sovietica 37. 227

DOMENICANIA Lina 61, Napoli, corso Unione Sovietica 97, Autovetture Nuovi Fiat consegna autarchia, Rateazioni 24/24. Officina attrezzata assistenza di autoparcheggi. Autovetture occasione: Appia 800, 600, 1100 TV, 1100 D Giardiniera, 103, 103 B, 700 Familiare, 1400 A, Appia, 1900, Giulia, ma Diavolo. Prima cappo. 500 C e Ardea furgoni. 327

COMPRO contanti qualunque automobile purchè in ottimo stato, specialmente Fiat, Lancia, Alfa, Bianchi 44. 7414

DAUPHINE Alfa Romeo 4 marce pneumatici vende permuta rateizzo. Auto Torino, corso Principe Eugenio 11, tel. 533-484

DISPONENTE vende Appia III serie super ser perfetta. Telefonare 780-832.

GIARDINETTA 600 C ottima vende privato 130.000. Ore, via Leyni 6.

RONEO revisionato, applicato, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente: Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, telef. 596-614.

S.A.S.AU.TO. Corso Racconigi 141 comunica nuovo indirizzo ufficio vendite: lunghissima rateazioni, speciale assistenza nella nuova officina via Cuneo 12.

S.A.S.AU.TO. Corso Racconigi 141, permuta la vostra vettura usata con una semilusata, con garanzia e senza anticipi. Lunghe rateazioni. Interpellateci.

SPIDER, 600, coupé, diversi altri tipi, vendiamo. Rateazioni. Vigone 44. 703

VENDO Bianchina 500, 1959 cambiando Vespa, rateizzando. Tel. ufficio 694-005.

VENDO 600 berlina nuova accura da immatricolare grigio chiaro. Telef. 642-742.

VENDO 615 nafta perfetto; altro 10 quintali originale metano qualunque prova. Via Lanzo 38. A69804

VENDO 750 sport BMW Rateli visibile via Bonelli 12 Torino. 38217

103 (1958) bella perfetta condizioni vende privato. Telefonare 380-004 ore pasti.

500 marca nel anni vendesi vende privato, Telefonare 368-782. A69033

600 anno 1959 come nuova occasione. Dott. Nava, Farmacia S. Donato 55, telefono 70-970. A70096

600 anni ed vende km. 3000. Telefonare 341-068. A70130

600 anni 5 come nuova vende. Telefonare 356-856. A69972

600 ed anni vende telefonare 682-506

600 vetri diseredati, vende, permuta con 500, scooter. Telefonare 398-904.

1100 base 6 mesi vende o privato. Telefonare 376-853. A69028

2100 seminuova, 1959 Fiat, 1900 Alfa super, 1100 E vende Ferrero, corso Trieste 170. Telefono 661 170. 330

CICLI MOTO SPORT L. 100 per parola

ADIANTI automobilisti personalizzati vostra moto con salvavitara nuova o usata. Gestione 2. 3115

HARLEY Davidson 750 acquistarsi da privato in buone condizioni. Telefonare domenica 722-741 ore 10-12.

MOTO, Motorini, nuovi, usati. Concessionari. Cavalieri, via Nizza 25, corso Vittorio 28. 693

VESPONDI due motoforgoni Apa Piaggio. Gay, Monterosato. 17 A712-8

VESPA 90 SS 1960 ultimi modelli « 250 » convenienza, via Saluzzo 53, tel. 60-772.

ANNUNCI VARI L. 100 per parola

ACQUISTA bottiglie, tazze, libri, dischi, apparecchi, oggetti vari. Tel. 762.946.

APPARONE, bellissimo visone velluto lana, completo 115.000. Telef. 852-296.

ALL'ENTE Asta Liquidazioni, Cigna 17, occasioni sfruttabilissime, pagabile, vendita mobili, nuovi, usati ogni sulle, articoli vari arredamento. 32401

ARREDATORE, Casa del Mobile, Bogino angolo Ballisti, camere massimo 75.000, tinelli 31.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Matrimoniali 95.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 G. 3629

AVVOLGIBILI legno sostituzioni verniciati. Telefonare 771-423. A70770

BANCHI bar modelli recenti privati, provenienti, arredamenti completi. « Aria », Corsolango 3. 6878

DONTANTI abili, seriosi, cercansi uomini nuovo ragazzo compera. Telef. 776-582.

MOBILI, Attenzione avendola occasionale, Piazza Vittorio 3, Sapiano 33. 327

MOBILI « Cambella » vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, tel. 521-107.

MOBILIFICIO Crap, 30 rate, vendita propaganda, camere da 82.000; tinelli da 29.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, scritta.

OCCASIONE vendesi anche rateizzando macchina maglieria nuova 12/100 cedendo lavoro assicurato da contratto. 101, via Cernaia 34. 32341

OCCASIONISSIMA artigiano vende bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 140.000. Telefonare 382-295. 458

RESTITUITICHE causa « Rit » 2 tinelli recentissimo come nuovo vende. Telefonare 26-853. A71260

STRAORDINARIA liquidazione tutto vestito esistente. Mobilificio Garibaldi 12 (rateazione commercio). 188

VENDO moto scrivo corso completo Scuola Radio Elettra con materiali. Telefonare 520-068. A71288

VENDONSI ruff-terrier cuccioli. Telefonare 31-807. A69035

STAMPA SERA

SEI NUMERI SETTIMANALI

giorni 15 . . . L. 500 | mesi 2 . . . . L. 1.050
mesi 1 . . . . L. 950 | mesi 2 1/2 . . . L. 2.300
mesi 1 1/2 . . . L. 1.400 | mesi 3 . . . . L. 2.750

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma angolo via Bertola) dalle 9 alle 18 e dalle 14,30 alle 19, o su qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/1260

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la nuova volata.

VEDOVA 36enne senza figli, bella presenza, seria conoscerebbe scopo matrimoniale 35-45enne con impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1234 — Torino ».

VENTIQUATTRENNE diplomata, ottimo impiego statura 1,60 sposerebbesi con signorina torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9065 — Torino ».

INSEGNAMENTI L. 100 per parola

GENEROSA maestra civi riporterebbe cane da caccia Bracco tedesco marrone chiaro pistacchiato testa marrone col orecchie compreso con collare in maglia di ferro. Telefonare ore pasti 876-030.

SMARRITO maestra rilevantemente cane lupo Kler grigio, italiano, smarritosi presso cascina Roggieri, 6, Francesco al Campo (Torino). Ricevuto e telef. 827-782.

INFORMAZIONI L. 100 per parola

ADRIANO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti pressoché matrimoniali, indagini ovunque « Nuova Italia », Cso Quinto 20, tel. 682-110, 653-370.

AGIATE premiata istituto investigazioni informazioni private premaritoriali, accertamenti. Pratenati, tel. 47-372. Corso Alberto 49-51. 7168

AMICI detectives eseguono indagini, sorveglianza. Mondial, Cavour 6, tel. 533-151.

ACCERTAMENTI (riservati, sorveglianza, indagini, informazioni ovunque effettuate. Madama Cristina 111, tel. 687-579.

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Andrea Doria, 9, telefoni 41-100, 531-540, 534-874. Investigazioni premaritoriali, informazioni ogni genere Italia, estero, qualunque operazione sicurezza privata.

APRA, 2, Massime 47, telef. 596-856, indirizzario gratuito per tutte le praterie automobilistiche, vetture, immatricolazioni, finanziamenti ai soci gli schemi nuovi, usati, grandi disponibilità. 122

APPIA seconda serie. Qualsiasi prova. Privato vende a privato. Telef. 745-430 dalle ore 12,30 alle 14. A70126

APRILIA bellissima, meccanica nuova, vendo causa partenza estero. Tel. 30-745.

AUTO Torino, corso Prima Armata 11, ci offre le migliori occasioni di veicoli usati. 30348

AUTOMOBILISTICANSI al « Moderno » auto 103, base, 600, 500, 1400. Telefonare 876-821. 23818

OTTICA . FOTO . CINE
RADIO . TELEVISIONE
il "meglio" al giusto prezzo
DA BERRY
VIA ROMA 23 - TORINO

FIAT-Sava, commissionaria, v. Sicna 30, telef. 652-662, 552-863. Modena Mercato concessa autorizzata nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie cabriolet, coupé, familiare, belvedere 500, 600, 103, 1100, 1400, 1900 normale granluxe, Appia, Aurelia, Granturismo, Aurelia B 12. Autoveicoli industriali: 1100 diesel quintali, 615, 625, vari commissioni furgoncini 103, 600, 500, Ardea. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 17

FIAT 1100-103 turn centrale 1957 ottimo stato, vendesi rateando 500.000. Corso Unione Sovietica 91. 454

GETANO Liquigas: nuovi impianti regolamentari revisione vendesi. Materiali 60. Telef. 53-109. 800

NUOVA 600 6 mesi privato vende. Telefonare 878781. A70781

PRIVATO vende Alfa 2000 fine '58 come nuova. Torricelli 4. 840

PRIVATO vende Fiat 1400 metano. Telefonare 673-047. A69043

PRIVATO vende privato belvedere come nuova. Facilitazioni. Telef. 758-302.

PRIVATO vende 103 B mesi 14 pochi chilometri. Via Monti 30. 849

PRIVATO vende 600 avorio, 4 mesi. Telefono 676-580. A71227

PRIVATO vende 600 mesi 7. Telefonare 375-086. A69099

PRIVATO vende 600 fine 1958 perfettissima, cambiando Vespa. Tel. 694-005.

PRIVATO vende 1400 metano ultimo condiloni, Telefonare 891-060 ore pasti.

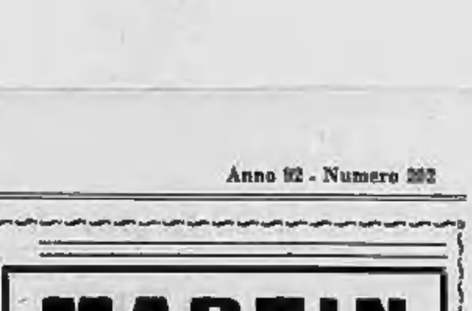
RIBALTABILE Ecaso, perfetto condizioni. Telefono 852-667, vendesi.

VENDO bellissima vetrina cristallo muro 180 x 110, vetrina banco, piccolo bar, lettiera, scaffali. Telefonare 890-308.

MARTIN GUERRE

Come due gocce d'acqua

I - Non è difficile che le cronache portino alla ribalta della notorietà storie di sosia e di sostituzioni di persona. Uno dei più clamorosi casi fu quello Canella - Brunori che tenne avvinta la curiosa morbosità del pubblico per molti e molti anni e non ebbe la sua soluzione che parecchio tempo dopo, quando la morte pietosa stese un velo d'oblio sulla tragica vicenda che aveva trascinato nelle aule giudiziarie due famiglie. Anche il «caso» Martin Guerre tratta di sostituzione di persona, anche qui dolori e morte costellano la vicenda, ma alfine giustizia viene resa all'innocente e il mistificatore pagherà la colpa di aver ordito l'imbroglio.



Nel 1557, nella compagnia di soldati che apparteneva al connestabile di Montmorency, in Piccardia, serviva anche un certo Martin Guerre. Un giorno arrivò una nuova recluta che, caso veramente straordinario, era il perfetto duplicato di Martin Guerre. Il nuovo incorporato si chiamava Arnaud du Thil e la rassomiglianza con Martin Guerre era proprio stupefacente: la stessa età, la medesima figura, lo stesso modo di camminare, lo stesso viso. Solo il taglio della barba era un pochino

differente e in più Martin Guerre aveva sul sopracciglio destro una cicatrice che Arnaud invece non possedeva. Dopo la prima sorpresa i due sosia si legarono d'amicizia, passando ben presto alle confidenze. Quando venne a sapere che Martin Guerre, originario della Biscaglia ove era nato nel 1530 e dove aveva ancora dei possedimenti, aveva abbandonato la giovane sposa anch'essa ben fornita di beni, ed un bambino di due anni nel villaggio d'Artigues, presso Rieux, nella Guascogna, Ar-

naud Du Thil non ebbe più pace e pressè continuamente di domande l'amico Martin, finchè questi non gli narrò per filo e per segno, fin nei minimi particolari, tutta la sua vita di scapolo e quella di giovane sposo. Il 10 agosto 1557 i due uomini parteciparono, fianco a fianco, alla battaglia di San Quintino che si risolse in un vero disastro per le truppe francesi. Il duca d'Enghien venne fatto a morte; il connestabile di Montmorency fu fatto prigioniero; falciato il fior fiore della nobiltà francese. Colpo terribile per il prestigio di re Enrico II, al quale però l'anno seguente il duca di Guisa darà per fortuna

una splendida rivincita. I due sosia combatterono con ardore e con bravura, fino al momento in cui uno di essi cadde gravemente ferito alla gamba sinistra da un colpo d'archibugio che gli aveva fratturato l'osso. Il suo compagno, rimasto incolume, se lo caricò sulle spalle e lo

trascinò fuori della linea del fuoco, fino ad una capanna. Qui l'adagiò sulla paglia cercando di fargli stagnare il sangue che sgorgava copioso dalla ferita. Un chirurgo-barbiere che curava i feriti sul campo di battaglia entrò nell'abituro, vide i due uomini, visitò il ferito che tremava per la febbre e delirava, poi disse al suo compagno: «La ferita è troppo profonda per essere cauterizzata con l'olio bollente. Penso che bisognerà piuttosto tagliare la gamba. Dio voglia che il disgraziato sopravviva all'operazione. E' vostro fratello gemello?». «Sì», «Vado a cercare uno dei miei colleghi perchè mi aiuti nell'operazione. Attendendo il mio ritorno vegliate con cura su questo poverino: riposo; sonno, nessuna agitazione, niente che possa infiammare la ferita. Poi noi faremo del nostro meglio, ma voi pregate, perchè è solo un miracolo di Dio che potrà salvare questo ferito».

E il chirurgo-barbiere uscì.

SEGUE: La sposa abbandonata

DOMANI LA FASTOSA CERIMONIA DI APERTURA ALLO STADIO

Seimila atleti davanti al tripode di Olimpia

L'allenatore spera nel terzo posto

Fiducia di Zolyomy negli azzurri di pallanuoto

Un consorzio di studenti per vendere cappelli di carta ed altri oggetti all'ingresso dei campi di gioco - Le ginnaste russe si allenano al ritmo di "Volare„

Nostro servizio particolare

ROMA, mercoledì sera.

Infinite iniziative, spesso curiose, sono sorte intorno ai Giochi Olimpici. Tra l'altro sono da segnalare alcune richieste avanzate da privati per vendere negli stadi i più svariati, e singolari tipi di merci. Le Olimpiadi sono divenute per molti un campo nel quale esercitare il personale spirito di intraprendenza. In omaggio forse alla presenza dei giovani americani, che per tradizione sanno occupare le proprie ore libere con un «job» redditizio, i più decisi a far fortuna con le Olimpiadi sembrano un gruppo di studenti che si sono costituiti in società per vendere all'ingresso dei campi di gioco cappelli di carta, occhiali da sole, visierine, pillole di Veramon, ventilatori tascabili a pila, ombrellini, e ciò in previsione delle lunghe soste degli spettatori sotto il sole cocente per assistere alle competizioni degli atleti olimpici.

La pallanuoto italiana ha grandi aspirazioni in questa XVII Olimpiade; Bondi Zolyomy ha portato i nostri ad una forma strepitosa, dalla quale forse — ma per ragioni assolutamente giustificabili, l'età per il primo, l'assenza prolungata dalla piscina per il secondo — sono esclusi solo Gionta e Mannelli. Probabilmente quest'ultimo non sarà compreso nella formazione base.

Alla vigilia della prima prova, domani sera contro la Romania, Zolyomi parla dei suoi uomini: «Ho cinque elementi sicuri, da formazione-base: D'Altera, Pisso, Lonzi, Lavoratori e Parmegiani». Ne mancano due per varare uno schieramento: «Per il portiere sono orientato su Rozsi, ma il ragazzo s'è svegliato ieri con un dolore alla schiena: forse un nervo accavallato, uno stiramento, o un colpo di freddo. Spero possa giocare contro la Romania, comunque Spinelli è qualcosa di più di una riserva». «Per il settimo posto ho altri cinque elementi, giocatori che avanti ci stanno benissimo, altri che mi offrono ampie garanzie in difesa, ma mi manca un uomo che sappia essere attaccante e difensore, mi manca il settimo «completo». La scelta sarà fatta, evidentemente, tra Bardi, Guerrini, Gionta, Ambron e Mannelli.

«Sinceramente — continua l'allenatore azzurro — non ho ancora scelto. La Romania è forte, a Bucarest ha battuto persino l'Ungheria. Noi l'abbiamo incontrata in allenamento, giorni fa. Abbiamo vinto 6-1, ma è un risultato che non fa testo.

«Dobbiamo cominciare a battere la Romania, non possiamo permetterci distrazioni: anche se in semifinale ci vanno due squadre per girone fra noi nostro, oltre alla Romania, sono Giappone e Rau, formazioni che non fanno paura), poi varrà il risultato acquisito nella eliminatoria. Se perdessimo con costoro i romeni, ci porterebbero appresso la palla di piombo di quest'insuccesso anche nel girone semifinale.

«Davanti a noi abbiamo Ungheria, Jugoslavia e Russia. Non sono imbattibili, i sovietici li abbiamo superati già tre volte, con gli ebrei abbiamo pareggiato, anche gli ungheresi siamo riusciti a batterli in un'occasione. Forse — conclude Zolyomy — possiamo anche aspirare ad un terzo posto, più oltre non mi spingo».

Le ginnaste russe, sotto la guida degli allenatori signora Cerulakova e signor Alexandrov, stanno conducendo intensi allenamenti alle Terme di Caracalla, che saranno teatro delle prove di questa specialità. Da ieri sotto gli archi solenni risuonano le note ormai famosissime di Volare. La canzone di Modugno, trionfatrice di festival, è stata scelta dalle atlete sovietiche come accompagnamento dell'esercizio a corpo libero.

Giorgio Nani

Rappresentanti ufficiali degli italiani

Consolini: reciterà il giuramento Mangiarotti: porterà la bandiera

Adolfo Consolini

ROMA, mercoledì sera.

Nella spettacolare cornice dello Stadio Olimpico di Roma il Capo dello Stato italiano, Giovanni Gronchi, dichiarerà aperta domani la XVII Olimpiade dell'era moderna. Avrà così inizio «ufficialmente» la più grandiosa, mastodontica, manifestazione sportiva di tutti i tempi. Subito dopo [illegible] no, nel corso di una cerimonia festosa e ricca di colori, di bandiere e di musiche, di fronte alle massime autorità.

L'intera cerimonia (che avrà inizio alle ore 18,30) sarà trasmessa in Eurovisione ed in Intervisione con l'intervento di ben tre telecronisti di lingua italiana. I programmi televisivi (che stasera, tra l'altro, comprendono alle 17,30 l'udienza del Papa agli atleti di ogni Paese) proseguiranno poi domani sera, dalle 22,5 alle 23,30 con la prima serie dei confronti di boxe. Stasera, inoltre, alle 20,45 verrà ripreso dalle telecamere (ed amplificato in numerose nazioni) l'arrivo in Campidoglio della fiaccola olimpica.

Nella imponente manifestazione di domani, una parte a sé sarà tenuta dalla cerimonia del «giuramento». Reciterà la formula il discobolo quarantatreenne Adolfo Consolini. Porterà la bandiera italiana nella sfilata Edoardo Mangiarotti.

Edoardo Mangiarotti

E' venuta apposta da Hollywood per i "Giochi„

ELSA MAXWELL la "pettegola„ è giunta a Roma

Livio Berruti si lamenta del «Villaggio» e spera di trovar posto in albergo - Trasmessa per tv la benedizione del Papa agli atleti

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, mercoledì sera.

Come se non bastasse il caos organizzativo di questa vigilia delle Olimpiadi, è arrivata anche Elsa Maxwell, la «pettegola di Hollywood». Gli anni passano per tutti e la Maxwell, con tutto il rispetto che si deve ad una collega tanto famosa, anche se in campo del tutto particolare, non fa eccezione alla regola. Anzi se ciò è mai possibile, è diventata ancora più brutta. Eppure è sempre lei, la «pettegola», la donna le cui maldicenze sono temute da tutti i principali personaggi del mondo.

L'arrivo della Maxwell, la quale ha dichiarato di essere venuta a Roma per seguire le Olimpiadi, ha gettato lo sgomento fra le file delle atlete americane che sono corse dal parrucchiere del Villaggio Olimpico per farsi più carine. «La Maxwell — hanno spiegato le ragazze statunitensi — è capace di fare un confronto tra noi e le nostre avversarie europee e di parlar male delle sue connazionali — quindi è meglio correre ai ripari finché siamo in tempo».

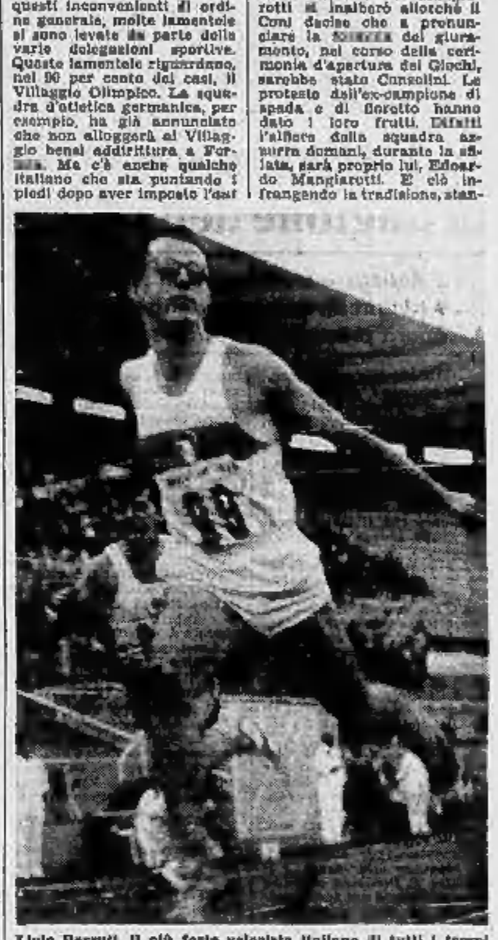
Maxwell a parte, i romani incominciano soltanto ora a rendersi conto di ciò che significa ospitare un'Olimpiade. Stamane, infatti, un numero impressionante di «sensi viziati», sono stati lasciati; cosicché moltissimi abitanti della Capitale, usciti di casa, si sono trovati in difficoltà per circolare.

Come se non bastassero questi inconvenienti di ordine generale, molte lamentele si sono levate da parte delle varie delegazioni sportive. Queste lamentele riguardano, nel 90 per cento dei casi, il Villaggio Olimpico. La squadra d'atletica germanica, per esempio, ha già annunciato che non alloggerà al Villaggio bensì addirittura a Fer[illegible]. Ma c'è anche qualche italiano che sta puntando i piedi dopo aver imposto l'assi[illegible] a Oberweger gli ha dato carta bianca - lasciandolo arbitro della situazione. Ma non è in condizioni morali tali da prendere una simile decisione su due piedi.

Per un Berruti in polemica, ecco un Mangiarotti che, a forza di reclami, ha vinto la sua battaglia. Come ricorderete, Edoardo Mangiarotti si inalberò allorché il Coni decise che a pronunciare la [illegible] del giuramento, nel corso della cerimonia d'apertura dei Giochi, sarebbe stato Consolini. Le proteste dell'ex-campione di spada e di fioretto hanno dato i loro frutti. Difatti l'alfiere della squadra azzurra domani, durante la sfilata, sarà proprio lui, Edoardo Mangiarotti. E ciò infrangendo la tradizione, stando alla quale l'alfiere della squadra italiana è stato il più giovane dei componenti la compagine di atletica leggera. Nella fattispecie, avrebbe dovuto essere lo scattista Ottolina.

Ma Edoardo Mangiarotti si è imposto su tutti. L'hanno accontentato. Così come sono stati accontentati i telespettatori che avevano reclamato [illegible] essendo stata inclusa nei programmi delle teletrasmissioni la ripresa della cerimonia odierna riguardante il saluto che il Santo Padre, sapresumente rientrato a Roma da Castelgandolfo, rivolgerà ai partecipanti alle Olimpiadi. Dalle 17,30 alle 18,15 (regista Sibilla, telecronista Ludovici) l'avvenimento sarà telatrasmesso. Inoltre questa sera dalle [illegible] alle 21 sarà telatrasmesso (regista Coccorese e telecronista Di Schiena) l'arrivo della fiaccola a Roma. Poi, domani, i Giochi saranno ufficialmente aperti.

Giorgio Italiani



Livio Berruti, il più forte velocista italiano di tutti i tempi

I pugili azzurri impegnati a Roma sperano di riscattare Melbourne

Benvenuti e Musso le nostre carte migliori - Fiducia anche in Zamparini, Bossi e De Piccoli - Americani, russi e polacchi fra i più quotati pretendenti alle dieci medaglie d'oro

Tre aggueriti rappresentanti dello squadrone americano di boxe alle Olimpiadi: il peso massimo negro Price, con il «gallo» Armstrong (a sinistra) e il «mosca» Barrera.

Gli eccezionali risultati ottenuti quattro anni fa a Melbourne costituiscono un freno all'ottimismo circa le possibilità della boxe italiana ai Giochi Olimpici di Roma. In Australia i pugili azzurri, in verità non troppo fortunati, finirono al sesto posto a pari merito con Irlanda, Cile ed Ungheria e si dovettero accontentare delle medaglie d'argento di Nenci fra i welters leggeri e di quella di bronzo di Bozzano fra i pesi massimi. Un sensibile passo indietro rispetto ad Helsinki 1952 — quarti in classifica per nazioni, grazie alla medaglia d'oro di Bolognesi (leggeri), a quella d'argento di Caprari (piuma) e a quella di bronzo di Visintin (welters leggeri); addirittura un disastro rispetto alla prima Olimpiade del dopoguerra, quella del 1948 a Londra, che aveva visto la boxe italiana ripetersi almeno in parte i trionfi di Amsterdam 1928, vincendo la classifica per nazioni e guadagnando un primo posto con Formenti fra i piume, due secondi posti con Bandinelli (mosca) e Zuddas (gallo) e due terzi posti con D'Ottavio (welters) e Fontana (medi).

Roma 1960 dovrebbe servire, secondo i tecnici federali, a far parzialmente dimenticare la triste parentesi di Melbourne. Intendiamoci, nessuna illusione circa il rinnovarsi dei trionfi di Londra, data la scontata supremazia mondiale dei pugili americani e di quelli russi, ma fondate speranze di un buon comportamento generale che si rifletta sulla classifica per nazioni e la segreta aspirazione di raccogliere almeno qualcuna delle briciole sfuggite all'appetito degli Usa e dell'Urss.

La squadra italiana che sta concludendo la preparazione in una palestra romana è così formata: mosca: Paolo Curcetti di Foggia; gallo: Primo Zamparini di Fabriano; piuma: Franco Musso di Acqui; leggeri: Sandro Lopopolo di Milano; welters leggeri: Piero Brandi di Arezzo; welters: Giovanni Benvenuti di Trieste; welters pesanti: Carmelo Bossi di Milano; medi: Luigi Napoleoni di Roma; mediomassimi: Giulio Saraudi di Civitavecchia; massimi: Franco De Piccoli di Mestre. Una formazione che comprende un campione d'Europa, Benvenuti, ed ha in Brandi e Bossi due finalisti ai titolo continentale nei campionati di Lucerna ed in Zamparini, Musso, Saraudi e De Piccoli quattro campioni internazionali militari. Una formazione che è indiscutibilmente la migliore fra quante il pugilato italiano possa attualmente allineare e che si è preparata con eccezionale cura, agli ordini di Rea e Poggi, successori di Steve Klaus, ai duri cimenti di Roma. Che poi le cose a Roma vadano dette o storte, è un altro discorso. Noi puntiamo in modo particolare su Musso e Benvenuti e poi anche su Zamparini, Lopopolo, Bossi, Saraudi e De Piccoli ma dobbiamo tener conto che in un torneo logorante come quello olimpico vi sono da valutare la influenza dei sorteggi, della fatica, dei verdetti sbagliati, non bisogna insomma ignorare il peso della fortuna. Comunque vadano le cose per gli azzurri, non dovrebbero aversi recriminazioni: le nostre forze sono quelle e ciascuno dà fuoco con la legna che ha.

Un pronostico generale sulle dieci medaglie d'oro in palio a Roma deve forzatamente essere impreciso, non conoscendosi l'esatta forza di rappresentative di fama come quella americana e quella russa e di pericolosi outsiders come la Polonia, la Germania e, nei pesi piccoli, l'Argentina ed il Cile. Gli Stati Uniti puntano particolarmente sul peso mosca

Il «piuma» italiano Musso

Barrera, sul welter pesante Mc Clure e sul mediomassimo Clay per la conquista delle medaglie d'oro nelle rispettive categorie e sul buon comportamento di altri pugili (come il leggero Armstrong, il welter leggero Daniels, il medio Crook, il massimo Price) per strappare alla Russia il primato per nazioni conquistato nel '56.

I sovietici del canto loro hanno nel peso massimo Abramov il favorito n. 1 per la medaglia d'oro ed altri pretendenti alla vittoria sono il gallo Grigoriev, il leggero Rakouskin, il welter leggero Engibarian ed il welter pesante Sobolev. In questa lotta potrebbero inserirsi la Polonia, che ha i suoi punti di forza più noti nei campioni d'Europa Adamski (piuma), Drogosz (welters) e Pietrzykovski (mediomassimi), l'Argentina con Bettu, Aro e Landonio rispettivamente nei mosca, piuma e leggeri, la Gran Bretagna con Mac Taggart, olimpionico dei leggeri a Melbourne e con Ould (mediomassimo) e Thomas (massimo), la Germania con gli «europei» Homberg (mosca) e Rascher (gallo).

Una ridda di pronostici scaturiti dall'esame dei risultati della stagione, ma che l'aspra lotta sul ring di Roma potrebbe smentire in pieno.

Gianni Pignata

Agli atleti radunati nella Capitale

Il messaggio di Kruscev

ROMA, mercoledì sera.

Alle 15 il signor Nicolai Romanov, capo della delegazione sovietica ai Giochi della XVII Olimpiade legge ai giornalisti convocati alla «Domus Marisa», sede del Centro stampa olimpico, il testo del messaggio inviato da Nikita Kruscev agli atleti di tutto il mondo convenuti a Roma. Il messaggio viene consegnato poco prima al presidente del Coni, avv. Onesti, nella sede del Foro Italico dallo stesso signor Romanov; questi ha rango di ministro ed è presidente di tutta l'organizzazione sovietica per lo sviluppo dell'educazione fisica.

Il messaggio ricchreggia i precedenti appelli del «premier» sovietico per la pace, alla quale oggi, in sostanza, sembra venga dato un grande impulso dall'amicizia tra i giovani.

La notizia di un messaggio di Kruscev era già trapelata ieri sera, ma la mole inconsueta con la quale l'aveva presentata un foglio di sinistra, hanno provocato curiosità tra i giornalisti e reazioni negli ambienti governativi: si era detto ieri sera infatti che l'ambasciatore sovietico presso la Repubblica italiana avrebbe consegnato il messaggio al presidente del Coni e che questi ne avrebbe dato immediata comunicazione agli atleti. Il ministro degli Affari Esteri non era stamane al corrente di nessun passo del genere; ciò avrebbe potuto creare una delicata questione di competenza in quanto come presidente del Comitato olimpico nazionale l'avv. Onesti non ha alcuna veste per ricevere ufficialmente l'ambasciatore.

Da notare che i sovietici hanno scelto per tale diffusione la stessa giornata dell'edizione gentilizia a tutti i partecipanti ai Giochi Olimpici curando di giungere con qualche ora di anticipo sul discorso del Papa.

Farà il tifo per Livio Berruti e per i centisti azzurri

Giusi Leone all'ultima Olimpiade

Allenamento speciale, stamane a Torino per Giuseppina Leone. La due volte primatista italiana (del 100 in 11"4 e del 200 in 23"6), un po' «legata» dal punto di vista della condizione atletica a causa della lunga trasferta ancora compiuta per guadagnare domenica scorsa a Cobienas, ha ottenuto dai tecnici federali ventiquattr'ore di permesso, una specie di licenza breve sul tipo di quella che viene concessa ai militari quando adempiono con particolare solerzia a qualche compito difficile. Il «compito», Giusi Leone lo ha svolto sulla pista tedesca dove ha vinto domenica la gara dei 100 piani, eguagliando il suo record nazionale.

Fa caldo, sul campo «Agnelli» del Centro Sportivo Fiat, quando «Giusi» scende in pista. Le sono subito attorno cinque o sei fotografi ed operatori cinematografici e la prima mezz'ora dell'allenamento dell'atleta è dedicata a smaltire le loro richieste.

Poi «donna Giusi», finalmente tranquilla, si toglie le scarpette di gara e comincia la sua breve scappata preparatoria, in tutta libertà. Cavacella qua e là per il prato senza curarsi di nulla; guarda alto nel cielo, [illegible] senza peso con un paio di giovani atleti che le sono a fianco. Sembra gustare un sorriso d'ora d'abbandono, senza pensare a niente, nemmeno alle Olimpiadi che battono alle porte, nemmeno alla nausea che (nei primi giorni di attesa) la sottrarranno definitivamente allo sport.

La seduta di «relax» fisico e psicologico ha quindi termine. Giusi chiede venti minuti di tregua ancora e corre sotto la doccia. La vediamo comparire, maglietta blu scura, gonna bianca, «paperino» rosso ai piedi, picchiettando un grappolo d'uva.

«Parliamo allora di queste benedette Olimpiadi», aggrediamo con il piglio di chi vuole togliersi un pensiero noioso.

«Un bis di Melbourne ti basterebbe per chiudere in bellezza la tua "stagione" olimpica»?

«A costo di apparire presuntuosa vorrei proprio dire di no. A Melbourne sono finita quinta nei 100 piani, in 11"7 e sono stata eliminata nelle semifinali dei 200. A Roma, vorrei un piazzamento in entrambe le prove, magari con qualcosina in più per la distanza breve. Comunque stavolta "gioco in casa", come dicono i calciatori e la cosa potrebbe anche giovarmi, vero»?

Pagani, il suo maestro-allenatore, aumenta docile: «La piazzeremo nelle tre prime dei 100 metri, eccetto ricominciare con chicchezasia».

Giusi sorride, ma gli pensieri no gli occhi le diventano più vivi, più brillanti. E, «carica» al punto giusto, la ventiquattrenne atleta dal «Fiat», as cosa vuole ed è disposta a battersi con il diavolo prima di rinunciarvi.

«Programmi in cima olimpico»?

«Partenza domattina, in aereo per Roma. Poi allenamenti, forse nella Capitale, forse a Rocca di Papa. Dove l'aria è fresca e la quiete assicurata. Scenderò nella "babele dello sport" in tre o quattro occasioni: sono ditesa di pallanuoto e di basket e se gli "azzurri" ce la faranno ad entrare in finale — come credo — vorrei sfogarmi un po' nell'incitarli».

«Parliamo di atletica, Cassius "piani" Berruti, il tuo velocissimo concittadino»?

«Senz'altro nei primi tre dei 200 metri. Nei 100 (siamo un po' diversi, Berruti ed io, vero?) mi pare invece che abbia minori possibilità. Comunque scriverò i pugni per lui quando si chiuderà sulle "buchette", a fianco a fianco con i "grandi" di tutto il mondo».

Giuseppe Barletti

Sull'accecante distesa sabbiosa del Lago Salato, con una macchina specialissima

Donald Campbell «tenta» i 700 chilometri orari

Nella prima quindicina di settembre, un gentleman inglese, Donald Campbell — che già il nuovo più veloce del mondo in motoscafo — tenterà di battere sulla accecante distesa di sabbia del Lago Salato, nell'Utah, il record assoluto di velocità su terra. Può darsi che l'intrepido per i giochi olimpici distragga l'attenzione da questa impresa, ma è innegabile che sul piano sportivo si tratterà di una prestazione assolutamente eccezionale, qualunque ne sia l'esito. Perché se è vero che protagonisti saranno in parti eguali la macchina e l'uomo, avrà pur sempre quest'ultimo a dare la misura ideale del fatto che si esprime in un tempo e in una media.

L'attuale record di velocità in automobile è detenuto da un altro inglese, John Cobb, che nel 1947 superò i 634 km. orari (lo stesso Cobb aveva sperato perdere la vita sul lago di Loch-Ness, nel tentativo di strappare a Campbell il primato sull'acqua). Donald Campbell, figlio di quel Malcolm che un quarto di secolo fa re Giorgio V aveva fatto baronetto per i meriti acquisiti in ripetuti records del mondo, si accinge alla impresa dopo una preparazione lunga e meticolosa. Il suo «Bluebird», è uno meravigliosa macchina speciale, azionata da un motore a turbina d'aviazione, della potenza di 4500 cavalli, il bolide — che è costato parecchio più di un miliardo — pesa circa tre tonnellate e mezzo, è lungo sette metri, largo 2,50 e alto 1,40. Ha ruote molto alte (un metro e quarantaì) e gomme specialissime, con un battistrada non più spesso di un centimetro.

Il problema delle gomme, parlando di velocità dell'ordine di 650 metri al secondo (tanti ne corrispondono a quel limite di 600 chilometri orari che Campbell si propone di raggiungere), costituisce una delle maggiori preoccupazioni dei tecnici che hanno realizzato il «Bluebird». La loro resistenza, evidentemente, non potrà essere calcolata che in sede di laboratorio; ma cosa succederà in pratica?

Sollevato dallo smacchiante attrito e dal peso del bolide, non dureranno che i pochi secondi necessari per il tentativo, con la speranza che l'enorme valore della forza centrifuga che agirà sulle gomme stesse, non provochi il distacco del battistrada. Proprio per questo i preparatori del «Bluebird» sono stati costretti con battistrada di spessore minimo.

Altro grosso problema è quello dei freni. Le «boue» di Bonneville dell'Utah è ricoperta sulla distesa piatta costituita dal fondo prosciugato di un lago di sale, la sua lunghezza è di circa 32 chilometri: non saranno troppi, se si considera che un macchinone così lanciato per il lembo della macchina fino al massimo della velocità, e altrettanti per spegnere l'enorme forza viva acquistata dal veicolo. In un primo tempo, il pilota agirà soltanto sugli speciali freni aerodinamici, azionati da due alettoni sistemati in coda alla macchina e azionati per mezzo di un sistema idraulico. Dopo il rallentamento sotto i 900 orari, entreranno poi in funzione freni a disco sulle quattro ruote, comandati da un impianto ad aria compressa anch'esso idraulicamente, per il timore che l'altissimo calore sviluppato dai freni possa incendiare il carburante liquido.

Questi pochi accenni possono dare un'idea della complessa difficoltà che Campbell e i tecnici hanno dovuto superare prima di essere pronti al tentativo. L'impiego di un motore a turbina (da non confondere con quelli a reazione), i cui eventuali record non sono ufficialmente riconosciuti nella regolamentazione automobilistica) era logico, volendo disporre di una elevata potenza mantenendo il peso in limiti accettabili. Il turbomotore aziona tutte le ruote della macchina.

La riuscita dell'impresa è subordinata a una quantità di fattori, per esempio occorrerà che il fondo della pista risulti ben raccolto dall'umidità notturna, e che l'atmosfera sia perfettamente calma: basterebbe un refolo di vento per fare uscire il bolide dalla sua traiettoria, con conseguenze drammatiche.

Esattamente accantonata quella, il conte di Chassellop-Laubat stabilì in Francia il primo record ufficiale di velocità a 63 km. orari, le velocità che chiunque di noi può raggiungere con la «500» della sua utilitaria. Siamo adesso a valori di dieci volte tanto, e Donald Champbell si propone di andare ben oltre: un exploit di alto significato tecnico e umano.

FERRUCCIO BERNABO'

Notizie in breve

La squadra dei tennisti americani di Coppa Davis per la finale di zona contro il Venezuela è composta da Bernard Bartzen, Earl Buchholz, Chuck Mckinley e Barry Mackay, gli stessi giocatori che hanno battuto il Canada per 5 a 0 e il Messico per 3 a 2 nei precedenti turni.

Il ciclista spagnolo Miguel Poblet sarà a capo della squadra italiana dell'Iguia nel giro di Catalogna che avrà inizio il 4 settembre: componenti saranno Le Cloppe, Dante, Accordi, Anselmi, Orazio Magni e forse Robinson e Maziuka.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

— STASERA ALLA TV —

William Talman (a sinistra), che è l'antagonista di Raymond Burr (a destra) nella serie televisiva di Perry Mason, è finito ieri davanti al giudice ma non in veste di procuratore distrettuale come avviene nei telefilm, bensì di accusato dalla moglie la quale ha chiesto e ottenuto il divorzio. Il Talman era stato arrestato alcuni mesi fa a Hollywood per «aver partecipato a riunioni licenziose». Assolto dal tribunale, è stato ugualmente licenziato dalla compagnia produttrice dei telefilm di Perry Mason

Questa volta nei pasticci è un amico di Perry Mason

«Il caso Shelby» introduce una piccola variante nello schema fisso delle avventure dell'investigatore - La serata degli "hobbies,,: giardinaggio e fotografia

ROMA, mercoledì sera.

La storia poliziesca a personaggio fisso, come sono appunto i racconti a sceneggiati dedicati a Perry Mason, hanno questo di buono: che qualunque cosa accada, nonostante qualsivoglia apparenza, la vicenda finisce sempre per seguire un suo schema fisso, che vuole puntualmente premiato il quasi soprannaturale intuito dell'investigatore, a totale scorno dei malvagi e dei colpevoli. Sono comunque lecite delle piccole varianti: così, nella storia di stasera, che s'intitola «Il caso Shelby», ad essere nei pasticci non è una persona qualsiasi, ma un carissimo amico dell'avvocato Mason.

Frank, uno di quegli appassionati di giardinaggio che in America fanno tanto colore locale, all'inizio della vicenda si lascia sorprendere dal signor Shelby a estirpare, oltre che le ortensie del suo giardino in riva al lago, anche le non dispensate grazie della di lui consorte. L'evidente seppure in parte ingiustificato imbarazzo del duo induce l'indignato marito a sarcastiche quanto inopportune considerazioni: la cosa, comunque, per il momento finisce lì.

Nel frattempo, o quasi, a Perry Mason, occupato nel suo ufficio a scambiare quattro chiacchiere con l'impareggiabile Della, giunge un telegramma, a firma dell'amico Frank, che dice testualmente: «Vieni a trovarmi subito a casa di Shelby». Mason, com'è naturale, parte, mentre nella villa sul lago Frank e Shelby, a concitato colloquio, si disputano il possesso di un fucile. Ad un tratto si sente un colpo, mentre si intravvede un'ombra fuggire. Il povero Frank, fermato dalla polizia, è naturalmente ritenuto colpevole della scomparsa del ricco Shelby (il cui corpo non è stato ritrovato).

Gli indizi a carico di Frank sono infatti tanti e tali e la sicumera del bravo Perry, che persino il meno esaltato degli spettatori a questo punto intuisce che il colpevole, a meno che non vengano sovvertite tutte le regole che reggono le sorti dei gialli televisivi, non può assolutamente essere lui. Infatti non è difficile a Perry Mason, con l'aiuto sia pure indiretto di Helen (una ex-amica dello scomparso) e d'un suo esperto appassionato di fotografia (è questa la serata degli "hobbies"), venire a capo dell'intricata vicenda. E addirare il colpevole nella persona meno sospettabile tra tutti.

a. m.

Trasmessa la musica tramite l'«Echo 1»

New York, mercoledì sera.

Gli ingegneri dei laboratori Bell hanno comunicato di essere riusciti a far pervenire a Jodrell Bank, in Inghilterra, un messaggio e della musica per il tramite del pallone satellite «Echo 1».

La prima trasmissione transatlantica mediata riuscita dal satellite è durata quattro minuti. La musica era quella di «America, the Beautiful». La trasmissione si è svolta ieri.

OGGI SUL VIDEO

17,30: (Eurovisione) da piazza San Pietro: **Messaggio del Papa agli atleti dei Giochi Olimpici.**

18,30-19,30: **La tv dei ragazzi: Disneyland, favole ed immagini di Walt Disney: «L'uomo e il volo» - «Gli acadi», documentario della National Film Board di Canada.**

19,30: **Telegiornale.**

19,40: (Eurovisione-Intervisione) **Roma, dal Campidoglio: Arrivo della fiaccola olimpica - Ore 21: Carosello.**

21,15: **Perry Mason: «Il caso Shelby», racconto sceneggiato. Regia di Anton M. Leader. Interpreti: Raymond Burr, Barbara Hale, William Hopper.**

22,15: **Da Venezia: Inaugurazione della XXI Mostra Internazionale d'arte cinematografica.**

22,35: **Sessant'anni di Olimpiadi, fatti e personaggi dello sport italiano nella storia dei Giochi Moderni, a cura di Bruno Enrich (Seconda puntata: 1948-1956).**

23,05: **Telegiornale.**

I programmi di domani

Ore 16,15: (Eurovisione-Intervisione) da Roma: cerimonia d'apertura delle Olimpiadi - 18,30: La tv dei ragazzi - 20,15: Da Venezia: inaugurazione della Mostra del Cinema - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21,05: Selezione da «La donna perduta», operetta di G. Pietri - 22,05: (Eurovisione-Intervisione) da Roma: Giochi olimpici: Pugilato - Telegiornale.

— STASERA AL CINEMA —

Inflazione sovietica di buoni sentimenti

LA CASA DOVE ABITO («Dom v kotorom ya zhivu»). — di L. Kulijanov e J. Segel, con Nelly Myshkova, Mikhail Ulianov, Janna Bolieva, Valentina Telegulina, Wladislav Lesilkanova. Sovietico, drammatico. (Cinema: Ramano).

Quando venne presentata in Italia «Ballata di un soldato», non mancò, nel coro di lodi quasi generali, chi paventò una inflazione di buoni sentimenti nel cinema sovietico. Quei timori trovano oggi conferma nella Casa dove abito: caduto l'afflato epico, di ballata appunto, che sorreggeva il film di Ciukrai, è rimasto il sentimentalismo anche se i due registi Kulijanov e Segel erano stati di intenti ben altri.

Essi si proponevano evidentemente di offrire un quadro corale di alcune famiglie sovietiche in cui i singoli personaggi, pur debitamente avvertiti nella loro psicologia, avessero un non preponderante peso nella cornice per così immaginata d'una casa d'abitazione di una città russa. Ma le varie e tenui vicende del film sono troppo malamente intrecciate fra di loro per ottenere quella armonica fusione che era nelle ambizioni degli autori.

Così che il film sembra seguire sempre il passo, senza svolgimenti e contrasti veramente drammatici: eppure nel bel mezzo c'è una guerra, e quale guerra, che viene a turbare la placida esistenza di una famiglia patriarcale, che spezza Fidilio tra due giovani, che induce al pentimento e al rimorso una moglie adultera. Ma tutti questi avvallamenti non hanno alcuna vibrazione, se non quella di un facile e talvolta irritante patetismo, aggravato dalla debolezza stilistica dei due registi ed avviluppato da un commento musicale di gusto quasi pompieristico.

Rimangono, oltre la bontà delle intenzioni, alcune affettuose annotazioni in margine ad una serena vita familiare, una osservazione delle umili realtà quotidiane, che, quando non cede alla maniera, non è privo di acutezza e qualche postilla impeggiamento in questo o quella figuretta, la quale riesce allora a staccarsi dal grigiore della sfonda.

a. b.

MOANA, L'EROE DEL BOSCO (Astor). — Francese, documentario. Il «reportage» a colori di un viaggio sopra e sulle I mari di quattro artisti a bordo di un piccolo veliero. Caccia subacquea e qualche quadro folkloristico. Prima visione.

I MOSTRI DELLE ROCCE ATOMICHE (Cristallo). — Inglese, fantascienza. Giganteschi polipi piovuti da altri mondi fanno strage di alpinisti sui monti della Svizzera. Ma sono freddolosi e qualche bomba incendiaria li sterminerà. Prima visione.

TOTO', FABRIZI E I GIOVANI D'OGGI (Corso). — Italiano, comico. Nemici irriducibili. Totò e Fabrizi disputano furiosamente sul matrimonio del loro figli costringendo i due giovani (Christine Kaufmann e Geronimo Meynier) a ricorrere ad uno stratagemma per sposarsi.

IL SINDACATO DEL VIZIO (Doria). — Americano, poliziesco. La polizia in lotta contro un'associazione criminale la cui locale attività si basa sulla prostituzione. Mamie Van Doren, Richard Coogan. Prima visione.

FURTO ALLA BANCA D'INGHILTERRA (Lux). — Inglese, poliziesco. Londra, primi anni del [illegible]: premeditato un furto americano, i patrioti irlandesi tentano di far [illegible] sulla riserva aurea britannica. Aldo Ray.

F.B.I. CONTRO AL CAPONE (Reposi). — Americano, gangster. Chicago 1929: un gruppo scelto di agenti federali muove un attacco a fondo alla potenza di Al Capone e contribuisce alla disfatta del bandito.

I RIBELLI DEL KANSAS (Vittoria). — Americano, western. Guidando un pugno di fuorilegge, un uomo [illegible] impadronirsi del Kansas approfittando della guerra in atto tra Nord e Sud. Jeff Chandler, Fior Parker, Nicole Maurey. Colori. Prima visione.

La Callas inaugurerà la stagione della Scala

La notizia è stata confermata dal dott. Ghiringhelli, sovrintendente del teatro - L'opera prescelta sarà forse il "Poliuto,,

Milano, mercoledì sera.

La prossima stagione lirica al Teatro alla Scala sarà inaugurata da Maria Callas. La notizia è stata confermata dal dott. Antonio Ghiringhelli, sovrintendente del Teatro. L'accordo con Maria Callas è stato raggiunto già da qualche settimana in un colloquio che il Ghiringhelli ha avuto con la cantante a Milano.

La Callas oltreché nell'opera inaugurale canterà anche in un'altra opera del cartellone. Da notizia non ancora confermata ma degna di fede, si esclude che l'opera scelta per l'inaugurazione della stagione sia la Norma, malgrado alcune voci. Il rischio della direzione della Scala è dedicato da una forma di riguardo nei confronti del comitato dell'ente autonomo che si riunirà fra pochi giorni, ai primi di settembre, per esaminare il piano di lavoro preparato dalla sovrintendenza artistica del teatro.

L'opera che in questo momento riscuote le maggiori candidature per inaugurare la stagione alla Scala è il Poliuto di Donizetti che non si rappresenta nel teatro milanese da circa venti anni.

Incontro con la celebre attrice nell'isola d'Ischia

Hedy Lamarr si ripromette di sbalordire con le sue memorie

Colei che fu definita una delle più belle donne del mondo, è ammalata e versa in disagiate condizioni economiche - Se guarirà, scriverà un'autobiografia destinata a fare rumore - Cinque matrimoni senza aver mai trovato la felicità coniugale

Nostro servizio particolare

Ischia, mercoledì sera.

Reduce da un breve soggiorno in una clinica di Ginevra, Hedy Lamarr si è lasciata convincere — come ella dice — a fare una puntata a Ischia. Accompagnata dalla sua segretaria, l'attrice tornerà quanto prima a Hollywood dove recentemente è stata discussa in tribunale la causa da lei promossa contro il suo quinto marito, Howard Lee.

Il volto nascosto parzialmente da enormi occhiali affumicati, Hedy Lamarr si concede il lusso di passare inosservata anche perché i giovani d'oggi non l'hanno mai vista sullo schermo. Eppure si tratta di una delle più celebri e sconcertanti figure di Hollywood. Hedy Lamarr, definita a suo tempo la più bella donna del mondo, ora si dice seriamente ammalata e non esita a confessare che si trova nei guai anche per ragioni economiche. Come dicevo, la [illegible] trovarsi in condizioni disagiate malgrado la somma favolosa che ha guadagnato durante la sua rapida carriera, è un mistero. Non è comunque la prima volta che cose del genere accadono nel fantasmagorico mondo delle stars.

Hedy Lamarr si è sposata cinque volte, ma ogni suo matrimonio si è sempre concluso in un disastro. In quest'ultimi anni ha abbandonato ogni attività, vittima di una malattia che la perseguita e sulla quale mantiene il più rigoroso segreto. Sembra comunque che l'attrice non si rassegni facilmente a percorrere il fatale viale del tramonto. Perciò ha deciso, se riuscirà ad ottenere una completa guarigione, di scrivere un libro di memorie esplosive destinate a suscitare molto rumore.

L'attrice ha indubbiamente una miniera ricca di curiosi e piccanti ricordi. Di origine cecoslovacca, esordì giovanissima sulle scene. Era bellissima e si diceva allora che un giovane ufficiale si fosse suicidato per lei. Più ragionevole di sperato, un noto industriale austriaco decise di fare sua, sposandola, quella gemma bellezza. Egli ne fece la donna più elegante ed ammirata di Vienna. I suoi ricevimenti erano fastosi, ma i diplomatici e i finanzieri che vi partecipavano non erano molto brillanti né divertenti per la seducente ottrice. Un giorno Hedy Lamarr fuggì a Londra e poi raggiunse Hollywood, senza [illegible] neppure un biglietto d'addio per l'innamoratissimo marito. In America il suo nome era già famoso perché veniva abbinato al film Estasi, nel quale per intero sequenze ella appariva nuda. Lo scandalo non era stato inferiore alla fanatica ammirazione dei suoi «aficionados» sparsi in tutto il mondo. Di qui la sua rapida carriera a Hollywood.

Il primo marito di Hedy Lamarr comprò tutte le copie di Estasi con l'evidente intenzione di distruggerle affinché nessuno potesse più ammirare la nudità di sua moglie, ma non riuscì mai ad impadronirsi del negativo originale. Eppure questo capita esiste ancora oggi a circoli ma cine-club. Ora osservando l'attrice che fino a non molti anni fa era ancora [illegible] celebre e ricercata, vien fatto di pensare che il tempo, le delusioni e le alterne vicende della vita lasciano solchi profondi e indelebili anche sui volti che sono stati bellissimi.

Gino Barni

L'attrice Hedy Lamarr in una recente fotografia

Una mostra a Torre Pellice di pittura contemporanea

Torre Pellice, mercoledì sera.

Con qualche ritocco nella formula che di anno in anno le assicura un interesse sempre nuovo, è stata inaugurata sabato sera a Torre Pellice l'undicesima Mostra d'Arte Moderna.

L'edizione attuale della Mostra è caratterizzata dalla presenza di una selezione della raccolta di dipinti del notaio Bertoli e dalle due personali di Gaetano e di Scroppo.

Leopoldo Bertoli è certo tra i pochissimi che da tempo, con spirito aperto, hanno seguito le vicende del rinnovamento artistico degli ultimi sette od otto lustri. La sua raccolta ne è anzi una delle più interessanti testimonianze. La stessa scelta delle opere giustamente quasi ignora la recessione novecentista e tra post-impressionismo ed espressionismo, o neorealismo, punta invece per la via maestra agli esempi più attuali: da De Pisis, Campigli, Sironi, Tosi, Carrà, Cagnaccio, per Vedova, Sirolli, Santomaso, Morlotti, Cassinari, sino ai Rambaudi, ai Mere, a Jorn, Imai, Davico, Baroni, Ruggeri, A. Carena, Scanavino, ed altri, opportunamente sottolineando una continuità che da sola potrebbe bastare ad indicare al pubblico il naturale maturare d'un clima nuovo.

La stessa vicenda può però riferirsi nell'opera del singolo: qui in Galvano, ad esempio, per cui declinarsi della sua pittura dal prediletto [illegible] dei fondi d'oro e d'argento dei '53, attraverso il pittoricismo geometrizzante che nel '54 scandiva uno spazio matematico, sino alla convergenza quasi neoaturalistica dei suoi ultimi dipinti.

La personale di Scroppo tutta di opere recenti, si ricollega invece a quella tenuta mesi fa alla Bussola: ricordiamo come il suo astrattismo, dopo le geometriche campiture, dovesse abboccare in una pittura che quasi romanticamente costruisce direttamente col colore le sue immagini: tipici ideogrammi dove gli elementi figurali [illegible] plastiche incidono nella stessa unitarietà della composizione.

Accanto a loro nel breve giro di orizzonte contemporaneo, per lo più vicino, ricordiamo tra le altre opere, [illegible] e disegni di Calandri, Franco, Bogoni, Corbelli, e dipinti di Tersalo, R. Campagnoli, Mandelli, Grosso, Almone, Chessa, Paulucci, Radice, Rambaudi, Ruga, Chiarbi, C. Pavarolo, Gellato, Fico, E. Rosso, Saroni, Ruggeri, Soffientino, Bartorelli, Daphne Casorati, Viano, Quagliano, Martina, Menato, Calazzo, Damiano, Tomaselli, Luca Desbate, M. Gandini, Parini e G. Bano.

an. dra.

Lo tv per l'inaugurazione dei Giochi Olimpici

Oggi da Piazza San Pietro il discorso del Papa agli atleti

Oggi, alle 17,30, in collegamento eurovisivo, la tv trasmetterà da Piazza San Pietro la solenne udienza che il Pontefice concederà agli atleti partecipanti alle Olimpiadi. Giovanni XXIII, dopo un indirizzo d'omaggio del ministro Andreotti, in lingua latina, parlerà anch'egli in latino per una decina di minuti. L'udienza si concluderà con la presentazione al Papa di un omaggio delle autorità olimpiche

Silvio Noto parteciperà con Pino Locchi alla rivista radiofonica «Il Lobbia» che va in onda stasera alle 20,30 sul Secondo Programma

— I DISCHI —

Una "Carmen,, studiata strategicamente al tavolino

Il soprano Victoria De Los Angeles interprete di «Carmen»

E' uscita in questi giorni con l'etichetta de *La Voce del Padrone* una nuova edizione di «Carmen» di Bizet, parlata e cantata in francese con protagonista una soprano spagnola, Victoria De Los Angeles, direttore d'orchestra un inglese, Thomas Beecham, complesso sinfonico della *Radiodiffusion Française*. Il risultato di questa «Carmen» che para studiata strategicamente al tavolino è eccellente: la protagonista, come vuole la tradizione dell'Opera *Comique*, è una voce di soprano, non di mezzo soprano; il personaggio ne perde un po' in sensualità, ma ne acquista in chiarezza e in musicalità e la De Los Angeles ne fa nelle più rare sfumature psicologiche quali siano le passioni e gli impeti di «Carmen». Così l'ottantenne maestro Beecham, signorile e preciso, tende a spegnere certi colori e certi ardori da bassa platea con il suo temperamento nordico, ma l'opera ne guadagna in [illegible] e in verità. Il pericolo, raramente evitato, di dirigere un fumettone musicale, in questa incisione non è nemmeno sfiorato. Lontani da inutili arbitrarietà e apprezzabili anche per le doti vocali gli altri interpreti: il tenore Nicolai Gedda, il soprano Janine Micheau, il baritono Ernest Blanc. Tre microsolco di 30 cm. assai ben realizzati anche tecnicamente.

* *

«Jazz in Italia» è il titolo di una nuova collana della Cetra curata da Piero Novelli e Nicola Cattedra. L'impegno è di far conoscere i complessi italiani anche al di fuori della ristretta cerchia del *jazz*, attraverso piccoli dischi che ne sappiano far lievitare le intenzioni, la ricerca d'uno stile, l'inventiva. Il primo di questi *extended* è realizzato da un quartetto composto da Azzolini (basso), Donadio (sax), Mondini (batteria), Piana (trombone), ma l'antologia del misconosciuto jazz italiano è già in avanzata fase di realizzazione con 45 giri inisi da Maurizio Lama, Enrico Rava, Sergio Fanni, Eraldo Volanté, Gilberto Cuppini e numerosi altri.

pag.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Trent'anni di allegria *alle 21 sul Nazionale* - Il Lobbia, *rivista di Carlo Manzoni, alle 20,30 sul Secondo*

MERCOLEDI' 24 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m. I. I). — Ore 14-14,15: Giornale - Borsa di Milano - 14,16-18,15: Trasmissioni regionali - 18: Programma per i ragazzi: «L'isolato specialissimo», racconto - «Tre fratelli fortunati», radiocorsa di Guglielmo Zorile - 18,30: Biografie de «La voce dell'America» e «I radiocronisti italiani» - 18,45: Università internazionale Guglielmo Marconi (da Londra): Stephen Fiske «Volume e sapidità: come alimentarsi con il cubo»,

Ore 17: Giornale - 17,30: In collegamento con la Radio Vaticana: dalla Piazza di San Pietro in Roma: messaggio di Sua Santità Giovanni XXIII agli atleti dei Giochi olimpici - 18,10: Corso di lingua tedesca - 18,30: I dilettanti di musica nell'Ottocento: variazioni giocose su un tema piacevole (ottava trasmissione) - 19: Conginatura e prospettive economiche di P. di Fenizio - 19,15: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite - 19,30: Musiche ritmo-sinfoniche - 20: Musiche da film e riviste - 20,30: Giornale.

Ore 21: Trent'anni di allegria di Marchesini e Verdiglià; presenta Marisa Lizzi - 21,30: A Firenze con i Medici: VI. Storia di una corona; compagnia di prosa di Firenze; regia di Umberto Benedetto.

Ore 23,15: XXII Mostra internazionale d'arte cinematografica a Venezia: radiocronaca diretta della cerimonia inaugurale - 23: 1455 Bibliti e la sua orchestra - 23,15: Giornale - Radio a Convegno: complesso diretto da Armando Fragna con i cantanti Franca Alberzoni, Tony Cucchiara, Aura D'Angelo, Isabella Pasotti, Giorgio Ferrara, Dino Fagiolo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 307,2. Torino m. I. II. Alessandria Nizza Cuneo m. 190,1). — Ore 14: Le grandi orchestre suonano celebri canzoni - 14,30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - 14,45: Parata d'orchestre - 18,30: Giornale - 18,40: La chitarra di Chet Atkins - 18: Musi e le sue canzoni.

Ore 19,30: Fantasia di motivi - 19,40: Ricordi di un pianista - 17: Cantiamo a quattro voci - 17,30: «Fascinating Georgie», radiocomposizione di William Wenstrup; realizzazione di Federico Sanguineti.

Ore 18,15: Ballate con noi - Sull'intervallo: Giornale del pomeriggio - 19,25: Allalena musicale - Una risposta al giorno - 20: Radiosera - 20,30: Zig-zag.

Ore 20,30: «Il Lobbia», rivista a lungo [illegible] di Carlo Manzoni; compagnia del Teatro comico-musicale di Roma, con Pino Locchi e Silvio Noto; musiche originali di Bruno Canfora; direzione dell'autore; regia di Nino Meloni - 21,15: Le canzoni di Caterina Valente - 21,30: Radionotte.

Ore 21,45: «Una cugina Rachele», romanzo di Daphne du Maurier; compagnia di prosa di Torino; regia di Eugenio Salussolia (quarta puntata) - 22,10: Musica nella sera; Quasi un concerto - 22,45-23: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 212,5. Torino m. I. III). — Ore 17: Musiche di Berlioz, Mozart e Pierné - 18: La rassegna: Cultura russa - 18,30: Il madrigale VIII. Luca Marenzio - 19: Panorama delle idee: selezione di periodici italiani - 19,30: Musiche di A. Schoenberg - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: I fatti Demetri - 22,25: La musica per violino dalle origini a G. B. Viotti - 23: Libri ricevuti - 23,15: Piccola antologia poetica - 23,30: Concerto.

GIOVEDI' 25 AGOSTO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 11: L'Antenna delle vacanze - 11,40: Vita musicale in America - 12,10: Canzoni di successo - 12,25: Album musicale - 13: Giornale - 13,20: Le canzoni tradotte - 14: Giornale - Borsa Milano - 18,30: Radio Olimpia: cronaca immediata dei Giochi - 18,50: Aspetti del jazz moderno - 19: Brasil, Brasileiro - 19,15: Orchestra Mantovani - 19,30: Pianista A. Colombo - 20: Tanghi e valzer celebri - 20,30: Giornale - 21: «Una Maria ruspicana», opera di Mascagni - 22,30: Radio Olimpia: cronaca diretta dei Giochi - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8: Notizie del mattino - 10: Canzonissima dell'altro ieri - 11: Musica per voi che lavorate - 12: Il signore delle 13 - 13,30: Primo giornale - 14: Musiche da film - 14,35: Serenate giornale - Parata d'orchestre - 15,30: Terzo giornale - 16,40: Appuntamento con Bruno Martino - 16: Moni musiche - 16,30: Romanzo: I Three Suns - 16,40: Quando gli attori cantano - 17: Onda media Europa - 17,30: Musiche operistiche - 18,30: Giornale del pomeriggio - Ballate con noi - 19,25: Allalena musicale - 20: Radiosera - 20,30: «E un cigno le porta con sé», dramma giallo di G. Ferrari - 22,10: Radiosette - 22,25: Canzoni per sognare - 23,45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 17: Il Quartetto per archi - 18: Musiche di Prokofiev e Barok - 19: La Rassegna - 19,30: Musiche di Purcell - 19,45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: I fatti Demetri - 22,25: La musica per violino dalle origini a G. B. Viotti - 23: Libri ricevuti - 23,15: Piccola antologia poetica - 23,30: Concerto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «3 vengono per uccidere» C. Mitchell, John Lupton.
Astor: «Monna Lisola del sogno» eastmancolor con The Caribbean, Brigitte e Fernando.
Corso: «Totò, Fabrizi e i giovani d'oggi» scope, Totò, A. Fabrizi.
Cristallo (loc. fresco): «I mostri delle rocce atomiche» F. Tuckey.
Doria: «Sindacato del vizio» Mamie Van Doren, Richard Coogan.
Ideal (loc. freschiss.): «Furia nera» J. Mc Crea, M. Blanchard tec. Ultimo giorno.
Lux: «Furto alla Banca d'Inghilterra» con Aldo Ray.
Reposi (loc. fresco): «F.B.I. contro Al Capone» R. Stack, N. Brand
Romano (aria condiz.): «La casa dove abito» gran premio Regia al Festival di Bruxelles.
Vittoria: «I ribelli del Kansas» in technicolor con Jeff Chandler, Fior Parker e Nicole Maurey.

Ariston: «Macumba l'isola dei vampiri» tech. con Walter Reed.
Ariecchino: «Come le foglie al vento» tec., R. Hudson, L. Bacall.
Augustus: «Mostro dei cieli» Jeff Morrow, Mara Corday. Platea 300.
Metropol (via Pr. Tommaso 6, tel. 663-470): «Scala a chiocciola» con G. Brent, B. Fielding, Mae Guire.
Nazionale: «Destino di un conte» S. Bondarchuk, Boriskin. Spt. 1000.
Torino: «Amanti del cielo» tec., John Payne, Lana Turner. Ap. 10.

Alexandre: «L'uomo che visse nel futuro» col., Rod Taylor, A. Young
Alfieri: «L'arpa birmana» di Kon Ichikawa premiato Festival Venezia
Capitol: «L'uomo che visse nel futuro» col., Rod Taylor, A. Young.
Fiamma: «Donne in cerca d'amore» sc. tec., H. Lange, L. Jourdan
Hollywood: «Sinfonia selvaggia» tec., G. Montgomery, D. Brewster
Mafal: «Torino tascabile» rivista con Mario Ferrero-Lia Grifi-Paola Cartini; presenta Rosanna Canavero della Rai-tv; ore 18,15 e 21,15.
Film: «Maggiorato fisico»
Massimo: «Assalto dallo spazio» con John Agar e Joan Byron.
Principe: «Sinfonia selvaggia» in tec., G. Montgomery, D. Brewster
Sunset: «Sinfonia selvaggia» sc. tec., G. Montgomery, D. Brewster
Statuto: «Assalto dallo spazio» con John Agar e Joan Byron.

Adriano: Sangue del vampiro, tec.
Alcione: «Nonna Sabella» e Rivista Alfieri - Sbarra - Simoni - Rossi ore 16,15 e 21,15.
Alpi: «Il nipote picchiatello» in tech., Dean Martin, Terry Lewis.
La Perla: «Coltello sotto la gola» tech., J. Screnia e M. Robinson.
Reginà: chiuso per restauri.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E MUSICHE

Alfieri: 16,15 e 21,15 grande rivista «Torino tascabile» con Maria Ferrero, Lia Grifi e Paola Cartini.
Spettacoli di «Nonna e Luca», Valentino (ingresso c.so Moncalieri, capol, tram 4): giov., ven., sab. e domen. ore 21,30. Ultimi 4 spettac.
Teatro Mob. Fiat. (p. Campanella): serata d'onore attrice Cina Paniati, ore 21 «Il spaccafornel».

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-823): 21-1 Compl. M. Di Nunzio e i «5 Marina 5», canta G. Galassi.
Cabiet, Valentino: 21 Ore. Mazzari
Gay Estiva (piste coperte): tutte le sere, ore 21, Silvano Toriorella.
La Cisala Danse: ore 21 Ferrarese
La Rolanda: 21 Orch. Full Jolly.
Le Cascine, Stupinigi: Ristorante, Danse. Lanfranco e sua Orchestra.
Pagoda Danse: 21 Orch. Labardi.

Gran Balin: 22 attrazioni internaz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il mostro dello spazio» con John Agar e Joan Byron.
Arlecchino: «Come le foglie al vento» tec., R. Hudson, L. Bacall.
Augustus: «Mostro dei cieli» Jeff Morrow, Mara Corday. Platea 300.
Metropol (via Pr. Tommaso 6, tel. 663-470): «Scala a chiocciola» con G. Brent, B. Fielding, Mae Guire.
Nazionale: «Destino di un conte» S. Bondarchuk, Boriskin. Spt. 1000.
Torino: «Amanti del cielo» tec., John Payne, Lana Turner. Ap. 10.

Alexandre: «L'uomo che visse nel futuro» col., Rod Taylor, A. Young
Alfieri: «L'arpa birmana» di Kon Ichikawa premiato Festival Venezia
Capitol: «L'uomo che visse nel futuro» col., Rod Taylor, A. Young.
Fiamma: «Donne in cerca d'amore» sc. tec., H. Lange, L. Jourdan
Hollywood: «Sinfonia selvaggia» tec., G. Montgomery, D. Brewster
Mafal: «Torino tascabile» rivista con Mario Ferrero-Lia Grifi-Paola Cartini; presenta Rosanna Canavero della Rai-tv; ore 18,15 e 21,15.
Film: «Maggiorato fisico»
Massimo: «Assalto dallo spazio» con John Agar e Joan Byron.
Principe: «Sinfonia selvaggia» in tec., G. Montgomery, D. Brewster
Sunset: «Sinfonia selvaggia» sc. tec., G. Montgomery, D. Brewster
Statuto: «Assalto dallo spazio» con John Agar e Joan Byron.

Adriano: Sangue del vampiro, tec.
Alcione: «Nonna Sabella» e Rivista Alfieri - Sbarra - Simoni - Rossi ore 16,15 e 21,15.
Alpi: «Il nipote picchiatello» in tech., Dean Martin, Terry Lewis.
La Perla: «Coltello sotto la gola» tech., J. Screnia e M. Robinson.
Reginà: chiuso per restauri.

Asti: «Giovani arrabbiati» R. Burton, C. Bloom. Vist. min. Ap. 14.
Olimpia: «Spada invincibile» col. Pel e Cord il bandito» in technicolor con Joel Mac Crea.
F. Nuovo: «La ribelle» e «Il dio».
S. Felice: «L'uomo della valle» tec., G. Montgomery, Cunningan.

Esperia: «Notte senza legge» con Robert Ryan e Tina Louise.
Giardino: «Questione di vita e di morte» con John Mills.
Italiano: «Eva, confidenza di una minorenne» con Romy Schneider.
Miniatri: «Champagne Be Crick-ok Vinaguila» e «2 infernali» e una fanciulla» tech., F. Sinatra, G. Kelly.

Milano: «Vera storia di Rosemarie», Belinda Lee, P. Dalke.
Prince: «Giuditta e Oloferne» tec., Isabella Corny e M. Girotti.
Nazionale: «La grande guerra» Arnoldi, Paolo: «Salomone e regina di Saba» tec., Lollobrigida, Brynner.

Belgio: Fascino palcoscenico, tec.
Corallo: «Questa è la mia donna» con J. Barrymore e J. Lenden.
Eridano: Sogni proibiti, col., Kaye
Orega: Mio amante è un bandito.
Radium: «La fortezza dei pirati» in tech. con Ricardo Montalban.
V. Veneto: Canzoni mezzo secolo.

Astra: «Vera storia di Rosemarie» con Belinda Lee e P. Dalke.
Bernini: «Mago della pioggia» in tech., B. Lancaster, K. Hepburn.
Eliso: «Un uomo facile».
Excelsior: «Maschera nera di Cedar Rose» con Kim Davis.
Massaua: «Quel tipo di donna» con Sophia Loren e Tab Hunter.
Odeon: «Schiavi d'amore della Amazzoni» tech. con Don Taylor.
Star: «Salomone e la regina di Saba» tec. col. Gina Lollobrigida, Yul Brynner. Film ore 19,15 e 22.

Adua: «Ad un passo dalla morte».
Aurora: «La valle del destino» con Gregory Peck e Greer Garson.
Bracchi: «Amanti Jess il bandito»
Fertina: «Prigioniero Stalingrado»
Lanzieri: «Fratelli rivali» Presley.
Maior: «Casa delle 3 ragazze» col.
Monte Rosa (via Brandizzo 65): «Ciclo amore e fantasia» a colori.
Nord: «Sergente di ferro» con Dean Martin e Jerry Lewis.
Sociale: «L'amante del vampiro» Hélène Remy, John Turner. Vist.
Zenit: «Operazione segreta».

Baretti: Ragazza Piazza S. Pietro.
Cabiria: «La morsa si chiude».
Colosseo: «La giungla del peccato» Marina Vlady, R. Pellegrin.
Continental: «Lalla figlia della tempesta» tec., Hanaen, Ramberg
Flora: «Un amore a Parigi» tech. con Romy Schneider («Sissi»).
Italia: «I mastini del West» con Darion Mac Lane e Buster Crabbe.
Moderno: «Città sotto inchiesta» e «Sparviero del mare».
Principe: «Terrore corre sul fiume» tech., G. Scott e A. Quayle.
S. Carlo: «Terra degli Apaches.
Speile: «Mondo nelle mie braccia» tech., G. Peck e A. Quinn.

Ittaca: «Salomone e la regina di Saba» tec., Lollobrigida, Brynner.
Nova: «Turbine di gioia».
Roma: Una straniera a Cambridge

Alba: «Babbie ruvenli» in tech.
Amalia: «Marsinallo» col., Cornel Wilde, J. Wallace e Abbe Lane.
Apollo: «Vera storia di Rosemarie» con Belinda Lee e P. Dalke.
Cafasso: «Aquile del mare» Gary Cooper. Segue comica a colori.
Edera: «Ordine segreto 3» Reiche
Lucento: Mare di sabbia, Gregson
Lutraria: Le meraviglie del mondo
Splendor: «Giganti del mare» tech., Gary Cooper e C. Heston.

Ritrovi E.N.A.L. — Adriano, Lux, Alfieri, Asti, Paria Nuova, Europeo, Citurario, Radium, Fortino, Odeon, Massaua, Flora, Aurora e Vinaglio.

ULTIME NOTIZIE

Dopo il ritorno di Heath a Londra

La portata dei colloqui tra Italia e Gran Bretagna

I temi trattati saranno ripresi nei prossimi incontri di Fanfani e Segni con Adenauer e De Gaulle

Roma, mercoledì sera.

Le conversazioni italo-inglesi si sono concluse praticamente con un nulla di fatto. Chi si attendeva dallo scambio di idee informative fra i rappresentanti italiani e quelli britannici una soluzione impegnativa, evidentemente era fuori strada.

Secondo attendibili informazioni, Fanfani e Segni hanno attentamente ascoltato, soprattutto per quanto si riferisce ai rapporti fra il Mec e l'Efta, il punto di vista britannico che, come si sa, diverge abbastanza notevolmente da quello dei Paesi riuniti nella Comunità europea. Da parte italiana sono state fatte alcune osservazioni di massima e si è rimasti intesi che sia l'Inghilterra, con gli altri sei Paesi dell'Efta, sia l'Italia, con gli altri «cinque» del Mec, esamineranno le rispettive situazioni per quanto concerne un miglioramento dei rapporti comuni allo scopo di trovare una soluzione, o quanto meno un «modus vivendi» fra i due organismi economici europei.

Di tali questioni si riparlerà in novembre, quando il primo ministro britannico, Macmillan, sarà a Roma, ospite del governo italiano. Londra e Roma, perciò, hanno due mesi di tempo per mettere a fuoco le rispettive posizioni e discuterne nel nuovo incontro che si avrà fra i due primi ministri d'Italia e di Gran Bretagna.

E', comunque, assai indicativo dare uno sguardo ai documenti ufficiali. Al termine dei due incontri tra Fanfani e Segni e il signor Heath è stato emesso un comunicato nel quale è detto, fra l'altro: «I ministri hanno passato in rassegna la situazione internazionale e i problemi cui l'Occidente deve far fronte. Da queste discussioni, è emerso un perfetto accordo fra i governi italiano e britannico, che attribuiscono particolare valore all'alleanza difensiva occidentale come salvaguardia della pace nella sicurezza. I ministri altresì riconobbero che le presenti circostanze richiedano la maggiore possibile cooperazione del mondo libero e dell'Europa in particolare. Essi, nel sottolineare la grande importanza che riveste la ricerca di una soluzione dei problemi che sorgono dalla esistenza del Mec e dell'Efta, si propongono di continuare lo studio in consultazione con i loro rispettivi paesi associati».

Alla fine delle conversazioni italo-britanniche il presidente Fanfani ha detto: «Siamo particolarmente soddisfatti dell'incontro con il Lord del Sigillo privato. Tale incontro si è svolto nel migliore spirito di cordiale amicizia e di simpatia reciproca, secondo la migliore tradizione dei rapporti tra la Gran Bretagna e l'Italia. Annettevamo all'incontro una speciale importanza, in vista delle altre consultazioni che avremo nei prossimi giorni con i nostri consoci del Mercato comune e le nostre rispettive non sono state affatto deluse».

In merito alla portata dei colloqui, si è appreso, secondo notizie ufficiose, che all'inizio del primo colloquio di lunedì, dopo il tradizionale e ampio giro d'orizzonte che serve a fissare preventivamente i problemi di maggiore e reciproco interesse, Fanfani e Heath hanno esposto la valutazione dei rispettivi governi sugli sviluppi avvenimenti di politica internazionale. La necessità di una assoluta unità, sia formale che sostanziale, dell'Occidente è stata affermata da ambedue le parti.

Le conversazioni di Roma si inquadrano, del resto, negli incontri che si sono avuti e in quelli che si avranno fra i responsabili della politica europea. Naturalmente i rapporti fra Mercato comune ed Efta, pur essendo occupato una buona parte dei colloqui italo-britannici, non hanno costituito il solo argomento dello scambio di vedute, che è stato ampio ed ha toccato tutti i problemi europei ed extra-europei.

Questi temi saranno ripresi negli incontri che prossimamente Fanfani e Segni avranno con Adenauer e De Gaulle.

Il nostro presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri saranno in aereo a Varese il 2 settembre e qui s'incontreranno con il cancelliere tedesco che arriverà da Cadenabbia, dove trascorre la fine dell'estate. L'incontro avverrà nel primo pomeriggio, nel palazzo della prefettura di Varese, la ex-villa Recalcati; prima di sera Adenauer farà ritorno a Cadenabbia.

Fanfani e Segni pernotteranno a Varese e nelle prime ore del mattino seguente partiranno dalla Malpensa per Parigi, dove s'incontreranno con De Gaulle. L'indomani, e cioè il 4 settembre, Fanfani e Segni faranno ritorno alla capitale e lunedì 5 settembre il presidente del Consiglio potrà essere presente al banco del governo per seguire le discussioni che avranno inizio a Montecitorio per poi proseguire a Palazzo Madama.

In questi giorni, Fanfani e Scelba avranno i previsti colloqui con i rappresentanti dei partiti democratici per trovare un punto d'incontro sulle modifiche da apportare alla legge elettorale amministrativa. Contatti si sono anche avuti fra il vice-segretario della dc, on. Salizzoni, e l'esperto dei problemi elettorali per il psi, on. Corona.

Oggi vi dovrebbe essere un incontro fra Salizzoni e il liberale Bozzi. Secondo quanto ha dichiarato il ministro per i rapporti con il Parlamento, on. Codacci Pisanelli, il problema su cui si discute non è più di stabilire un «quorum» per i collegi uninominali, ma piuttosto il sistema migliore per allargare la proporzionale anche alle elezioni provinciali. Ci si è accorti, infatti, che, compiuti i dovuti calcoli, il «quorum», ad un certo punto, non avrebbe più alcuna importanza, dal momento che la proporzionale sarebbe automatica: si tratta di stabilire, come già per le elezioni politiche, dal fissare il quoziente, quale addendo bisogna aggiungere: se uno, il più uno, il più due, o il più tre.

Per quanto riguarda la data delle elezioni — ha detto ancora l'on. Codacci Pisanelli —, il governo ha sempre intenzione di tenerle entro il mese di novembre.

Pellecchia

Non si vedevano da 25 anni

La signora Sophie Kostalanye, di Astoria, nei pressi di New York, ha riabbracciato la madre dopo 25 anni di separazione. La signora Kateryna Walawicz è giunta in aereo in America dall'Ucraina (Radiofoto a «Stampa Sera»)

Atmosfera meno inquieta nella stanza del popolare attore

Le condizioni di Mario Riva continuano lentamente a migliorare

Tuttavia la prognosi è sempre riservata - Uno strano studente venuto dal Meridione vigila che nessuno disturbi il ferito - L'inchiesta della questura sull'incidente - Nello stesso punto era caduta Maria Callas

Dal nostro corrispondente

Verona, mercoledì sera.

«Mario Riva ha trascorso una notte tranquilla. Il leggero miglioramento continua. Ma non bisogna aver fretta. La prognosi è ancora riservata». Così rispondono stamattina all'ospedale.

Da quando, ieri sera verso le 19, Mario Riva ha trovato la forza di improvvisare una battuta («Dov'è quella trattoria con quel Valpolicella buono — disse — Andiamo a magnà»), l'atmosfera intorno alla stanza n. 14 è mutata. L'andirivieni dei medici anche stamattina è meno intenso; il volto di Diana Dal, quando si affaccia alla porta su cui continua ad essere attaccato il cartello con scritto «Vietato l'ingresso» appare più disteso, meno rabbuiato. Le preoccupazioni non sono scomparse del tutto: le incidenti del tipo di quello capitato a Riva, la possibilità di complicazioni bronco-polmonari suggeriscono un periodo di osservazione di un altro paio di giorni. Fino a domenica prossima, quindi, ben difficilmente i professori Secco, Fiorini e Bianchi, che si alternano al letto del paziente, si pronunceranno per una prognosi meno inquietante di quella che hanno formulato ieri.

La sorveglianza alla porta della stanza dove si trova Riva è stata assunta, senza che nessuno gliene abbia dato l'incarico, da uno strano tipo di studente meridionale, che a tutti i costi vuole mantenere l'incognito. Abita in un paese della provincia di Bari e, appena ha saputo dell'incidente toccato all'attore romano, si è messo in treno.

«Ho la riduzione del 50 per cento, perché mio padre è uno statale» dice lo studente, che frequenta il liceo scientifico.

«Ma conosce Riva? Conosce la famiglia?» gli è stato chiesto.

Il giovane rispondeva un po' evasivamente. Ha incontrato Riva una volta in treno, gli ha parlato, gli ha chiesto l'autografo. Adesso, comunque, fa ormai parte dell'«entourage» degli intimi dell'attore: scherza col piccolo Antonello, conversa con Diana Dal e con il fratello di Riva, è pronto-sissimo ad allontanare gli intrusi, fornisce cautelative informazioni a chi gli si rivolge per sapere qualcosa.

Una certa sensazione ha destato l'inchiesta proposta dalla questura per stabilire con esattezza le circostanze dell'incidente di domenica: l'inchiesta è stata affidata al commissario dott. Forte, che, appunto domenica sera, era di servizio nell'Arena, l'ultima serata del festival del Musichiere. Pare comunque che siano da escludere responsabilità.

Riva è caduto in un punto dove un'altra celebre artista, Maria Callas, ai tempi della sue esibizioni nell'anfiteatro veronese, si era slogata una caviglia. La Callas, non con meno molto meno gravi, aveva anch'essa messo un piede sui teloni di juta dipinti di nero, che servono a completare la scenografia del grande palcoscenico arenario.

Fu proprio dopo l'incidente toccato a Maria Callas che si prese l'abitudine di scrivere con grandi lettere bianche la parola «Pericolo» su quei teloni. Riva domenica, abbagliato dai riflettori, forse un po' eccitato da quell'immenso pubblico di 35 mila spettatori a dall'imminenza dello spettacolo che l'avrebbe avuto per protagonista, non si accorse dell'avvertimento, compì un balzo da uno dei gradini verso quel punto dove ritenava di trovare una solida passerella di legno e finì invece con lo sfondare il telone di juta e col precipitare da tre metri sui sottostanti gradini, in mezzo ad un groviglio di pezzi di legno che erano stati usati per il montaggio delle scene.

g. n.

Un contadino di 17 anni

A bastonate uccide il figlio di chi l'ha percosso

Bari, mercoledì sera.

Di un efferato crimine si è reso colpevole il contadino diciassettenne Giovanni Giura, in contrada Pallerata, nel comune di Albano di Lucania, che ha ucciso per motivi di vendetta il tredicenne Antonio De Grazia.

Il fatto di sangue è stato originato dal fatto che giorni addietro il padre del De Grazia, avendo sorpreso il Giura mentre faceva abusivamente pascolare delle pecore in un fondo di sua proprietà, lo aveva bastonato. Di qui il risentimento del Giura, il quale, imbattutosi nel giovane figlio del De Grazia, s'è vendicato su di lui: lo ha aggredito tempestandolo di pugni e calci, quindi lo ha ferito con una coltellata all'orecchio destro, e infine l'ha colpito ripetutamente con un bastone, abbandonandolo privo di sensi al suolo. Soccorso poco dopo dai familiari, il De Grazia è stato trasportato all'ospedale ove i sanitari non hanno potuto fare nulla per strapparlo alla morte, avvenuta per frattura della base cranica.

Informati del delitto, i carabinieri di Tricarico, in collaborazione con quelli di Albano di Lucania, hanno rintracciato l'autore del delitto e lo hanno tratto in arresto.

Alla prima rappresentazione data ieri sera a Londra

Incidenti per una commedia che allude a Margaret e al fotografo

Si tratta di un "musical" americano che narra la vicenda di una principessa che sposa un "commoner". - I chiari riferimenti alla vicenda nuziale definiti dalla critica di "poco buon gusto". - I violenti battibecchi tra gli spettatori

Nostro servizio particolare

Londra, mercoledì sera.

«*La Principessa*» costituisce un tentativo, sembrano troppo abile, di sfruttare a scopo di lucro un avvenimento clamoroso. Se questo sperato di far soldi con questo lavoro, gli impresari che l'hanno importato dagli Stati Uniti certamente dovranno rivedere i loro calcoli, dopo il tepido successo della «prima» — così si esprime oggi il critico del Daily Telegraph circa la commedia musicale americana «*La Principessa*» andata in scena ieri sera a Londra.

La trama narra di una principessa di sangue reale che sposa un «commoner» e l'allusione a Margaret d'Inghilterra è più che evidente, tanto più che nella versione inglese sono state introdotte alcune modifiche che costituiscono, rilevo, da parte sua, il critico del Guardian, di Manchester, altrettante coincidenze ovvie e di poco buon gusto».

Innanzitutto, nella commedia musicale la principessa festeggia il suo compleanno ed il coro canta: «*Felice compleanno, cara principessa. Possano tutti i tuoi sogni diventare realtà*». *(Margaret ha festeggiato domenica il suo trentesimo compleanno). Dopo di che si parla di una principessa rattristata da un amore sfortunato e tutto il regno partecipa al suo dolore e la mano della principessa viene promessa a colui che saprà farla ridere ancora (nella fiaba di tutto il mondo, ce ne sono decine imperniate su questa situazione)... molti ci si provano, ma non solo alla fine ci riesce: è un uomo non nobile, anzi, per Dio all'inglese, un «commoner».*

Verso la fine del musical, di accenno alla nascita, anzi nascituro, e come è stato proprio in questi giorni circola la voce che Margaret attende appunto un figlio.

A farla breve, si tratta di una trama, in se, vecchia e sfruttata. Tuttavia le musiche sono discrete, anzi qualche brano è senz'altro buono e forse, se applicate ad altre parole e ad altre situazioni, le musiche avrebbero potuto procurare alla commediò un discreto successo, che invece è mancato.

Il teatro era stracolmo di pubblico, forse anche perché si era sparsa la voce che gli impresari avevano invitato alla prima rappresentazione Margaret e Antony Armstrong Jones. Ma quest'ultimi «interessati» non si sono fatti vedere.

Interpellato dai giornalisti, stamane il maggiore John Griffin, segretario stampa di Margaret e di Clarence House (residenza della Regina madre) ha dichiarato: «*Credo che la principessa e il signor Armstrong Jones non sapessero nemmeno che la commedia andava in scena ieri sera*».

Nonostante una "claque" numerosa e bene organizzata, molto spesso il pubblico ha manifestato il suo dissenso con altri e contrastanti vivamente gli applauditori professionali.

Tutti i critici approvano la freddezza con la quale il pubblico ha accolto la commedia che era stata annunciata come un «grande successo» americano che avrebbe certamente rinnovato le fortune dei «musical» famosi come My fair Lady e South Pacific.

Il critico del Daily Mail scrive: «La "Principessa" è uno di quelle lacrimose storie di rosolio, nelle quali sono specializzati i compositori di Hollywood. Se questo è un "musical" My fair Lady sta alla pari con le opere più famose dei più famosi compositori di musica lirica».

Nella generale indifferenza è stata tuttavia favorevolmente notata la ballerina americana Elisabeth Frank, che ha soltanto dodici anni e che ha fatto sfoggio di uno preparazione e di una classe non comune. Un critico non osa addirittura definire la sua prestazione un «vero miracolo».

Ad un certo momento, fatto del tutto inconsueto in un teatro inglese, si è avuto la platea un battibecco estremamente violento fra alcuni spettatori e un gruppo di uomini della «claque» che insistevano ad applaudire. La «maschierine» hanno dovuto faticare non poco a placare gli animi e a indurre i «claquisti» a desistere dalla loro del resto inefficace esibizione.

r. b.

La "difficile vita" delle guardie municipali di Roma

Concluso per ora l'incidente fra il commissario e i due vigili

La vicenda avrà nuovi sviluppi se la Magistratura riscontrerà estremi di reato nel comportamento del funzionario - Gli agenti del Comune hanno ripreso servizio

Roma, mercoledì sera.

Il nuovo incidente fra polizia e vigili urbani per lo «scontro» avvenuto fra il commissario di P.S. Julia e i due agenti municipali Galluzzi e Palombi è, almeno per ora, concluso. Ulteriori sviluppi potranno averai solo se la magistratura, esaminati gli atti, riscontrerà nella condotta del funzionario estremi di reato (abuso di autorità, oltraggio e violenza a pubblico ufficiale) e deciderà di sottoporlo a procedimento penale, senza pregiudizio del procedimento disciplinare che il Ministero dell'Interno crederà eventualmente di aprire.

Quale sia l'attuale posizione del funzionario non è dal tutto chiara, in quanto il comunicato diramato lunedì sera dal Ministero dell'Interno afferma che egli «è stato sollevato dall'incarico di dirigente del commissariato di P. S. di Prati». Il provvedimento quindi non sembra di carattere disciplinare. Allo stato delle cose tutto si riduce al fatto che il dott. Julia, invece di andare la mattina nel suo ufficio di Prati, va in un altro ufficio o resta a casa ad attendere di essere destinato ad un altro ufficio.

Dal loro canto il capoquadra dei vigili urbani Angelo Galluzzi e l'allievo vigile Eugenio Palombi, liberati da ogni addebito essendo stato riconosciuto esatto il loro «verbale di discarico», sono rimasti regolarmente in servizio. Alle 14,30 di ieri, come tutti i giorni, hanno ripreso a pattugliare la via olimpica in sella alle loro motocicletta. Pare che qualche pressione fatta affinché, con curioso intento equitativo, essi venissero trasferiti ad altro incarico, «tanto per soddisfazione», non sia stata accolta dai suoi superiori.

Avvicinato da un giornalista, il Galluzzi ha ricapitolato le fasi dell'episodio: «Non ho avuto frasi irriguardose nei confronti del commissario capo — egli ha detto — sono romano e pertanto ritengo che il mio accento, forse un po' pesante, abbia indotto in errore il dr. Julia, quando l'ha invitato ad accelerare l'andatura. Mi, come ho già avuto occasione di dire ai miei superiori diretti, il mio contegno è stato della massima compitezza, in ossequio a precise direttive impartitemi. La stessa regola non posso dire sia stata osservata nei miei confronti, quando venni prelevato dagli agenti e condotto nella sede del commissariat. Prati. Qui un brigadiere della Squadra Mobile mi disse uno spintone, che per poco non mi fece cadere».

Dieci feriti a Pescara

Esplodono in un frigo gas di frutta decomposta

PESCARA, mercoledì sera.

Una calda frigorifera è scoppiata questa notte nel magazzino ortofrutticolo generale di Pescara Porta Nuova. Si lamentano dieci feriti, di cui i più gravi sono il quindicenne Alfonso De Nicola, che è stato ricoverato all'ospedale civile per ferite gravi, mentre Guglielmo Pace di 28 anni, dopo essere stato medicato dai sanitari di turno, è stato dimesso.

Da informazioni assunte, sembra che la colla sia scoppiata a seguito di formazione di gas sviluppati da frutta guasta. Il fatto ha anche interessato il sanitario provinciale che ha aperto un'inchiesta e dato disposizioni per una maggior vigilanza sui prodotti conservati nelle celle frigorifere.

Sette feriti in un'osteria per un'esplosione di gas

BRINDISI, mercoledì sera.

A Francavilla Fontana nell'osteria del quarantaquattrenne Giuseppe Nacci, è esploso per cause imprecisate il gas fuoriuscito da due bombole. Il proprietario, alcuni familiari e alcuni clienti hanno riportato ustioni di primo e secondo grado molto estese e lesioni varie per cui sono stati ricoverati all'ospedale di Francavilla. Lo stabile ha riportato lesioni così gravi che si è reso necessario lo sgombero.

Carabinieri e vigili del fuoco nonché i vigili urbani e cittadini si sono prodigati nell'opera di salvataggio. I feriti sono 7, e cioè: Giuseppe Nacci, Giuseppe Landolfa, Antonio Faniza, Cosimo Nacci, Antonio Lupo, Antonio e Teresa Faniza.

Mentre si profila un'istanza di scarcerazione

Perquisizione, forse decisiva nell'auto del dott. Verdirame

Stamane, dopo il ritorno del giudice istruttore da Arma di Taggia, gli indagatori hanno cercato febbrilmente "qualcosa" sulla "1100" del medico di Varese - Si tratterebbe di una prova contro l'attuale indiziato?

Dal nostro inviato

Voghera, mercoledì sera.

Mentre telefoniamo (mancano pochi istanti a mezzogiorno) dall'inchiesta sull'assassinio del prof. Ismaele Carrara e della sua governante Eva Martinotti sta con tutta probabilità per cadere il velo di mistero che l'avvolge da oltre venti giorni.

In fondo al cortile della caserma dei carabinieri, nell'autorimessa che da sabato sera custodisce la «1100» bicolore del dott. Douglas Ugio Verdirame, un gruppo di uomini sta lavorando febbrilmente intorno alla macchina. Dal portone della caserma, dove sostiamo nell'attesa, forse ancora vana, di notizie, si nota una scritta a caratteri cubitali sul muro di sinistra: vietato fumare. Purtroppo, per noi è anche vietato avvicinarci. Da lontano seguiamo per qualche istante le mosse degli uomini che si profilano nell'ombra del locale. Poi un appuntato ci prega cortesemente di andarcene.

I quattro che stanno esaminando la macchina del dentista varesino (genero dell'assassinato di Mornico Losana e da sabato sera in stato di fermo nelle carceri di Voghera) sono il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Cavarra, il giudice istruttore, dott. D'Ambrosio, il capitano Racioppo ed il cancelliere Basilio.

Era previsto per stamane il ritorno del dott. D'Ambrosio da Arma di Taggia. Siamo andati ad attenderlo alla stazione a tutti i treni del mattino. A quello che più tpo da Genova alle 10,25 era ad aspettare il giudice, sotto la pensilina, anche il capitano Racioppo, che naturalmente non ha abbandonato la sua linea di riserbo assoluto. Il convoglio è arrivato puntuale, ma il dott. D'Ambrosio non l'abbiamo visto scendere.

Comprensibile la nostra sorpresa, quindi, nel vederlo presentarsi, poco prima delle 11, davanti al carcere. Era scuro, evidentemente insonnolito, dal treno ed uscito alla chetichella. Nel castello circostante il giudice è entrato insieme col sostituto Procuratore Cavarra, al capitano Racioppo e al cancelliere. Tutti e quattro sono rimasti nel castello visconteo una decina di minuti, forse meno. Quindi sono usciti, risalendo sulla «600» blu del capitano, che si è diretto verso la vicina caserma. Ha subito avuto inizio l'operazione auto», tuttora in corso.

Dalla macchina sono stati prelevati vari oggetti, che da lontano non abbiamo potuto distinguere bene. E' stato tolto ed esaminato con particolare attenzione anche lo borsa degli utensili che ogni automobilista ha in dotazione. Cosa cercavano di scoprire, gli indagatori, sulla vettura del l'indiziato? Forse una traccia, o un segno preciso per smantellare definitivamente la tesi difensiva del medico varesino? Un altro dubbio assale l'attacco il cronista, di fronte al segretissimo — estremamo direi misterioso — atteggiamento dell'autorità giudiziaria sul caso di Villa Savorno: indizi precisi esistono davvero sulla colpevolezza del dott. Sapio Verdirame, o la pista che fa capo a lui è la sola finora meno vaga tra quelle seguite?

Che la vicenda di Mornico Losano sia entrata nella fase più appassionante e drammatica lo conferma l'inatteso arrivo a Voghera, ieri verso le 21,30, del comandante la Legione dei carabinieri di Milano, col. Cosimo Zinza. Il nome del l'ufficiale riecheggia subito l'affare Montesi perché il col. Zinza vi ebbe una parte di rilievo. La sua visita alla caserma di Voghera, a colloquio con il capitano Racioppo, è durata poco più di mezz'ora e nessun l'attualità la presenza del più alto ufficiale dell'Arma, nella zona delle operazioni (in corso, è molto significativa. Non resta che attendere, nelle prossime ore, lo sviluppo finale della situazione. Al punto in cui si è arrivati due sole strade ci sembra si aprano agli inquirenti: incriminare il genero del prof. Carrara, o restituirgli la libertà, riprendendo l'inchiesta da altre basi. Il capitano Racioppo ha tuttavia tempo fino a sabato mattina alle 8,30 per decidere sulla sorte del dott. Sapio Verdirame.

Non è esclusa intanto l'ipotesi (anzi sembra confermata da voci abbastanza insistenti) che sia presentata oggi al Procuratore della Repubblica istanza formale di scarcerazione del medico per insufficienza indiziaria. In questo caso la magistratura dovrà dimostrare di possedere elementi di una certa consistenza a carico del fermato, oppure dovrà provvedere a rimetterlo immediatamente in libertà.

E' probabile quindi che la giornata odierna possa darci indicazioni più precise circa la presunta responsabilità del genero del prof. Carrara. L'unico dato in possesso degli inquirenti è rappresentato, finora, a quanto si sa, dalle contraddittorie affermazioni del dottor Verdirame nel fornire il suo alibi. Ma fino a qual punto una circostanza del genere può, da sola, giustificare un fermo di polizia e una successiva proroga dello stesso provvedimento da parte della magistratura? Se il legale del dott. Verdirame inoltrerà oggi la sua istanza, dovrà essere chiarita anche questa situazione.

Giorgio Lunt

Quattro morti e 2 moribondi in un'auto finita in un canale

FOGGIA, mercoledì sera.

Quattro persone sono morte e due versano in pericolo di vita in conseguenza d'una sciagura stradale verificatasi sulla strada di bonifica che unisce Lesina al centro rurale di San Nazario.

Un'auto targata FG 10743, pilotata dal quarantaquattrenne Primiano Di Mauro e con a bordo altre cinque persone, per cause imprecisate è uscita di strada.

Oltre al Di Mauro, nell'incidente sono morti Salvatore Papa di 43 anni, il cinquantunenne Matteo Bua e il cinquantaseienne Esposito Primiano, tutti da Lesina. Dalle lamiere contorte dell'auto sono state poi estratte due donne: Anna Pepe e Concetta Sardella, entrambe di 28 anni, le quali sono state ricoverate all'ospedale di San Severo in gravissime condizioni.

Una signora a Varazze si toglie la vita col gas

Savona, mercoledì sera.

Un'anziana signora di Varazze, la casalinga Pellegrina Reverdito, abitante in via Torino, a Varazze, approfittando dell'assenza del marito, si è tolta la vita questa notte nella propria abitazione, aprendo il rubinetto del gas ed ingerendo una forte quantità di barbiturici.

La sventurata è stata ritrovata cadavere dal marito nelle prime ore di stamane. Era da tempo affetta da una grave forma di esaurimento nervoso; ha lasciato un biglietto al marito affermando che, essendo troppo malata, non intendeva più esser gli di peso.

Colloqui di Fanfani con Brosio e Zellerbach

Roma, mercoledì sera.

Il presidente del Consiglio, on. Fanfani, ha ricevuto nella tarda mattinata al Viminale l'ambasciatore Brosio che, dopo un periodo di ferie trascorso in Italia, si appresta a rientrare a Washington. L'ambasciatore Brosio ripartirà per gli Stati Uniti ai primi di settembre.

Successivamente il presidente del Consiglio Fanfani ha ricevuto e intrattenuto a colloquio l'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, Zellerbach.

Il primogenito di Ercole Baldini

L'ex-campione olimpico e mondiale fotografato con la moglie Wanda Beccari e il suo primogenito, un maschietto del peso di 3 kg., nato l'altro ieri a Forlì (Telefoto)

Un grumo di vermi in una bottiglia di latte

Il liquido era destinato al poppatoio di un bambino - Il recipiente proviene dalla centrale di Roma - Le dichiarazioni del direttore dell'azienda

Roma, mercoledì sera.

Mentre preparava il poppatoio per la propria bambina, una signora romana ha trovato un grumo di vermi dentro una bottiglia sigillata di latte. Il caso non è nuovo: di recente a Napoli furono trovati dei topi nelle bottiglie e ciò dette luogo ad uno scandalo clamoroso. A Roma, invece, è la prima volta che accade una cosa del genere.

La signora Catania, che abita in via dei Lincei 30 a Tormarancia, si è recata, ieri mattina di buon'ora, a comperare una bottiglia di latte da un litro, debitamente sigillata, per preparare il poppatoio alla sua bimba di un anno. Di ritorno dalla rivendita del signor Vittorio Pandolfi al n. 77 della stessa via dei Lincei, la donna ha versato una parte del contenuto nel bollitolo, per riscaldarlo, quando con sua grande sorpresa ha scorto un grumo biancastro schivolare, insieme col latte, nel pentolino. Ha recuperato con un cucchiaio il corpo estraneo e ha constatato che si trattava di un groviglio di piccoli vermi.

Vincendo il disgusto, la signora ha rimesso il latte (e i vermi) nella bottiglia della Centrale ed ha portato il tutto al vicino commissariato Garbatella. Un agente è stato subito inviato a consegnare il recipiente all'Ufficio d'Igiene.

Mentre gli accertamenti sono in corso, riferiamo ciò che l'ingegner Longobardi, direttore della Centrale del Latte, ha affermato a spiegazione dell'inquietante episodio: «Si tratta — ha detto il dirigente — di un caso-limite ma tuttavia spiegabile, soprattutto nella stagione calda e nei paesi a clima mediterraneo. Il fenomeno del grumo scoperto nel latte dalla signora Catania è determinato da un processo di cheratinizzazione di qualche spora o larva di insetto depositata in un recipiente vuoto contenente ancora tracce di latte. L'amalgama che si forma sulle pareti di vetro del recipiente assume un aspetto quasi trasparente, e debolissima opacità, che può sfuggire al controllo microscopico cui le bottiglie vengono sottoposte alla Centrale del Latte prima di essere immesse nel ciclo. Anche i successivi lavaggi possono lasciare intatto l'amalgama cheratinizzato, praticamente insolubile, contenente le larve.

«Comunque, ogni pericolo dal punto di vista batteriologico, viene senz'altro annullato — ha ribadito l'ing. Longobardi — dal trattamento di sterilizzazione eseguito in speciali autoclavi. In tal maniera, le larve subiscono un processo che ne scongiura nel modo più assoluto la vitalità. Soltanto in un secondo tempo l'effetto del latte con cui viene riempita la bottiglia può provocare il disfacimento dell'amalgama cheratinizzato che portanto si spande nel liquido diluendosi in una sostanza grumosa sempre altro ripugnante a vedersi, ma assolutamente innocua e completamente abatterica.

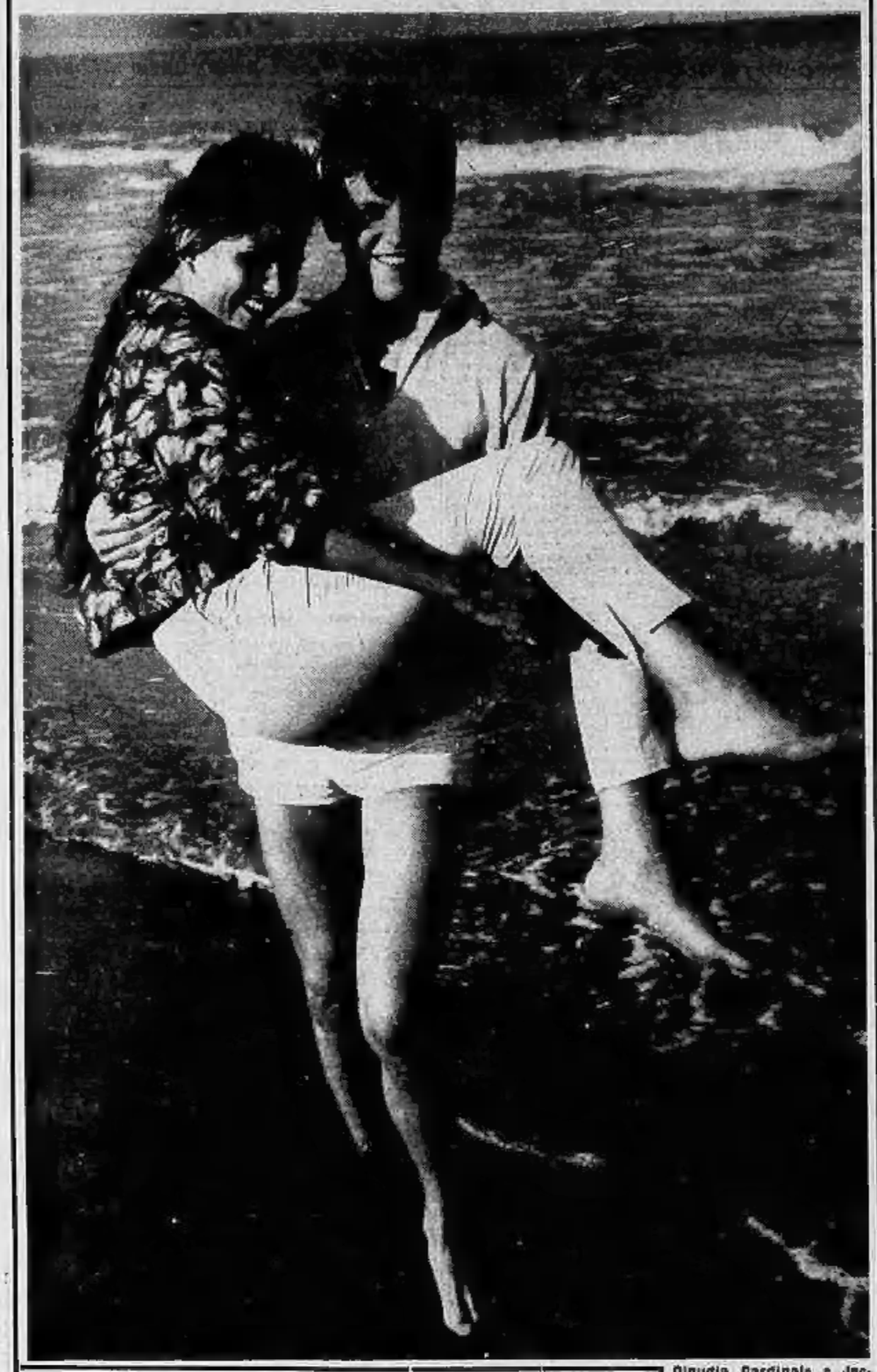
«L'odierno episodio segnalato dalla signora Catania — ha concluso l'ing. Longobardi — è indubbiamente antipatico e la maestranza dell'Azienda municipalizzata sono in grado, in linea teorica, di evitarlo nella generalità dei casi: tuttavia si tratta d'un fenomeno che rientra nei limiti del possibile».

Iniziato alla «Cogne» lo sciopero di 48 ore

Aosta, mercoledì sera.

Negli stabilimenti siderurgici della Cogne è iniziato stamane lo sciopero di 48 ore indetto dalle tre organizzazioni sindacali per ottenere un aumento salariale di 15 lire orarie. Gli operai del turno normale (con orario dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18), secondo i dati della direzione aziendale, si sono presentati al lavoro nella misura del 50 per cento. Le maestranze del primo turno (orario dalle 6 alle 14) sono al lavoro nella proporzione del 30 per cento. L'altoforno soffiato» ed il «treno di lamiere» a automatico» svolgono la normale attività. Tutti gli impiegati sono presenti.

Idillio sulle spiagge adriatiche



Claudia Cardinale e Jacques Perrin girano sulle spiagge dell'Adriatico «La ragazza con la valigia». Mentre nel film i due attori sostengono la parte di innamorati, corre voce di un loro fidanzamento. Il ventenne Perrin è figlio di un direttore di scena della Comédie Française e ha girato finora quattro film di cui uno con la Bardot

Scorta di leoni alle auto nel Kenia

Spettacolo comune nel Parco Nazionale del Kenia: i leoni fanno da scorta ai visitatori in automobile lungo la strada

Così sulla Passeggiata degli Inglesi

Sulla Riviera francese il sole è caldo, mentre altrove il cielo è nuvoloso e spesso piove. Il bel tempo e le vacanze hanno richiamato a Nizza molti turisti, come la prova questa foto della famosa «Promenade des Anglais», lungo la quale sono parcheggiate le auto.

Scilla... semina vento

L'attrice italiana Scilla Gabel è la protagonista, a fianco di Philippe Leroy ed Eva Damion, del film «Le ragazze seminano vento» che si gira a Parigi

Ospite delle Olimpiadi

Cyd Charisse è giunta a Roma in aereo. La bella attrice-ballerina conta di essere assidua spettatrice alle imminenti Olimpiadi

La Lollo nella sua villa

Gina Lollobrigida, che si trova a Roma da qualche giorno, colta dall'obiettivo insieme al marito Milko Skofic nella sua villa